COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

Grazie buonasera. Chiedo ai Consiglieri, nonostante il vino bevuto di tenere un attimo di silenzio. Grazie. No, nessuno ha detto che siamo ubriachi.

Quindi do la parola al Segretario generale per l'appello

SEGRETARIO

Procede all'appello nominale.

D'AMICO	PRESENTE
MAGGIO	PRESENTE
GIARDA	ASSENTE
CALABRETTA	PRESENTE
ABENDA	PRESENTE
CORBU	PRESENTE
CORLEO	ASSENTE
GAGLIANO	PRESENTE
CARNIELI	PRESENTE
PARATI	PRESENTE
MARCHESI	PRESENTE
ANGHINONI	PRESENTE
CHIESURA	PRESENTE
VARISCO	PRESENTE
SQUILLACI	PRESENTE
NOVELLI	PRESENTE
SCOTTI	PRESENTE
DE GRADI	PRESENTE
ATTANASIO	PRESENTE
BELLINATO	ASSENTE
PATELLA	PRESENTE
OLIVIERI	

PRESIDENTE

Allora do la parola al Consigliere Patella per una comunicazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì. Dico subito che le richiederò subito la parola per un'altra comunicazione.

La prima comunicazione corrisponde di più ad una richiesta che ad una comunicazione. Noi quando facemmo, se non sbaglio ad ottobre, il Consiglio comunale dedicato alla questione di Nokia Siemens Jabil avevamo stabilito, nella conferenza dei capigruppo preliminare che avremmo devoluto il gettone di presenza dei Consiglieri al presidio. Cosa che poi però non è mai avvenuta.

Quindi volevo chiedere al Presidente se si può incaricare di raccogliere 20 euro per Consigliere, come avevamo stabilito quella volta, in modo da devolverli al presidio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, la ringrazio e adesso mi farò carico di questa cosa. In effetti ci siamo dimenticati di farla in quel Consiglio comunale che è finito tardissimo e quindi.

Entro stasera se riusciamo. Ok. Grazie

O di non pagare il gettone adesso vediamo come.

Lei deve fare una comunicazione sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE PATELLA

Scusi, no, devo fare una comunicazione come è consentito dall'art. 35 del Consiglio comunale, del regolamento del Consiglio comunale.

Adesso ogni giorno il Sindaco ne inventa una nuova, dobbiamo ogni volta improvvisare una tattica. L'art. 35 parla chiaro: i Consiglieri possono fare comunicazioni.

Quindi chiedo la parola per fare un'altra comunicazione, cortesemente.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Allora volevo comunicare, anche se mi rendo conto che è un po' irrituale che lo faccia un Consigliere di opposizione, che finalmente sono state assegnate le case popolari di via Michelangelo.

Ne sono abbastanza lieto nonostante i ritardi. Però, finalmente, un progetto che era partito con la precedente Amministrazione, segnatamente sotto l'assessorato da me coordinato in quell'epoca, nel 2008, è arrivato a termine.

Avevamo richiesto un finanziamento di 922.000 euro che è arrivato; copriva circa i due terzi dell'importo complessivo e come risultato ha più che raddoppiato il parco appartamenti di proprietà dell'Amministrazione comunale, di proprietà del Comune; perché prima erano 11 adesso arriviamo a 28. Chiaramente numero ancora del tutto insufficiente a rispondere al bisogno diffuso sul territorio.

Quindi io capisco che in questo momento l'Amministrazione comunale si vergogna a tal punto di questo progetto che non riesce neanche a, come dire, dare una comunicazione pubblica un po' orgogliosa del fatto che comunque ha portato a termine questo progetto che era stato avviano nella precedente Amministrazione.

Spero, auspico che altri progetti del genere possano essere promossi dalla presente Amministrazione perché, ripeto, il bisogno sul territorio è molto forte e quindi penso che sia più che necessario che ci siano azioni urgenti in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Maggio per una replica.

ASSESSORE MAGGIO

No, nessuna replica.

PRESIDENTE

Mi scusi, chiarimento.

ASSESSORE MAGGIO

Sì, volevo semplicemente integrare l'intervento di Patella quindi sottolineando un ringraziamento quindi da parte di tutto il Consiglio comunale alla Regione Lombardia che ha partecipato con grosso interessamento a questo progetto. Che noi ovviamente abbiamo, siamo intervenuti anche con delle migliorie affinché, per rendere comunque l'intervento più compatibile possibile all'ambiente circostante.

In particolare circa la pubblicità della fine lavori già adesso possiamo dire che a breve verrà fatto un incontro insieme ad esponenti della Regione Lombardia. Siamo in attesa di risposta da parte degli organi competenti affinché si possa fare anche in luogo, quindi verrà fatto su ……congiunto e probabilmente verrà fatta una conferenza stampa lì proprio sul posto, per poter quindi divulgare anche le informazioni e spiegare il progetto e anche le migliorie apportate.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.
Allora passiamo alle Interrogazioni ed Interpellanze.
Ah, mi scusi.
Do la parola al Consigliere Novelli, mi scusi.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io volevo chiedere un minuto di silenzio per Mor Diop e Modou Samb uccisi barbaramente da un folle razzista.

La mano che ha sparato è quella di un folle, ma ad armarla è stato il clima d'odio e di ignoranza. Lo confermano i fatti di Torino, dove è bastata una falsa notizia, una sciocchezza per scatenare i soliti teppisti che trovano motivazioni ideologiche in certe forze politiche

Le Istituzioni devono prendere una posizione netta contro il razzismo, non devono esserci dubbi su con chi stanno le Istituzioni.

Per questo chiedo un minuto di silenzio

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora io ho sentito questa richiesta di cui non avevo, non ero a conoscenza di questa richiesta, devo dire che c'è stata questa persona, questo assassino che ha ucciso queste persone. Un fatto di sangue, un fatto luttuoso e quindi io non ho nulla in contrario ad aderire, ecco.

Vorrei ricordare che cerchiamo di non dare troppa enfasi a dei fatti di cronaca perché capitano, per fortuna non quotidianamente, ma capitano ultimamente, non solo in Italia ma anche all'estero, fatti di persone squilibrate che prendono le armi, si mettono a sparare, uccidono qualcuno.

In questo caso questo squilibrato ha ucciso delle persone di colore, in altri casi hanno ucciso delle persone non di colore. Ecco io direi che dobbiamo fare una considerazione forse anche sull'uso delle armi: se consentirlo o meno. Perché è capitato, non solo qui ma dico anche in altri paesi, dove ci sono persone che, colte da raptus di follia o cose di questo tipo si mettono a sparare in un caso contro l'uno o contro l'altro.

Cerchiamo di non enfatizzare una questione rispetto ad un'altra ecco ; diamo il peso giusto che devono avere questi fatti, sia che siano rivolti contro ad una persona o ad un'altra.

Secondo me non deve importare il tipo di persona che ha subito questo fatto, ma quello che ci deve fare riflettere è che succedono dei fatti di questo tipo che non dovrebbero succedere.

Qualsiasi sia il motivo, ognuna di queste persone che hanno questi raptus e queste cose omicide nella loro testa si creano delle motivazioni. Cioè dobbiamo fare in modo noi di stigmatizzare questo, cioè non è con l'uso delle armi che si risolve qualsiasi tipo di problema. Che sia un problema di colore della pelle, che sia un problema economico, che sia un problema di gelosia, che sia un problema di qualsiasi tipo che uno ha nei confronti di qualcun altro, non è con l'uso delle armi che deve risolverlo ma lo deve risolvere con tutti i sistemi democratici che ci sono per esprimere le proprie idee, anche nei confronti di opinioni o persone che sono diverse da se stesso.

Quindi io direi che sono d'accordo a questo minuto di silenzio, figuriamoci, sono state uccise delle persone, ci mancherebbe altro.

L'abbiamo fatto anche per i nostri soldati che sono morti in combattimento, potremo farlo anche in futuro per altri fatti luttuosi, è giusto ricordarlo.

Ma non circoscriviamolo solo ad una determinata fattispecie. Cioè cogliamo questo momento per ricordare che non deve mai succedere che si usino le armi, la violenza per qualsiasi motivo, ecco.

Il fatto che noi siamo qui tante volte a discutere anche di cose con idee diverse, non vuol dire che poi qualche pazzo deve cogliere poi l'occasione per seguire un'idea, una cosa in modo violento.

Quindi penso che una richiesta ed una stigmatizzazione forte del Consiglio comunale debba esserci proprio nella direzione di rendersi conto e far rendere conto a tutti i cittadini, per quello che compete a noi di Cassina de' Pecchi, che non bisogna cadere nella violenza, qualsiasi tipo. Anche nella violenza magari che non arriva a quel gesto così folle, così forte, ma anche tante violenze che accadono quotidianamente magari non così gravi, ma che colpiscono tanti cittadini.

Quindi io direi di aderire, non c'è nessuno che ha niente in contrario.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola alla consigliera Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Sì, solo per una precisazione.

Ovviamente non condivido neanche una parola di quello che è stato detto dal Sindaco ma non voglio scendere in polemica perché mi sembrerebbe di mancare di rispetto davvero in un momento in cui si è chiesto che le Istituzioni, di fatto, compartecipassero non soltanto al dolore della perdita umana che genera un atto del genere, senz'altro dettato dalla mano di un folle.

Ma anche perché quello che si voleva sottolineare era proprio il fatto che si tratta sicuramente del gesto di un folle, perché una persona sana di mente non prende in mano una pistola per ammazzare sistematicamente delle persone. Ma senz'altro è stato l'atto di un folle, dettato da una idea ben precisa che era quella di accanirsi contro una razza in particolare, quindi contro un tratto distintivo che sottolineava il fatto che questa persona se l'è presa con dei senegalesi non a caso; non perché un giorno è andato al mercato e ha sparato a caso.

Esattamente come è successo in Norvegia questa estate dove un altro pazzo ha senz'altro insomma fatto fuoco contro dei giovani riuniti all'insegna di un'idea che era diversa dalla sua.

Non voglio fare polemica col Sindaco perché penso che veramente la miseria dell'intervento che ha fatto testimoni di fatto come non siano mai inutili gli interventi come quelli del Consigliere Novelli.

Perché di fronte ad una replica del genere del Sindaco, un atto che sembrava ovvio, che sembrava scontato, invece diciamo così, rivendica la sua necessità nei confronti di una reazione del genere.

E volevo semplicemente concludere dicendole signor Sindaco che il fatto di avere la pelle diversa non è un problema che, come ha detto lei, potrebbe essere risolto in modo diverso.

Sa, c'è tanta parte di questo paese, di questa umanità che pensa che la differenza di pelle non costituisca un problema, né paragonabile alla differenza di idee, né paragonabile alla gelosia, né paragonabile a tutto il catalogo di, diciamo così, ragioni che lei stigmatizzava non dovessero essere risolte con le armi.

Ecco c'è una gran parte, anche della sua cittadinanza, della cittadinanza che lei rappresenta e che le ricordo, lei è il Sindaco di tutti, quindi quando fa questo tipo di interventi dovrebbe ricordarselo. C'è una gran parte della cittadinanza e, diciamo così, degli appartenenti al genere umano in generale, che non ritiene che il colore della pelle sia un problema e la diversità di colore della pelle sia un problema.

Detto questo spero che parteciperemo tutti quanti con sentito dolore ed anche con un senso di responsabilità maggiore che ci deriva dal fatto di essere istituzioni e rappresentanti dei cittadini che in questa sala dovrebbero certe volte anche, diciamo così, provare a dare l'esempio alla cittadinanza.

Quindi sottolineo che i Consiglieri di "Progetto Cassina S. Agata" parteciperanno a questo minuto di silenzio anche sottolineando come il fatto che sparare contro persone che hanno un colore della pelle diversa da noi, per noi rappresenti di fatto un problema, ecco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Do la parola al Consigliere Chiesura.

CONSIGLIERE CHIESURA

Come uno per gruppo, ha parlato Novelli, ha parlato. Scusi.

PRESIDENTE

Va bene d'accordo, grazie.

CONSIGLIERE CHIESURA

Il problema è questo che, ciò che personalmente, è mia opinione personale, fa venire un po' di tristezza è il fatto che si tenti di strumentalizzare. Perché alla fin fine un fatto di cronaca, (dall'aula si replica fuori campo voce)

Scusi, se permette, sto parlando.

PRESIDENTE

Scusate.

CONSIGLIERE CHIESURA

Si tenti di strumentalizzare un fatto di cronaca per instaurare una polemica, nel caso specifico col Sindaco, su una questione di razzismo quando ciò che voleva sottolineare
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma scusi se sto parlando io

PRESIDENTE

Parlate uno alla volta è meglio.

CONSIGLIERE CHIESURA

Lei ha parlato ma mi pare che nessuno l'abbia interrotto; Squillaci ha parlato non mi pare che nessuno l'abbia interrotta.

Allora il rispetto per gli altri parte da queste piccole cose elementari, inizi a fare questo.

Allora ciò che voleva sottolineare, almeno così l'ho inteso, il Sindaco e mi sembra di buon senso, è che i matti sono matti; uguale: ci sono persone squilibrate che affette da squilibrio compiono atti di ogni tipo. Non esiste una classifica in questi atti che vanno sotto l'insegna dello squilibrio che produce delle cose efferate e spesso, ahimè, drammatiche.

Il tentare di enucleare il fatto per cui se quello in Olanda ha fatto quello che ha fatto, è matto, punto! Se invece la vittima è un altro tipo o è in un'altra situazione allora si fa leva su questa situazione per alimentare una polemica che poi qua, in sede del nostro Consiglio comunale, non porta da nessuna parte, è fine a se stessa, non produce, non arricchisce, non dà un qualche cosa che non sia una polemica che qua comincia e qui si conclude.

Questo era il fatto che, a mio avviso, ha voluto sottolineare il Sindaco e questo è il fatto che voglio sottolineare anch'io, che non mi sembra né decoroso, né che sia opportuno.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere, no, non c'è replica perché altrimenti non finiamo più.

Grazie Consigliere

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quello non era un matto quello era qualcosa di più magari.

Grazie Consigliere Chiesura.

Facciamo il minuto di silenzio.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Facciamo un minuto di silenzio, non in chiacchiere. Grazie.

(si effettua il minuto di silenzio)

PRESIDENTE

Per che cosa, mi scusi? Allora do la parola al Consigliere Omar De Gradi per fatto personale.

CONSIGLIERE DE GRADI

Grazie.

Prendo l'occasione per comunicare che, con mio rammarico, nei prossimi giorni poi formalizzerò, la decisione presa di dare le mie dimissioni da Consigliere comunale.

Fondamentalmente per pressanti motivi lavorativi che non mi permettono, è una decisione un po' sofferta, i Consiglieri lo sanno, perché è da qualche mese che si sta elaborando questa cosa.

Non ho veramente più tempo di fare le cose come vorrei che, come mi piacerebbe fare. Quindi, non avendo più il tempo da dedicare, anzi probabilmente nel prossimo anno sarà ancora peggio, quindi non me la sento di continuare con questo impegno.

L'ho voluto dire stasera perché colgo l'occasione, anche se come dico nei prossimi giorni lo formalizzerò per iscritto, che ci siamo tutti per ringraziare comunque il fatto che abbiamo lavorato insieme, è stata una bellissima esperienza da questo punto di vista. Come ripeto, purtroppo con rammarico, mi vedo costretto a comunicarvi diciamo questa cosa.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE

La ringrazio, le faccio tanti auguri per il suo lavoro.

Dà le dimissioni anche Novelli?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola al Consigliere Novelli.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola al Consigliere Novelli e poi al...

CONSIGLIERE PATELLA

No, volevo ringraziare il Consigliere De Gradi perché negli interventi che ha fatto in Consiglio comunale, secondo me, ha sempre manifestato una forte attenzione nel merito delle questioni e ha rappresentato l'interesse dei cittadini per le questioni che ha portato avanti.

Quindi ho apprezzato molto personalmente questo tipo di lavoro. Quindi mi spiace che lei debba dare le dimissioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Come già ho ricordato negli scorsi Consigli comunali tempo fa abbiamo votato la mozione che impegnava il Sindaco a dare comunicazione di ogni fatto sopravvenuto nella questione Nokia Siemens Jabil. Visto che non lo fa lui lo faccio io.

Da lunedì 12, i dipendenti della Jabil i 325 dipendenti della Jabil sono senza lavoro. Venerdì scorso, quindi il 16 di dicembre, sono arrivate le lettere di licenziamento per tutti i lavoratori.

I lavoratori hanno deciso di non accettare quello che è l'accordo proposto dall'azienda che consiste sostanzialmente in una buona uscita di 14.000 euro; 14.000 euro più la mobilità

naturale che gli spetta di diritto, ma hanno deciso di impugnare il licenziamento con una vertenza presso il giudice del lavoro.

Il presidio continua quindi e non solo, i lavoratori hanno anche occupato la fabbrica. Quindi in questo momento sono all'interno della fabbrica e faranno di tutto per evitare che i macchinari ed il materiale lì stoccato, venga portato via finché questa vertenza che loro hanno aperto non venga chiusa.

E' chiaro che questa notizia ci riempie di dispiacere perché è da due anni e rotti che stiamo lavorando come Consiglio comunale su questo tema. Nonostante le varie mozioni ed i vari atti di questo Consiglio comunale che si impegnavano, sia a salvaguardare l'occupazione in quel sito, sia quello di trovare, proporre dei tavoli di lavoro per rilanciare l'occupazione nell'ambito delle nuove tecnologie, sia quella di provare a vagliare se all'interno del comparto industriale delle communication technology ci fossero altre aziende che potessero subentrare a Jabil. Tutto questo è fallito.

Io credo che tutto questo sia una sconfitta per questo Consiglio comunale e per tutte le istituzioni che in qualche maniera sono state coinvolte in questa questione.

Vi ricordo che anche Provincia di Milano, anche Regione Lombardia ha votato dei documenti in questo senso. Tutti documenti che poi, che impegnavano e i Presidenti dei vari Enti e il Sindaco di Cassina de' Pecchi a fare qualche cosa. Questo qualcosa non è bastato e la Jabil ha chiuso.

E' chiaro che come "Progetto Cassina S. Agata" e credo come tutta l'opposizione, continueremo a seguire questa questione. Continueremo a dare il nostro supporto, come anche il Consigliere Patella ricordava, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista di visibilità e di interesse da parte di quelli che sono gli organi superiori.

E' di oggi una mozione presentata in Consiglio provinciale a nome del Consigliere Paolo Cova e credo che spetti anche a noi fare in modo che questa vicenda, che è una vicenda tristissima, non si ripeta mai più.

Quindi invito da subito il Sindaco e tutto il Consiglio comunale a prendersi carico dell'altro pezzo di Nokia Siemens che in questi giorni è stato esternalizzato ossia quei 315 lavoratori della ricerca e sviluppo e della preparazione prodotti riguardanti i micro wave che sono stati esternalizzati alla società canadese che si chiama Dragon Wave.

Ecco con Jabil forse non abbiamo fatto in tempo, non sapevamo che cosa voleva dire, adesso lo sappiamo e non possiamo anche questa volta perdere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Sindaco D'Amico

SINDACO

Volevo solamente comunicare che io come Sindaco non ho ricevuto più nessun tipo, dopo che noi abbiamo approvato quella delibera, l'abbiamo inviata a chi di dovere per chiedere a Jabil di non chiudere e di andare avanti, nessuno ha più interessato, a nessun titolo, il Comune di Cassina de' Pecchi.

Probabilmente al Ministero, col cambio di gestione è cambiato qualcosa. Non abbiamo più avuto nessun rapporto, nessuna segnalazione da parte del Ministero che prima ci avvisava se c'erano sviluppi, se c'erano cambiamenti, incontri o cose del genere.

Non sono stato avvisato, invitato a nessun incontro e anche da parte dei sindacati, nonostante io li abbia contattati telefonicamente richiedendo un incontro con loro, non mi è stato comunicato più niente, non sono stato invitato da nessuna parte.

L'unica cosa che ho trovato è uno striscione denigratorio nei confronti del Sindaco e penso che in questa vicenda abbia fatto più di quello che era possibile fare. Perché solo far partire quel tavolo che adesso il Ministero non sta sviluppando perché la collaborazione con il Ministero era fondamentale, solo far partire quel tavolo di confronto e di ricerca di idee che avevamo fatto partire, non era stata una cosa facile e c'eravamo riusciti mettendoci un grande impegno.

Mi sembra che da parte di qualcuno questo impegno non ci sia più, anzi ci sia la volontà solo di fare la polemica contro l'Amministrazione che; questa Amministrazione poi in particolare, che non ha nessun tipo di responsabilità.

Quindi capisco la sua comunicazione però non vedo cosa possa essere, cosa possa toccare questa Amministrazione che è stata solamente utilizzata per. Da quando, ripeto, abbiamo svolto l'ultimo Consiglio comunale non è stata più assolutamente contattata e non c'è stato segnalato più niente da nessuno. Ripeto, neanche dai sindacati che ho contattato telefonicamente chiedendo anche incontri per avere aggiornamento sulle situazioni, probabilmente parleranno con altri e non con l'Amministrazione.

Però poi non si venga a chiedere conto all'Amministrazione di qualcosa di cui l'Amministrazione non viene informata.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Adesso passiamo alle Interrogazioni ed Interpellanze.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per che cosa?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Ma non ho capito perché ogni volta debba litigare per poter avere ciò che è mio diritto per regolamento, non capisco.

Comunque, lei non vede signor Sindaco come la questione possa toccare questa Amministrazione, è proprio qui il problema. Lei non è toccato da questa questione, lei non si lascia toccare, lei ha avviato un tavolo che è morto immediatamente; la responsabilità è la sua, non può dare la colpa agli altri.

La politica è bella anche per questo perché le responsabilità sono di chi, come dire, ha in capo le competenze per affrontare i problemi. Lei deve dire che cosa ha fatto, non che cosa gli altri, secondo lei, non hanno fatto, dopo che lei ha cambiato, come dire, posizione politica nei confronti del Governo.

Non è una cosa che riguardi questa Amministrazione, questo Consiglio comunale. Non so lei già era distratto dal Comune perché andava al Parlamento di Roma come era suo dovere, nessuno le ha detto di candidarsi Sindaco perché era già impegnato, adesso non so neanche più se va al Parlamento di Roma o al Parlamento padano e quali siano le sue idee in merito all'Unità d'Italia.

Ha fatto stasera un intervento più raccapricciante dell'altro, lei ha delle responsabilità. Cominci a raccogliere quello che le hanno proposto le opposizioni con quella mozione che è stata discussa ad ottobre. Prima di tutto, visto che lei è anche Assessore all'urbanistica perché non si sa per quale ragione, visto che non è mai presente in Comune, ha voluto tenere anche questa competenza, cominci a proporre un Piano di Governo del Territorio che cerchi di rilevare quell'area dalla proprietà.

Le abbiamo suggerito uno strumento cioè di impostare, negoziando con la proprietà di quell'area che è Nokia Siemens,

fino all'altro giorno era ancora Nokia Siemens, un piano in modo che, senza ledere la proprietà, quell'area possa diventare di proprietà comunale.

Lei ha fatto delle azioni in proposito? Ha una doppia competenza: come Sindaco e come Assessore all'urbanistica. Credo che lei non abbia fatto niente, come dire non è che dovevo lasciare molto spazio all'immaginazione per pensare che lei non abbia fatto niente in tal senso. Lei ha delle responsabilità se non si riesce ad individuare un piano per poter rilanciare quella zona e quell'impresa.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Passiamo alle Interrogazioni e Interpellanze.

Interpellanza su: "Mantenimento senso unico in via Trento" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-S Agata", dal consigliere comunale sig. Maurizio Attanasio (capogruppo).

Do la parola al signor, al Consigliere mi scusi
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Il Consigliere Patella presenta un'interpellanza urgente ai sensi dell'art. 45, comma n. 6, comma 3 art. 46 del regolamento sullo stesso argomento ……..
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Preferisce leggerla lei?.

INTERVENTO

Sì, la leggo io dopo…

PRESIDENTE

Allora do la parola al Consigliere Attanasio a questo punto.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Presidente posso iniziare?

Allora, no, no ho sentito, ma visto che stavate discutendo per cui ho detto magari ci sarà qualche problema.

Allora in merito all'interpellanza che ho presentato volevo fare una piccola premessa. Già alcuni mesi fa quando è stato istituito questo senso unico avevamo presentato una interpellanza per capire le motivazioni che avevano spinto a questa scelta l'Amministrazione comunale.

In quell'occasione l'Assessore, vista la situazione abbastanza confusa che si era venuta a creare, aveva sostanzialmente detto che era comunque un intervento di, come dire, sperimentazione che poi avrebbe trovato un seguito.

Noi in quell'occasione dicemmo anche che magari una valutazione sul cambio di un solo tratto di via aveva la necessità di essere valutata in una situazione più ampia anche perché, tra l'altro, il Piano del traffico dovrebbe, dico tra virgolette, essere approvato tra breve. Per cui nel contesto poteva essere risolto il problema della viabilità e magari potevano essere apportate le giuste correzioni, comunque.

Allora mantenimento senso unico di via Trento.

Rilevato che in via Trento nel tratto compreso tra via Napoli e via Trieste è stato da tempo istituito un nuovo senso unico. La variazione è stata annunciata dall'Assessore competente come sperimentale, nel Consiglio comunale del 27 giugno 2011.

Essendo terminati da tempo i lavori di asfaltatura della via Don Verderio che potevano falsare la percezione della criticità del traffico, la variazione operata mostra di complicare tuttora notevolmente la viabilità delle vie Venezia e Napoli, creando intasamenti e disagio ai cittadini, specie nelle ore di punta e costringendoli a lunghi giri per accedere alla via Trieste. A volte la via viene percorsa comunque contro mano, come abbiamo potuto constatare di persona.

La scuola primaria ……..ha un'ampia area di sicurezza esclusivamente pedonale antistante. Del PUT (Piano Urbano del Traffico) non c'è traccia e la sua approvazione appare ancora lontana.

Il gruppo consigliare "Lista Civica Cassina-S. Agata chiede quindi al Sindaco ed ai competenti Assessori, che venga rimosso finalmente il senso unico nel tratto stradale in oggetto poiché non ha ragione d'essere ed aggrava la situazione viabilistica del paese, già piuttosto complicata.

A fronte di ciò chiediamo inoltre ci venga fornita risposta scritta a questa interrogazione nei termini previsti dal regolamento del Consiglio comunale.

Rimanendo in attesa di una vostra risposta cogliamo l'occasione per

I più distinti saluti. Lista Civica Cassina-S. Agata.

Grazie.

PRESIDENTE

Avevo sbagliato a leggere, no. Ah, no, no ok. Grazie.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Noi seguiamo diciamo il Consigliere Attanasio che è stato più tempestivo di noi nel cogliere la questione oggettivamente. Noi siamo stati contattati da un gruppo di cittadini, io non sapevo di questa iniziativa e neanche dell'interpellanza del Consigliere Attanasio. Siamo stati contattati da un gruppo di cittadini che ha raccolto, ha fatto una raccolta firme che credo sia stata protocollata oggi, o comunque nei giorni scorsi.

Dei cittadini della zona che lamentano chiaramente dei disturbi molto forti e molto simili a quelli che ha detto, ha rappresentato bene il Consigliere Attanasio. Leggo rapidamente.

Oggetto: senso unico davanti alla scuola di piazza Unità d'Italia.

Vista la scelta improvvisa svolta dall'Amministrazione comunale di trasformare in senso unico il tratto di strada prolungamento di via Trento, in corrispondenza della scuola di Piazza Unità d'Italia, volta probabilmente a creare parcheggio di fronte alla scuola stessa.

Visto il conseguente incremento di traffico in via Venezia che ha portato, in particolar nelle ore della mattina e del tardo pomeriggio, a file molto lunghe in quella via con conseguente inquinamento, disagio e pericolo.

Considerata la raccolta di firme che è stata avviata dai cittadini in quel quartiere per i problemi causati da questa situazione, come dicevo, depositata in questi giorni.

Siamo a richiederle: 1) se l'Amministrazione è a conoscenza dei disagi provocati da questa scelta viabilistica, resi manifesti dalla raccolta di firme effettuata e come intenda porvi rimedio.

2) se l'Amministrazione intende disincentivare per gli alunni che si recano a scuola l'uso dell'automobile incentivando invece modalità di spostamento ecologiche non ingombranti ed in grado di formare all'autonomia le persone molto giovani, come lo spostamento a piedi o in bicicletta. Ad esempio con un progetto pedibus e, in questo caso, come ed in che tempi.

3) come mai è stata effettuata questa scelta improvvisa e estemporanea di modifica della viabilità locale senza avviare in proposito alcuna consultazione dei cittadini unica nel tessuto stradale del Comune ed al di fuori di un Piano Urbano del Traffico.
4) entro quando esattamente verrà redatto il Piano Urbano del Traffico.
5) se incontrerà e quando una rappresentanza dei cittadini che hanno firmato la petizione di cui sopra.

Giusto per dire come ci muoviamo come Lista. Noi, secondo il regolamento, siamo venuti a conoscenza della cosa oltre i termini in cui potevamo presentare un'interpellanza normale. Il regolamento ci dà pertanto la possibilità di presentarla in via d'urgenza.

Per questa ragione abbiamo sottoposto la questione al Presidente del Consiglio comunale già settimana scorsa. Ho contattato prima di questo Consiglio comunale, in giornata, l'Assessore di competenza. Diciamo non l'ho contattato molto tempestivamente perché sapevo che già doveva rispondere all'altra. Sostanzialmente questo è il ragionamento, altrimenti l'avrei contattato anche prima. Quindi abbiamo cercato di rimanere nelle forme del rapporto istituzionale.

Siccome, l'ultima cosa che dico, abbiamo un'altra interpellanza urgente su cui penso che abbiamo cooperato fittamente con l'Assessore di riferimento che è l'Assessore Calabretta, chiedo già sin d'ora, dopo la risposta, la replica e la controreplica che ci verrà data, di poterla leggere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Sì, io dell'interrogazione urgente onestamente ne sono venuto a conoscenza oggi perché Patella, il Consigliere Patella mi è entrato in ufficio, mi ha messo al corrente di questa cosa.

Il Presidente sembra esserlo venuto a sapere una settimana fa, non ha avuto né tempo, né modo di aggiornarmi, pazienza.

Intanto io andrò a rispondere sicuramente all'interrogazione di Attanasio poi vediamo se sarà ricevibile perché avrà i crismi delle regioni d'urgenza, quella di Patella. Dopo di che se ce l'avrà si risponderà anche a Patella.

Allora intanto Attanasio perché comunque è il primo ad averla protocollata.

Interpellanza mantenimento senso unico in via Trento.

In riferimento all'interpellanza di cui in oggetto si segnala che il senso unico lungo il tratto di via Trento costeggiante piazza Unità d'Italia, fra le strade denominate via Trieste e via Venezia, è stato istituito mediante ordinanza ed è volto al superamento delle annose e pericolose conflittualità tra i diversi flussi di traffico e differenti tipologie di transito.

E' noto che l'area oggetto di intervento sperimentale, a giusto per...Attanasio mi scusi non è un Assessore ad aver detto che è sperimentale, c'è un'ordinanza sperimentale. Quindi non è l'Assessore che ha detto sarà sperimentale, è un'ordinanza sperimentale; l'ordinanza come ben lei sa non porta la mia firma. No, no, è per correttezza e anche per chi ci ascolta.

E' noto che l'area oggetto di intervento sperimentale è da sempre individuabile fra i punti di maggiore criticità viabilistica interna al territorio cassinese. In tale situazione di pericolo corre l'obbligo, prima di ogni cosa, di effettuare un intervento a salvaguardia dell'utenza debole.

Il forte incremento del traffico su strada, una presenza di veicoli spropositata rispetto alla reale esigenza. Probabilmente qualcuno porta il bimbo a scuola e non ha bisogno di portarlo con la macchina. Una velocità inadeguata rispetto al contesto e soprattutto l'atteggiamento indisciplinato di qualche utente come le soste, anche brevi, in doppia fila, che ha in più di una occasione ingenerato situazioni limite che, solo grazie all'apporto della figura di nonno vigile, sono state scongiurate, ha posto l'Amministrazione davanti ad una di quelle riflessioni che in passato, come tutti sappiamo, per tanti motivi, si annunciavano per strada, ma non venivano realmente fatte

Io di questo senso unico, a prescindere poi verso, ma ne sentii parlare, ed ho fatto capogruppo all'opposizione per 5 anni o anche solo.....come nel caso di questa Amministrazione che ha scelto di indirizzare gli interventi verso l'ordine e la razionalizzazione della presenza in strada. Soprattutto nelle immediate adiacenze di una scuola primaria, favorendo la riduzione della velocità di percorrenza in un'area così sensibile.

La creazione di ulteriori 29 stalli di sosta sul lato di piazza Unità d'Italia, tracciate a spina di pesce per favorire agili manovre in entrata ed in uscita dei mezzi e incrementandone quindi il numero, offrono, nei momenti di maggiore affluenza verso l'istituto, quindi parliamo della mattina ed il pomeriggio in uscita dei bambini, l'innegabile vantaggio di poter raggiungere la

scuola senza attraversamenti della carreggiata, perché appunto sul lato stesso del parcheggio della scuola.

Questo è uno dei motivi a supporto di un senso unico sperimentato in direzione ovest, poteva essere anche est. Però questo è uno dei principali motivi che ci hanno fatto optare per la scelta verso ovest.

Lo stesso che ha ricevuto, e d'altronde questo è un dato, vivo apprezzamento da parte di molti operatori scolastici e frequentatori dell'istituto che, per lo meno inizialmente, ha riscosso valutazioni positive anche da molti residenti della zona.

Di fatti sin da subito si è riscontrato un differente utilizzo dei nuovi stalli pubblici che mentre nelle ore diurne continuavano ad essere utilizzati a rotazione, svolgendo l'ordinaria funzione a cui sono chiamati, durante le ore serali e notturne continuavano ad offrire un'importante valvola di sfogo per i numerosi veicoli dei residenti di un'area che negli anni è divenuta carente sotto il profilo infrastrutturale soprattutto a causa della ben nota urbanizzazione di quella zona.

Ma come è noto ogni sperimentazione necessita di un periodo di tempo che sia congruo a far emergere anche quelle criticità strutturali su eventuali futuri assetti prima che divengano definitivi e poter, con questa consapevolezza, avviare ragionamenti che siano migliorativi e condivisibili per un più ampio numero di utenti.

E' noto che l'attuale Amministrazione ha avviato la redazione del Piano Urbano del Traffico e lo ricordava poc'anzi anche Attanasio, che si presenta come strumento non obbligatorio per i Comuni con meno di 30 mila abitanti come Cassina de' Pecchi ma che intendiamo portare all'approvazione per l'importanza rivestita dalla materia viabilistica nel suo insieme, per lo meno in questo Comune.

Proprio in questi giorni abbiamo, con il Sindaco, deciso di agganciare tutto, quindi Piano Urbano del Traffico, al redigendo PGT (Piano di Governo del Territorio) in modo da arrivare all'approvazione contestuale.

Non è escluso quindi che uno strumento straordinario come il PUT, proprio perché costituito da un insieme coordinato di interventi volti al miglioramento delle condizioni della circolazione stradale, ci porrà a breve di fronte ad altre sperimentazioni. In altri o nei medesimi ambiti, con dei perfezionamenti che dovrà comunque dare valide risposte ad esigenze specifiche, come la sicurezza viabilistica dell'area davanti all'istituto primario.

Quindi potranno esserci nuove sperimentazioni in altre parti o anche lì nel luogo del quale stiamo parlando, che siano migliorative. Fermo restando comunque la sicurezza dei pedoni che è l'utenza debole ed è quella alla quale tutti quanti siamo più sensibili.

Pertanto le sperimentazioni vanno accettate come tali, senza particolari preoccupazioni, come verifiche, studi, volti al solo ed unico obiettivo di migliorare la sicurezza della viabilità.

Dalle informazioni ricevute nei nostri uffici una significativa quota di disagi relativi all'aumento della presenza dei veicoli in via Venezia è attribuibile al transito in attraversamento del nostro territorio. Al quale intendiamo dare una forte risposta con i portali video sorvegliati che abbiamo quindi in programma, ne abbiamo parlato anche recentemente di questi.

Infine lo scrivente Assessore ed il Sindaco in testa, sono a completa disposizione di ogni cittadino che manifesti la volontà di volerli incontrare, anche solo per manifestare educatamente il proprio pensiero rispetto ad una programmazione e sperimentazione di cui sopra.

Questo onestamente nella speranza di essere andato diciamo a rispondere anche a ciò che è stato presentato nell'interpellanza urgente da Patella. Pur non sapendo se ci fossero i crismi d'urgenza io con molta umiltà ritengo che non ci sia l'urgenza, nel senso non è che sta crollando il torrione, e presento un'interrogazione urgente.

E' venuto a sapere che c'è un divieto, un senso unico, lo è venuto a sapere parecchi mesi dopo, pazienza, ma non c'è il carattere dell'urgenza.

Però noi, l'Amministrazione ha pensato invece di rispondere perché Patella rappresenta dei cittadini, è capogruppo consiliare, fa delle domande, visto che non ci sono particolari segreti da nascondere; lo si fa per Patella ma anche per chi ci ascolta. Soprattutto perché sappiamo che la presenza dei cittadini in Consiglio comunale già è rarefatta, qualora invece ci siano dei cittadini che vengono ad ascoltare la risposta degli Assessori, che ben ci siano e che abbiamo diciamo le risposte che siano il più possibile esaustive. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Il fatto che anche il Consigliere Patella abbia sollevato questo problema con, tra l'altro, il suo Gruppo secondo me è una cosa positiva. Positiva perché così questa sera parliamo diciamo di un problema più vasto nel senso che magari alcuni aspetti io non li ho sollevati, li ha sollevati lui e magari questa sera si spera; si spera, esatto, che ci sia un quadro generale della situazione.

Detto questo allora innanzitutto io non ho capito se la sperimentazione è finita o se siamo ancora in una fase di sperimentazione. Perché, da quello che dice l'Assessore si dice che si faranno ancora interventi di questa natura, però ad un certo punto gli interventi di sperimentazione hanno un termine, non possiamo andare avanti all'infinito con la sperimentazione, bisogna capire quello che succede.

Nel caso specifico io credo che ci siano alcuni elementi negativi: uno è quello che sicuramente diciamo che la sensazione è quella che sia stato fatto questo senso unico non solo per proteggere i ragazzi che frequentano, i bambini che frequentano la scuola elementare, ma anche quasi un intervento a favore del condominio di via Venezia. Perché è stato aperto addirittura un cancello per evitare i problemi che sono nati dal rifacimento dei box all'interno appunto del condominio e attualmente viene utilizzato quell'accesso appunto per entrare con i mezzi.

Durante il giorno, anche quando non c'è scuola il parcheggio è comunque pieno e probabilmente sono macchine dei condomini, quindi. Questo è un aspetto che io evidenzierei.

L'altro aspetto è quello che noi abbiamo un'altra scuola che è una situazione analoga che è quella della scuola media di via Sirio. In via Sirio siamo intervenuti con un sistema molto più veloce, nel senso che la strada è bloccata per solo due ore, grosso modo, cioè dall'ingresso degli alunni all'uscita degli alunni, dopo di che si può transitare.

Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che in effetti bisogna controllare, tra l'altro in questo periodo ci sono anche non i Vigili e si potrebbe anche intervenire in questa maniera bloccando l'accesso in quell'ora, in maniera tale che effettivamente non ci siano dei grossi problemi. Magari accedendo

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma non importa il fatto che sia a senso unico, è chiusa; la via Sirio, la via Sirio è chiusa è proprio chiusa, non passi per un'ora

e la stessa cosa può essere fatta per la scuola elementare. Il Sindaco forse non si è reso conto che viene bloccata.

Comunque lasciatemi finire poi dopo mi direte.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Il problema non è questione di, il problema è di tutta la giornata; se io chiudo per un'ora quella via indubbiamente ho sicuramente dei vantaggi in più rispetto a quello che sta avvenendo in questo periodo.

Poi il PUT, anche lì, il Piano Urbano del Traffico non riesco a capire come mai è scontato che il Piano Urbano del Traffico segue il PGT, cioè non può passare prima del Piano Urbano del Traffico

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, sì, sì, no, no, ma il problema

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, lo so, sì, sì ma il problema signori qui noi dobbiamo dare delle risposte; allora le risposte alla popolazione devono essere date con una certa celerità. Non è possibile, oramai sono passati praticamente tre anni, ancora nessuna Commissione è stata convocata per valutare le prime ipotesi del PGT né, tanto meno, del PUT.

E' stata fatta una presentazione un anno e mezzo fa. Cioè noi dobbiamo renderci conto, non è una situazione politica a livello nazionale, cioè la gente ormai vuole vedere i fatti. Non possiamo andare avanti così con le parole, il politichese, si parla, si parla, si parla ma poi non vediamo nessun risultato.

Oramai è da anni che noi stiamo attendendo questo PGT; vi ho anche fatto presente che un'Amministrazione senza strumenti non può andare avanti. Infatti i risultati sono veramente molto pochi, perché? Perché non avete un quadro generale su come andare avanti, non avete tempo? Va bene ditelo, però il PGT deve essere approvato in fretta per i cittadini di Cassina de' Pecchi

Sono problemi e restano sempre alla base e non verranno mai risolti. Poi è addirittura ridicolo sul fatto che si sta parlando del controllo delle zone a traffico limitato. Cioè, se ho ben capito, nell'ultimo Consiglio comunale siamo venuti a sapere che l'ufficio ragioneria aveva altro a cui pensare per cui non è stata fatta la richiesta di fondi

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Bene, poi me lo direte. Comunque da due anni e mezzo nel vostro programma c'era come obiettivo la posa di queste telecamere per controllare le vie soggette a zona a traffico limitato.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Attanasio rimanga sul punto. Grazie.

CONSIGLIERE ATTANASIO

E, sono sul punto. Allora le zone a traffico limitato vanno controllate e vanno messi degli apparecchi. E' evidente che in Cassina de' Pecchi continuano ad entrare macchine degli altri Comuni. Qualsiasi Comune vicino a noi e non solo vicino a noi, ha le zone a traffico limitato e sono controllate. E' evidente che Cassina non ha nessun controllo. I Vigili io li vedo rarissimamente sulla via Trieste, non ci sono più. Sulla via Don Verderio non li ho mai visti.

Ma quindi come cavolo possiamo pensare di controllare queste zone, solamente con degli apparecchi come hanno fatto in tutti i Comuni.

Ma Dio santo bisogna assolutamente intervenire in questa maniera. Ma sono due anni e mezzo che voi avete in programma la posa di questi apparecchi. Gli apparecchi non ci sono, è evidente che ci sarebbe meno traffico nel paese. Ma non possiamo aspettare ancora una volta, prima o poi arrivano; eh, prima o poi! Va bene, continuiamo ad aspettare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Il Consigliere Attanasio è stato anche richiamato per questo.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Beh intanto premetto che, secondo me, la replica del Consigliere Attanasio è stata veramente perfetta da tutti i punti di vista, compreso il ragionamento sulle telecamere che è correttissimo e inerente al punto. Quindi non ripeto le cose che lui ha detto meglio di quanto io saprei dire. Aggiungo solo alcune cose.

Prima di tutto, secondo me, la sperimentazione è un fatto, deve essere anche un fatto di trasparenza. Vale a dire: se si fa una sperimentazione bisognerebbe mettere un avviso esterno che

deve perdurare fino a quando perdura la sperimentazione perché i cittadini devono avere la percezione chiara e trasparente che si sta facendo effettivamente una sperimentazione. Altrimenti l'Amministrazione lascia passare delle scelte in modo, come dire, surrettizio e questo non mi sembra molto corretto.

Francamente ho trovato il ragionamento di Maggio abbastanza preoccupante perché lui mi sembra che difenda i pedoni fino a quando vanno in macchina. Nel senso che i bambini devono essere portati lì con la macchina e il ragionamento che ha fatto sul fatto che in quella zona parcheggino i veicoli dei residenti in via Trieste significa che l'uso della macchina è ampiamente incentivato, anche davanti ad una scuola, anche per traffico non pertinente alla scuola.

Ciò che bisogna fare è invece esattamente il contrario, limitare, come ha detto il Consigliere Attanasio, il traffico soprattutto durante le ore di punta.

Se mi si consente il punto forse, come dire, che noi sottolineiamo di più relativamente alla diminuzione del traffico è proprio quello di incentivare progetti pedibus e l'uso della bicicletta.

Su questo lei Assessore non mi ha dato nessuna risposta, neanche un impegno in astratto. E questo io penso che non sia il fatto che lei non ha avuto l'avviso che io però avevo fornito alla Presidenza qualche giorno fa del fatto che sarebbe stata presentata questa interpellanza, che non le consente di rispondere. Perché lei può dire se il pedibus è una cosa che interessa questa Amministrazione.

Lei può dire se il fatto di realizzare isole pedonali, percorsi ciclabili, dossi rallenta traffico e quindi limitare il traffico, l'uso della macchina all'interno della città ed in particolare dove ci sono minori, è una cosa che interessa questa Amministrazione.

Sul Piano Urbano del Traffico ha dato una risposta che, mi dispiace, è la negazione di se stessa. Perché se lei l'aggancia al PGT, su cui tra l'altro non avete idee chiare, e state mostrando veramente una notevole debolezza come maggioranza anche questa sera, su questa ed altre questioni, probabilmente il Piano Urbano del Traffico non si farà mai.

La cosa che sarebbe interessante capire è come mai non coinvolgete la cittadinanza in questo tipo di discussione che io penso che possa coinvolgere direttamente i cittadini.

A questo proposito Assessore le ho chiesto, all'ultimo punto, se incontrerà e quando una rappresentanza dei cittadini che hanno firmato le petizioni di cui sopra.

Credo che lei su questo dovrebbe dare un impegno chiaro, preciso, non è che ci voglia molto.

L'ultima cosa: relativamente all'urgenza Assessore lei dovrebbe leggere il regolamento. Perché non è che li definisce lei i crismi dell'urgenza, sono definiti dal regolamento ed in particolare dall'art. 45 che poi sulle interrogazioni, che poi si replica identico sul 46 per le interpellanze.

Allora comma 3: qualora l'interrogazione riguardi fatti sopravvenuti o di cui l'interrogante sia venuto a conoscenza dopo il termine di cui al comma precedente, quello per presentare interrogazioni ed interpellanze, l'interrogazione può essere effettuata nel corso della seduta. Quindi senza necessita di preavviso, avrei potuto tranquillamente, è ovvio che, Assessore, certe sue scelte così dannose sono macroscopiche. Tra l'altro le voglio ricordare che lei non ha parlato minimamente dei danni che ha creato in via Venezia e questo, secondo me, è un problema che dovrebbe preoccuparla.

Io sono venuto a conoscenza della petizione e mi è sembrato importante, credo che interessi anche lei, non lasciar cadere la voce di parecchi cittadini che hanno firmato un documento che se noi avessimo portato avanti al Consiglio di gennaio, poi a volte voi saltate anche i mesi per fare i consigli, si sarebbe un po' indebolita. Perché i cittadini che hanno firmato dicono: va beh, ma quand'è che si discute di questa petizione?

Quindi ho fatto una cortesia anche a lei a sottoporgliela e lei, secondo me, queste cose le dovrebbe anche apprezzare. Anche per, ripeto, per uno scrupolo che abbiamo avuto che non è previsto dal regolamento.

Ho finito.

Presidente le chiedo direttamente la parola per l'interpellanza urgente su cui...

PRESIDENTE

Un attimo però, l'art. a cui lei fa cenno dice anche: in tal caso il Consigliere interrogante fa pervenire il testo scritto al Segretario per la verbalizzazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Eh, ce l'ho qua, glielo lascio.

PRESIDENTE

Dopo ce lo dà.

CONSIGLIERE PATELLA

Certo. Non mi sembra, mi sembra ovvia questa cosa.

PRESIDENTE

Grazie. Volevo anche chiarire che lei mi ha avvertito sì che ci sarebbe stata una interrogazione urgente, ma io non ero a conoscenza del testo ovviamente.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, ma io le ho detto l'argomento e lei mi ha detto, io non avevo ancora preso l'ordine del giorno, lei mi ha detto: guardi che c'è già una interpellanza del Consigliere Attanasio a questo proposito. Io le ho detto: siccome ho avuto una sollecitazione da parte dei cittadini che hanno fatto una raccolta di firme e sono venuto a conoscenza del problema dopo i termini, le presento su questo argomento.

PRESIDENTE

Sì, sì, no volevo chiare che io il testo comunque non lo conoscevo, ok. D'accordo.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, sì.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella per un'altra interpellanza urgente.

CONSIGLIERE PATELLA

La ringrazio Presidente e premetto che ringrazio anticipatamente l'Assessore Calabretta per la solerzia con cui si è dato da fare sulla questione che abbiamo sollecitato.

Oggetto: veicolo appostato da giorni nel parcheggio di villa Pompea a scopo pubblicitario.

Almeno da qualche giorno, ossia almeno da quando ci ho fatto personalmente caso, ed erano decorsi i termini, è stato appostato in luogo strategico nel parcheggio di villa Pompea, lungo la strada Padana superiore, un veicolo di tipo ape car o altro simile, non ho guardato la targhetta, mi sembrava di quel genere, recante sulla piattaforma retrostante in modo ben visibile, un manifesto posto verticalmente su di essa con la scritta pubblicitaria sull'apertura di un noto centro commerciale della zona.

Che questo sia lo scopo è indubitabile da un insieme di segni che illustro solo per chiarezza di discorso.

Il veicolo è parcheggiato lungo la strada statale in modo da lasciare ben visibile la scritta pubblicitaria, strada Padana superiore, una volta era statale. Il parcheggio è sempre in gran parte vuoto ma lo stallo occupato è sempre il medesimo, cioè il più lontano dall'ingresso del parcheggio e il più visibile dalla strada.

La scritta fa riferimento esplicito a questi giorni natalizi; il furgoncino non viene mai spostato, il centro commerciale si trova qualche chilometro più avanti sulla stessa strada.

Sono pertanto a richiedere se il centro commerciale ha fatto richiesta di occupazione suolo pubblico e se sta pagando il dovuto per questo. Se il centro commerciale sta pagando al Comune le dovute tasse per l'informazione pubblicitaria. Se è possibile utilizzare un parcheggio pubblico a scopi pubblicitari. Se il Comune ha autorizzato, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del codice della strada, che dico molto semplicemente, lo leggo:
"la collocazione di cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade od in vista di esse è soggetta, in ogni caso, ad autorizzazione da parte dell'Ente proprietario della strada, nel rispetto delle presenti norme" e che quindi è il Comune in questo caso l'Ente proprietario, quindi il Comune avrebbe dovuto autorizzare. E' chiaro che non ha autorizzato se non è arrivata nessuna richiesta, quindi è lì diciamo il conquibus, come si dice.
"Nell'interno dei centri abitati la competenza è dei Comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'Ente eccetera, eccetera."

Quindi niente ringrazio di nuovo per la solerzia e attendo la risposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola all'Assessore Calabretta.
Un attimo che c'è un inconveniente tecnico.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera. In quanto all'interpellanza urgente fattami dal Consigliere Patella le rispondo in merito.

Il centro commerciale non ha fatto nessuna richiesta e quindi ovviamente non ha pagato il dovuto quindi, come le dicevo prima, il centro commerciale non sta pagando nulla.

L'altra domanda era: se era possibile utilizzare un parcheggio pubblico a scopi pubblicitari: sì. Si fa una richiesta, si valuta la tipologia del parcheggio, la disponibilità dell'utilizzo eccetera, poi si può dare il permesso o meno.

Per quanto riguarda invece l'art. 23, se non vado errato, sì, comma 4, la informo che per i mezzi speciali è prevista la disciplina per la pubblicità definita atipica.

Il nostro regolamento, purtroppo, nulla disciplina in merito a queste sanzioni; tra l'altro è molto datato è del 1995.

Avendo la Polizia locale notato il palese abuso perpetrato dal veicolo Ape car, come lei diceva prima, lasciato in sosta per un periodo superiore ai sette giorni, si è provveduto a sanzionare il proprietario dello stesso per mezzo dell'art. 23 del vigente Codice della strada.

Risulta infatti giurisprudenza costante, che lasciare un veicolo ad uso speciale pubblicitario in sosta per un periodo prolungato integra fattispecie di pubblicità senza autorizzazione al pari di un importo abusivo.

Pertanto è stato redatto un verbale ed inviato al proprietario del veicolo, con una sanzione amministrativa

Spero di averla soddisfatta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, io ringrazio l'Assessore della risposta di cui veramente sono molto soddisfatto perché sono contento che la nostra segnalazione sia servita a manifestare un evidente abuso un gesto di arroganza. Per cui i protagonisti di questa azione abbiano giustamente preso la sanzione che meritavano perché è un atteggiamento, se mi si consente, un pochettino da furbetti, no? Di approfittare di un parcheggio che dà su una strada per occupare abusivamente un luogo che servirebbe ai cittadini. Per che cosa? Per pubblicizzare attività di carattere commerciale.

A parte il fatto che tutti sono a conoscenza, ma poi non credo che sia l'uso più nobile di un luogo che sia chiaramente pubblico, promuovere consumismo approfittando del periodo natalizio, non mi sembra che sia l'uso più nobile.

Ma al di là diciamo dei moralismi che poi possono riguardare la mia sensibilità personale, tra l'altro di un centro che ha fatto chiaramente uno scempio edilizio nella zona in cui è sorto perché è un palazzo enorme in riva al Naviglio, francamente stupefacente come struttura.

Però, al di là di questo, non ha rispettato le regole e anche quando si tratta di un centro commerciale grosso, deve rispettare le regole che sono date per i normali cittadini.

Quindi bene ha fatto l'Amministrazione ad accorgersi, immagino su nostra segnalazione, del, se non è così fatemelo sapere, ma immagino su nostra segnalazione di questo abuso e a comminare la sanzione dovuta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Allora lettura ed approvazione verbali della seduta precedente.

Do la parola al Segretario generale.

SEGRETARIO

Visto l'art. 59 del regolamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 10/6/93 n. 20.

Visto il processo verbale della seduta consiliare del 28/11/2011, acquisito al protocollo comunale n. 2887 del 12/11/2011; le deliberazioni.

n. 51: "comunicazione e presa d'atto dimissioni di Assessore comunale"

52: "Interrogazioni ed Interpellanze".

53: "Assestamento generale al bilancio di previsione 2011"

54: "Mozione su costituzione di una Commissione consiliare a termine" presentata per il Gruppo consiliare "Cittadinanza e cambiamento" dal Consigliere comunale Alessandro Patella.

55: "lettura ed approvazione verbali seduta precedente".

56: "Piano diritto allo studio anno scolastico 2011/2012 approvazione".

Basta, finito.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.

Per cortesia i Consiglieri se prendono posto al loro scranno.

Votiamo?

Allora chi è favorevole alzi la mano: 13.

Astenuti 2: Gagliano e Varisco.

Non c’erano Gagliano, Varisco e Anghinoni; non erano presenti.

Allora potete rialzare la mano per cortesia.

Allora rifacciamo. Le do i nomi? Però se tutti stessero al loro posto forse il Segretario sarebbe facilitato.

(dall’aula si replica fuori campo voce)

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO SCOLASTICO 2011/2012. APPROVAZIONE

PRESIDENTE

"Piano per il diritto allo studio".

Chiede la parola il Consigliere Gagliano, per fatto Personale? D'accordo.

CONSIGLIERE GAGLIANO

Io chiedo la parola perché volevo ringraziare il Consigliere, penso che sarà l'ultima sera come consigliere comunale, se ho capito bene. Se c'è un'altra serata magari mi risparmio l'intervento, lo facciamo la prossima volta. Per la sua collaborazione soprattutto in Commissione patrimonio, è stata una persona sempre corretta, presente, una persona molto saggia. Penso che qualcuno dovrebbe prendere esempio da questo Consigliere che perdiamo giustamente in questa Assise. Mi auguro che continui a lavorare con il suo gruppo politicamente perché io faccio mio il sentimento di tutti i Consiglieri del PDL e come Presidente della Commissione demanio.

E' stato sempre un Consigliere molto moderato, educato; è intervenuto nei modi giusti e nei termini giusti. Quindi io personalmente sono dispiaciuto che lasci questi banchi di questa assise e mi auguro, se è per motivi personali come lui, motivi soprattutto di lavoro che ha elencato, un buon lavoro ed un augurio per la futura attività insomma o per l'attività che ha intrapreso da imprenditore. Penso che soprattutto in questi momenti gli sia molto utile dedicare un po' di tempo in più per il suo lavoro.

Grazie ancora per il tuo comportamento e per la saggezza che hai avuto in questi anni che ti ho conosciuto in Consiglio comunale e auguri ancora. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gagliano.

Do la parola all'Assessore per "il piano per il diritto allo studio anno scolastico 2011/2012. Approvazione."

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Grazie.

Io avevo già presentato la mia relazione l'altra volta, non tutti erano presenti. Mi è stato detto: rileggi tutto da capo; vorrei evitare di rifare lo stesso discorso. Cercherò di essere il più snello possibile, anche perché questa volta ci sono le persone, l'altra volta non c'era nessuno. Quindi mi sembra corretto riportare almeno grosso modo le cose che volevo dire.

Quindi seguendo il piano del diritto faccio i miei commenti e poi eventualmente……delle domande cercherò di entrare più nello specifico.

Nel presentare la mia relazione trovo corretto ricordare il gran lavoro che è stato fatto dalla scuola dottoressa Tarantini e dagli Assessori che prima di me hanno dato inizio a questo progetto che io, come una staffetta, ho raccolto ed ho cercato di apportare il mio contributo e potere poi consigliare chi verrà dopo di me. Con la speranza di far sempre meglio per un settore che è vitale per il nostro futuro.

Chi si occupa di programmazione sa bene che quando il progetto è già buono sono necessarie tantissime risorse per poterlo migliorare, anche solo di poco. Ed io vi posso assicurare che il mio impegno in questo obiettivo era veramente alto.

Il numero degli alunni è stabile: quattro alunni in più rispetto all'anno precedente, ma in realtà si è avuto un calo nelle scuole dell'infanzia in via Gramsci: 98 rispetto a 117 e un incremento nelle primarie: 629 rispetto a 609.

Sono inoltre aumentate le sezioni e le primarie che sono passate da 28 a 29 e si è dovuto creare un'altra classe.

Sono cresciuti gli alunni delle scuole dell'infanzia convenzionata: da 152 a 165.

Se guardiamo l'andamento nel tempo si conferma la costante crescita degli alunni delle primarie; non avviene lo stesso nell'infanzia che probabilmente trova un'alternativa nelle scuole convenzionate e sono stabili quelli delle medie.

Si tratta di plessi datati nel tempo, che hanno bisogno di continua manutenzione e che segnalano comunque i limiti di una costruzione qualitativamente superata.

La popolazione infantile della fascia 0-14 anni è di fatto stabile e ci sono circa 130 nuovi nati all'anno. La piccola realtà

non permette una previsione corretta perché le variabili sono troppo ampie rispetto ai risultati attesi.

La natalità per ora resta intorno a 1 ogni 100 abitanti, con la tendenza ad essere più alta in S. Agata. Lì arrivano più copie giovani, le case costano un pizzico di meno e quindi nascono più di là che da queste parti.

Interventi per adeguamenti e manutenzione. Si tratta di uno dei punti critici nella funzionalità quotidiana del servizio. Sono stati previsti 2.900 euro per facilitare, a livello strutturale, il diritto allo studio dei bambini con diverse abilità.

Proprio perché la manutenzione richiede spesso accadimenti quotidiani, monitoriamo e cerchiamo di migliorare la qualità della comunicazione istituto-uffici comunali, per poter erogare un servizio efficace.

E' stato concordato dal Consiglio di istituto un programma di incontri periodici in cui sia presente, oltre al Sindaco, tutti gli uffici e gli Assessori coinvolti nella funzionalità dell'istituto.

Inoltre, d'intesa con l'istituto, saranno finalizzati quest'anno 10.000 euro per l'acquisto di lavagne multimediali. Di questo ringrazio il mio collega, oltre che amico, Assessore Maggio che ha permesso di fare questo ulteriore stanziamento.

Refezione scolastica. La refezione scolastica è storicamente uno dei punti qualificanti del piano di diritto allo studio. Io so che su questo poi avremo sicuramente più, come dire, più delucidazioni. Questo non solo per il suo peso economico, per la complessità degli atti amministrativi e gestionali da adottare che il servizio richiede, ma anche per il valore educativo e di prevenzione primaria che l'alimentazione ha.

Ricordo che il momento del pasto è di fatto considerato come un prolungamento didattico ed è per questo che gli insegnanti hanno diritto al pasto, pagati in teoria dallo Stato, ma che alla nostra comunità ……un aggravio di circa 30 mila euro all'anno perché lo Stato non copre interamente il pasto dei docenti. Perché in questa occasione dovrebbero essere ribaditi concretamente i tanti significati che ha il cibo: valore alimentare, le calorie, valore ecologico, il rapporto tra alimenti ed il mondo che ci circonda, il rispetto dell'altro, presenza di malattie o di costumi che richiedono diversificazione del cibo.

Utilissimo è il compito di controllo della qualità del menù da parte dei servizi dietetici dell'ASL. Il costo del pranzo è una di questa variabili, spesso è più evidente ma esso fa parte di un insieme che, come sempre avviene, se scisso nelle sue singole parti, viene a perdere gran parte del suo valore.

I costi. Si tende spesso a focalizzare tutto il problema refezione sul discorso costi dell'ultima fascia. Vale a dire ottava, oltre i 26 mila. E' una volontà che rispetto ma che non condivido perché io continuo ad osservare la refezione come una parte dell'insieme del diritto allo studio. E di un insieme ancora più grande che sono le prestazioni del servizio istruzione e sociale che sono formalmente suddivisi in capitoli ed argomenti, ma in realtà sono i paragrafi, i capitoli della storia del mio servizio che vede intrecciati tanti episodi singoli che fanno un'unica storia.

Non si tratta di una storia complicata ma di un fenomeno complesso nel quale è necessario che si valuti nel suo insieme di relazioni sia l'istruzione che il sociale.

Concretamente quest'anno per il costo della refezione investiremo 17.500 euro in più e per una dinamica del numero dei bambini a tempo pieno di arrivare a fasce di reddito ISEE, avremo 25.000 euro in più.

In poche parole nel 2011 investiremo 700.00 euro e pensiamo di recuperarne 625.000.

L'anno scorso ne avevamo investiti 682 e ne avevamo recuperati 600.

Come più volte detto, abbiamo ampliato le fasce di reddito ISEE che è diverso dal semplice reddito, in media 7-10 mila euro in più. E come storicamente sembra avvenuto a Cassina che resta uno dei paesi in cui le famiglie hanno un reddito più alto della media italiana, il 70% circa delle famiglie supera la fascia di 18.000 e quindi ha un maggior peso del costo del pasto.

E' perfettamente in linea con quanto è sempre avvenuto, indipendentemente dall'attuale costo del pasto.

Nel 2008/2009 le persone con fasce ISEE oltre ai 18.000 era il 74%. Oggi, siamo andati oltre i 26.000, sono il 70%; il rapporto è esattamente lo stesso.

La refezione scolastica nel tempo. Se andiamo a guardare dal 2007 al 2012 come è cambiato il costo. Nel 2006/2008 il costo del pasto era 4 euro e 25. Il salto c'è stato nel 2008/2009 quando si è passati a 4 euro e 70. E' chiaro che il costo, l'incremento del costo avrebbe significato necessariamente anche un pagamento in più per tutti quanti. Oggi siamo ancora a 4 e 70, è aumentato il numero degli alunni, siamo passati da 571.700 euro nel 2007, a 700.000.

Pagavamo, venivano incassati allora 508.000, oggi ne incassiamo 625. Ma il salto è avvenuto in questa fascia. Pensare che si potesse aumentare il costo del pasto senza gravare sui cittadini era un sogno, era un'ipotesi, non era possibile.

Io non aggiungerei niente di più perché io so che esistono richieste su questo. Quindi sono pronto poi a parlarne perché non c'è la volontà di sacrificare nessuno, ma bisogna rendersi conto che tutti i cambiamenti devono essere fatti senza modificare l'ulteriore esborso da parte del Comune, che significherebbe dover togliere da altre parti.

E' un po' quello che sta avvenendo in Italia in questo momento. Non si può pensare di modificare le regole del gioco. Se noi già dobbiamo versare 75.000 euro all'anno, qualunque cambiamento non può che avvenire tenendo conto di questo. Altrimenti significherebbe passare invece dei 75 arrivare a 100.000. Il che significa dover togliere da altre parti.

Per assicurare la giusta distribuzione delle quote inoltre procediamo alla verifica ISEE. Vale a dire voi vedrete, e l'avete visto anche voi, che esistono a Cassina delle famiglie, un piccolo numero, ma un centinaio di famiglie, che dichiara circa 6.000 euro all'anno di ISEE, che è una cifra assolutamente improponibile, difficilmente realizzabile, difficilmente credibile per il costo della vita a Cassina.

Allora noi stiamo procedendo, anche insieme agli uffici, ad una verifica delle loro dichiarazioni. Perché giusto che chi può non paghi, ma è altrettanto corretto che chi fa finta di non potere debba pagare.

Perché se non avviene questo, non illudiamoci, non potremo far pagare davvero a chi non può, non è possibile. Bisogna tutti quanti pagare perché qualcuno che non può possa pagare di meno.

Arriviamo al trasporto scolastico. Non ho risposto prima quando è stato fatto l'accenno al pedibus semplicemente perché non volevo allungare un discorso ma che oggi posso toccare.

Occupandomi della sanità c'è la legge di……che dice che bisogna affrontare i problemi in relazione al loro maggior peso. I due grossi capitoli che mi riguardavano erano il trasporto e la mensa, che sono i due costi più alti del mio servizio. Se davvero io voglio recuperare risorse per migliorare i servizi devo cercare di risparmiare, risparmiare nel senso di utilizzare meglio le risorse che utilizzo in questi due settori.

Il trasporto è ancora più gravoso rispetto alla refezione. Perché nel trasporto noi ogni anno rimettiamo, come comunità, 112 mila euro, ne paghiamo 150.000 e recuperiamo soltanto 38.000 euro.

Ecco perché mi ero mosso, fin dall'inizio per cercare di recuperare questi fondi che possono essere utilizzati molto meglio, sempre nell'ambito dell'istruzione, ma con vantaggi migliori per la comunità

Sono d'accordo con quello che veniva detto prima: il primo problema dei nostri ragazzi è lo scarso movimento, l'eccessiva televisione e il mangiare eccessivo. Quindi se davvero vogliamo che da adulti vivano meglio e si ammalino di meno, devono necessariamente mangiare meglio, mangiare meno e muoversi di più. Quindi sono esattamente in questa direzione.

Avevamo iniziato un progetto che era già stato oltretutto concordato con l'università di Padova. Purtroppo chi ci ha iniziato il percorso, come spesso avviene nel pubblico, non ha mantenuto il percorso e ci siamo trovati a metà del percorso a mezz'aria.

Per fare questo progetto ci vuole un grosso numero di volontari, altrimenti se vogliamo utilizzare delle persone per accompagnare i ragazzini, in realtà ci viene a costare, più o meno, lo stesso costo del trasporto. Quindi abbiamo dovuto rimandare questo programma, che fa parte delle mie priorità, per poterlo presentare a settembre ci dobbiamo pensare in questo periodo per poterlo presentare per l'anno venturo. Perché ad oggi non abbiamo trovato le risorse così da renderlo concreto.

Servizi scolastici integrativi. Sono il pre e post scuola. Per questo settore vengono interessati circa 60 bambini per i quali bisogna chiedere l'aiuto dell'ASL perché ci sono solo prestazioni a pagamento.

Dote scuola. I contributi regionali precedenti erogati sono interessano 218 bambini. La Regione Lombardia pone come limite la soglia ISEE di 15.458, non è una soglia che stabiliamo noi, è la norma regionale. Vale a dire che solo chi non supera questa cifra può aver diritto alle doti di scuola.

Si tratta di circa il 10% dei ragazzini e corrisponde, conferma ancora una volta, che per nostra fortuna, il nostro reddito medio è molto più alto.

Convenzione dell'istituto comprensivo. Come prima abbiamo anticipato per assicurare un servizio utilissimo alla famiglia, cioè il pre e il post, bisogna fare in modo che ci possa essere un accoglimento dei ragazzini. Per poter far questo dobbiamo però pagare il personale ASA che non rientra nei suoi compiti e che quindi va pagato a parte.

Intesa tra Amministrazione comunale e la comunità pastorale. Anche questa è stata spesso, o qualche volta, occasione di riflessioni su cui non siamo d'accordo.

Ritorno sul mio concetto e esprimo il mio parere su cui non pretendo la condivisione, ma à un altro punto di vista rispetto allo stesso tipo di problema.

Le scuole paritarie fanno parte integrante della nostra comunità. La precedente convenzione 2008/2009 prevedeva un contributo di 32.473 euro. Ricordo che la struttura ha un'autonomia di gestione per quel che riguarda il personale e le risorse per la gestione della sua struttura.

E' stata fatta ed è stata reiterata l'ipotesi che avremmo sottratto risorse al piano di studio per finanziare questa realtà, quasi che vi fosse una competizione negativa tra loro, dimenticando che entrambe……insieme della nostra comunità.

Si tratta di una interpretazione, di un pregiudizio che nasce da una semplificazione dell'interpretazione delle cifre. Perché non si è voluto, o potuto, o saputo considerare i contemporanei incrementi di finanziamento che nel mio settore abbiamo attuato.

…… offerta al nido, che non è istruzione sicuramente ma è comunque un settore importante per quel che riguarda la nostra comunità e il nuovo contratto con la Croce Bianca che nel frattempo avevamo convenzionato, che non rientra nell'istruzione ma sono fondi che noi abbiamo assegnato per vendere un miglior servizio per la nostra comunità.

E neppure si è voluto valutare un importantissimo servizio offerto alle famiglie di Sant'Agata che possa in tal modo avere un'offerta prossima al loro vivere insieme a chilometro zero e senza ulteriore carico per la manutenzione delle strutture e pesi di gestione del servizio.

Le risorse non sono soltanto gli euro spesi ma, molto spesso ed in modo poco visibile, le ore di lavoro del personale che rende possibile l'erogazione delle attività.

Se andiamo a guardare come sono cresciuti i bambini delle scuole pubbliche e private vediamo che il numero di questi piccoli sta lentamente ma costantemente crescendo. I bambini che frequentano le scuole convenzionate tendono ad aumentare e questi ultimi ormai ….. del 42% della domanda di servizi per il Comune di Cassina de' Pecchi, coprendoli coi propri costi di gestione.

Praticamente le famiglie oltre al nostro piccolo contributo, devono per poter fare……pagare una loro quota che sono 180 euro al mese se è un solo bambino; se c'è un secondo 150.

Quindi non è un costo fatto solo col nostro aiuto. Ci sono altre famiglie che, come dire, mantengono questa realtà apportando ancora del proprio.

Contributi erogati all'istituto comprensivo a supporto del funzionamento amministrativo e funzionamento didattico. Attività di funzioni miste personale e contributi.

E’ la quota che era stata la causa di riflessione di non accordi l’anno scorso. Quest’anno sono 51.500, sono esattamente la stessa cifra dell’anno scorso. Si tratta di una novità di questo piano di studio: dividere nettamente quanto serve per il funzionamento della scuola e quanto è utile per sostenere i vari progetti per i quali, come è noto, deve essere richiesta la capacità di progettare, tenuto conto delle risorse disponibili.

Dopo un lungo lavoro insieme al Consiglio di istituto e con i dirigenti scolastici, si è arrivati a costruire una modalità trasparente nella distribuzione delle risorse del pacchetto.

In passato la mancanza di chiarezza di chi fa che cosa, con quali mezzi e con quali finalità aveva dato luogo ad incomprensioni e irritazioni per attese talvolta ingiustificate o non dovute, o solo desiderate.

Ringrazio sia il Presidente responsabile dottor Roncarati, sia la ….. dottoressa Leone ed i suoi referenti e tutto il Consiglio di istituto che ci hanno aiutato a razionalizzare e comunicare, spero in modo efficace, i criteri con cui sarà suddiviso il fondo ed i compiti ed i ruoli di ciascuno. In modo che si possa continuare a lavorare insieme per far star meglio i nostri ragazzi a scuola.

Sono in corso incontri, so che sono finiti da pochissimi giorni entro l’istituzione scolastica perché tutti ne siano informati e se ne possono adeguare.

Una volta che anche noi avremo approvato, e mi auguro questa sera, il piano, è previsto che noi presenteremo il piano a tutta la popolazione e potremo entrare più nel dettaglio anche rispetto alle varie iniziative fatte e agli argomenti del piano stesso.

L’offerta del piano è ricchissima. Io ho provato semplicemente, come dire, a raccoglierla per fasce. A livello dell’infanzia c’è inglese, musica, teatro, psicomotricità. A livello della scuola primaria c’è: musica, psicomotricità, teatro, educazione motoria, giochi della gioventù, biblioteca……, informatica. A livello di medie trasversalmente c’è ancora una piccola quota di teatro, c’è educazione alla cittadinanza, sostegno genitoriale, giornale di Cassina e affettiva sessualità.

Oltre a queste ci sono altre attività che non prevedono un finanziamento diretto.

Quindi c’è una parte assicurata dal Comune per quel che riguarda la funzionalità della scuola. In modo che non si debba più dire: manca la carta, manca il sapone. Perché questo è assicurato una volta per tutte, senza più discussioni, da noi.

Ci sono dei progetti che gli insegnanti hanno concordato con dei gruppi di genitori, li hanno suddivisi in relazione a che tutte le classi potessero partecipare in modo omogeneo e si è deciso che per quei progetti una certa quota fosse fatta dalla famiglia: mi sembra corretto. Perché c'è una parte che riguarda la didattica e una parte che riguarda la partecipazione e la partecipazione richiede la responsabilizzazione.

E' stata mandata una lettera e ce l'ho qui, da parte della Preside con la quale si avvisano le famiglie per poter partecipare bisogna pagare 25 euro, tutte le famiglie devono pagare 25 euro. In modo che tutti quanti sanno qual è il costo della loro partecipazione.

I docenti sanno su quanto possono contare per fare quell'attività; i genitori sanno che i figli per poter partecipare devono erogare una certa quota. Perché prima non avveniva così. Purtroppo prima avveniva che per poter far fronte a persone che non pagavano venivano utilizzati i fondi in modo non corretto.

Questo è venuto non detto da me, o detto da noi, ma da un incontro diretto con il personale della scuola. Ora io oltre che medico, oltre che padre, sono persona. Trovo perfettamente corretto che il bambino non debba di persona, come dire, pagare od affrontare quando la famiglia non può, non vuole, non sa sostenere quello che costa per frequentare. Non trovo neanche giusto che alcuni, facendo finta di non sapere e non volere, scaricano su altri le responsabilità.

Progetti e servizi finalizzati a facilitare la continuità educativa. Ci sono tantissime attività e io se volete posso continuare a leggere perché era la parte che mi stava più a cuore quella che vi ho letto. Se voi volete io continuo, nel rispetto dei tempi di tutti. Perché l'educazione scolastica sicuramente è fondamentale per la nostra attività. Credo che sia il modo migliore per tutelare la qualità del nostro lavoro.

Devo dirvi io, per mia fortuna ho avuto modo di girare varie strutture scolastiche, ancora oggi io faccio il medico scolastico ed è una delle cose che mi arricchisce di più per la mia attività.

Ma io vi posso serenamente dire che una struttura che sia in grado di tutelare allo stesso modo i bambini con diverse abilità non ne ho trovate e non è un merito mio. Perché io questa struttura l'ho già bell'e trovata. Vi posso dire che ci sto lavorando molto perché continuo in questo lavoro perché ho la fortuna di lavorare con persone che, con le quali io condivido questo obiettivo che è un obiettivo di civiltà. Però vi posso assicurare che ...la prima tra le prime priorità per le quali, anche

rispetto a tutte le persone con cui lavoro non c'è il minimo dubbio. E questo per me è, come dire, è una sensazione di piacere, piacere nel senso che mi rendo conto che sto lavorando con persone che hanno le idee ben chiare.

La cosa più bella di questo progetto è……

Voglio dire stiamo raccogliendo le informazioni per verificare quelle che sono le risorse che circa 37 bambini con diverse abilità utilizzano, non consumano, utilizzano per avere una migliore vita che……..i loro limiti permettono.

E' un concetto splendido perché non soltanto ci permette di razionalizzare le risorse che utilizziamo, ma può servire per costruire altri progetti……..

Cioè la nostra esperienza mi auguro possa servire per altre strutture perché potrebbe essere in grado di decidere quante risorse servono per seguire quel certo numero di disabilità.

Ecco perché c'è un'attività continua di verifica, di aggiustamento, è il vero modo di modificare crescendo.

E questo non è soltanto un impegno economico che pure è importante, è un grosso impegno di conoscenza, di pazienza, di prudenza perché non c'è niente di più difficile che fare lavorare insieme persone che vivono e che vogliono cose diverse.

Le famiglie che hanno un bambino con diversa abilità sono molto aggressive, hanno molte attese e lo capisco.

Questo settore probabilmente, quasi sicuramente, riceverà dal prossimo anno 15.000 euro in più perché il contratto è scaduto, bisogna rinnovare il contratto e sicuramente dovremo, per poter garantire questo servizio, dobbiamo dare qualcosa di più. Perché le persone che fanno quel lavoro sono persone estremamente qualificate e quindi è giusto che sia riconosciuto il lavoro che fanno.

Esistono delle altre attività che non sono meno importanti ma sono sicuramente, impegnano di meno. C'è la mediazione linguistica che pure è sicuramente necessaria per permettere a chi non conosce la nostra lingua di poter frequentare allo stesso modo la nostra scuola, anche quelli che hanno disagio di carattere familiare. E per questo imparare un'attività che viene gestita a livello distrettuale, cioè c'è un progetto distrettuale che prevede l'assegnazione di risorse e di incarichi in modo trasversale in tutto il territorio.

Un'altra iniziativa molto bella è lo spazio compiti nel quale si è riusciti a mettere insieme il lavoro della Caritas e della Banca del tempo e degli Scout per cui si cerca di dare il maggiore aiuto possibile ai bambini che hanno difficoltà.

Mi spiace che non ci sia il pubblico o ci sia poco pubblico, ma noi abbiamo davvero bisogno di persone che si prestino ad aiutare questi ragazzi perché questo è un modo concreto migliore per ridurre la dispersione scolare e nell'avere, nell'utilizzare la singola risorsa irripetibile di ogni singolo bambino significa perdere per noi una possibilità.

Essendo……di questo orientamento devo ringraziare ancora una volta Andrea il quale mi ha permesso di continuare in terza media il progetto orientamento. L'orientamento per quel che riguarda la scelta delle superiori è uno dei punti più critici della nostra scuola perché non sempre le famiglie scelgono il percorso di studi migliore per i propri figli.

I punti critici sono: la prima media, la terza media, la prima superiore e l'università. Qui ci sono le maggiori cadute e devo dire che spesso il ragazzo non continua perché non fa quello che vorrebbe fare, ma fare quello che molte volte la famiglia pensava che dovesse fare.

Avere qualcuno della famiglia che lo possa orientare sulle scelte da fare e che possono essere concretamente adatte ai figli, è una delle cose più difficili.

Da quest'anno riusciamo a fare un programma molto più ampio nei riguardi di insegnanti e di genitori e io mi auguro permetta loro, sia ai ragazzi che ai grandi di orientare meglio i ragazzi in modo che ci siano meno ragazzi che si perdono.

Mi auguro di aver detto gran parte di questo bellissimo progetto. Mi auguro che dal dialogo con voi possano nascere suggerimenti, modifiche, apporti che rendono questo progetto modificabile……Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Intanto così mentre ascoltavo l'Assessore Olivieri non ho potuto fare a meno di notare che anche in questo Consiglio comunale il Sindaco si porta il lavoro che dovrebbe smaltire nella quotidianità di firmare le carte, fa un po' ridere. Perché già non c'è mai se poi non ascolta neanche il Consiglio comunale ecco la cosa mi sembra un po' così, umoristica diciamo, se non

fosse tragica chiaramente perché dovrebbe amministrare quotidianamente il paese; però, va beh.

Detto questo volevo ringraziare ancora una volta l'Assessore e dico ancora una volta non a caso perché lui questa relazione l'ha già svolta. Era stato leggermente più breve perché c'erano meno particolari, non per altro. Ma aveva ragione, se mi consente, nel senso che non c'era nessuno della sua maggioranza ad ascoltarlo, ha fatto comunque una relazione molto dettagliata, ma mi rendo conto che uno è leggermente meno stimolato.

Stasera di discute, per fortuna, un po' più presto e quindi non mancano ulteriori stimoli che l'Assessore ha raccolto fornendo ulteriori particolari alla sua generosa e puntuale relazione.

Devo dire che ne dissento ampiamente su diversi punti e sotto diversi profili.

Allora, prima di tutto, rilevo la questione della partecipazione che è stata rilevata anche dall'Assessore che si rammarica dell'assenza di partecipazione. Però ecco su questo c'è anche una responsabilità dell'Amministrazione. Perché se su una cosa così importante che coinvolge le famiglie direttamente per l'educazione dei figli innanzitutto e sulle spese quotidiane la gente, come si dice, la popolazione, i cittadini sono assenti, evidentemente non c'è stato un lavoro di condivisione sufficientemente ampio. Penso che questo lavoro così fitto avrebbe dovuto essere condiviso con una rappresentanza dei cittadini.

Anche perché negli ultimi due anni i cambiamenti sono stati rilevanti e quindi se la gente non si sente coinvolta, se le persone non sono state coinvolte, vuol dire che non c'è stata partecipazione nel senso della costruzione attiva di una scelta insieme e condivisa insieme alla cittadinanza. Questo, secondo me, è un limite che io fin da subito, prima di presentare, come dire, i filoni su cui i grossi macrotemi, su cui poi presenterò i miei emendamenti, i nostri emendamenti, su questo invito già da subito.

Secondo me l'Amministrazione, visto che ci sono grossi cambiamenti in atto, forse dovuti anche in parte, chi lo sa, ad inefficienze precedenti, non lo so, io non ho avuto questa sensazione di inefficienze precedenti. Ma nel momento in cui ci sono tutti questi cambiamenti in qualche modo ratificati anche dalla direzione della scuola, evidentemente prima c'era qualche cosa che non andava del tutto bene.

Allora dico concentriamoci sul tema in modo condiviso, creando gruppi di lavoro, come è stato fatto in precedenza su

altre questioni, credo con profitto. Facciamolo anche sulla scuola e possiamo arrivare magari a delle soluzioni più condivise.

Detto questo partiamo subito dal tema del finanziamento. Allora il finanziamento complessivo è diminuito anche rispetto all'anno scorso. Quindi non capisco perché lei dica che è rimasto identico: l'anno scorso era 55 mila euro, quest'anno è 51.500, quindi è diminuito di altri 3.500, se la matematica non mi inganna.

L'anno scorso era diminuito di 23.000 euro rispetto all'anno precedente; quest'anno c'è stata un'ulteriore diminuzione.

Quindi cominciamo a mettere le cose in chiaro. Voi state diminuendo il finanziamento sulla scuola, anche quest'anno. Il discorso della lavagna multimediale ben venga, pari a 10.000 euro, ma non riguarda il finanziamento di quelle attività che l'anno scorso abbiamo finanziato con 55.000 euro. Non riguarda neanche il suo ufficio. Lei giustamente ha ringraziato l'Assessore al demanio, ma l'Assessore al demanio e ai lavori pubblici tutti gli anni eroga un enorme finanziamento sulla scuola. Certo non finalizzato alla lavagna multimediale, questa è una novità chiaramente positiva.

Ma per quanto riguarda i capitoli della pubblica istruzione sulla scuola sono diminuiti. Quindi bisogna cominciare a dire questa cosa qua.

Questo chiaramente crea delle enormi ripercussioni in particolare sulle spese dei laboratori che è la cosa su cui noi ci siamo focalizzati.

Allora cerchiamo di affrontare un po' una logica di insieme. Lei tende, Assessore, a sviluppare il suo ragionamento in questi due modi: prima di tutto, come dire, una sorta di competizione tra servizi, in parte espressa con toni pietistici. Lei sostanzialmente sostiene che si eliminerebbero servizi fondamentali se si erogassero maggiori finanziamenti alla scuola. Questa è la prima cosa. Però le voglio far notare che il bilancio comunale, nel suo complesso, non è affatto diminuito come noi abbiamo rilevato puntualmente in una nostra iniziativa; né il bilancio comunale nel suo complesso, né il bilancio delle politiche sociali.

Questo significa che ogni riduzione effettuata sulla scuola corrisponde ad una scelta ben precisa perché il bilancio sulle politiche sociali, se vogliamo, è anche leggermente aumentato. Politiche sociali, pubblica istruzione, politiche giovanili, no. Quindi evidentemente ciò che viene diminuito qua corrisponde a maggiori spese da altre parti.

E’ una scelta e io questo cercherò di mostrare nel corso del mio intervento.

Partiamo dalla questione della mensa. La mensa viene trattata da lei come se fosse un servizio privato; in che modo? Lei da una parte dice: la refezione è didattica quindi va valorizzata e questo lo fa ricadere sui costi. Quindi per questa ragione noi non possiamo rinunciare alla mensa, sembrerebbe suggerire, e quindi dobbiamo aumentare i costi. Fa rilevare qual è il bilancio della mensa che, secondo lei, è ancora in deficit e quindi in questo modo giustifica gli aumenti.

In realtà il bilancio della mensa non è affatto in deficit. C’è una differenza tra le spese erogate per il gestore della mensa e le entrate dovute alle tariffe applicate sulle famiglie che fruiscono direttamente del servizio. Ma come tutti i servizi pubblici essi non sono in perdita in quanto sono finanziati dal bilancio comunale, vale a dire, sul prelievo fiscale dai cittadini che noi comunque paghiamo perché voi non avete diminuito le tasse.

Quindi in questo modo il servizio che prima veniva pagato in buona parte tramite le tasse, adesso viene pagato due volte tramite le stesse tasse di prima e tramite le tariffe aumentate. Quindi questa è la questione.

L’idea che ci sia un buco nella gestione di bilancio è un mito, è una chimera che viene portata avanti ideologicamente dall’Amministrazione per giustificare aumenti che, non soltanto gravano sulle famiglie, ma sono anche sconsiderati perché mancano di ogni criterio.

Allora lei dice: l’aumento è stato fatto nel 2008 quando è stato portato a 4 euro e 70 e poi dice una frase che io mi sono segnato: non si poteva andare ad aumentare i costi senza gravare ulteriormente sulle famiglie. Ovvio, mi sembra che i due concetti coincidano: aumentare i costi di un servizio e gravare sulle famiglie sono la stessa cosa. Quindi è ovvio che non si poteva fare diversamente.

Ma quando è stata aumentata a 4 euro e 70 euro non è stata aumento oltre il prezzo che pagava l’Amministrazione all’azienda; è stato portato all’esatto prezzo che l’Amministrazione pagava all’azienda, non di più. Invece voi avete aumentato oltre quella soglia.

E’ questo il principio che io personalmente ritengo scandaloso. Cioè voi avete portato a 5 euro e 40 i costi a carico delle famiglie, della grandissima parte delle famiglie, oltre il 50%, glielo dico subito, sono 548 su quasi 1100: oltre il 50% sono legati, pagano la fascia massima; sono dentro la fascia

massima e pagano ben 70 centesimi in più di quello che paga l'Amministrazione.

Questo è illogico. Lei viene a dire che prima il 70% erano in fascia massima; adesso il 75% paga di più di quello che paga il Comune.

Allora piacerebbe sapere dove questi soldi in più finiscono rispetto alla gestione della mensa. Se l'Amministrazione paga 4 euro e 70 il costo pasto perché i cittadini devono pagare di più di 4 euro e 70? Questo concetto è inspiegabile: questi 70 centesimi da qualche parte devono finire.

Voi dite, è stato detto anche l'anno scorso, ma la gestione della struttura della mensa, vale a dire i muri, vale a dire i fornelli, le pentole da qualche parte devono gravare. Ma chi dice di no; gravano sulla fiscalità generale.

Io personalmente non ho figli, ciò non toglie che sono ben contento di pagare le mie tasse perché il Comune abbia una mensa decorosa che garantisca il servizio per tutti.

Questo è il punto che voi non è che non cogliete, non volete cogliere perché avete fatto questa scelta.

Io presenterò un emendamento questa sera relativo, anzi due emendamenti relativi alle fasce di reddito: uno che stabilisca il principio che il costo della mensa a carico dei cittadini non può superare il prezzo, il reale costo effettivo che il Comune paga all'azienda. Quindi se 4 euro e 70 è il costo del pasto, 4 euro e 70 al massimo devono pagare i cittadini e questo io spero che venga accolto.

L'altro è che la fascia massima conseguentemente sia 4 euro e 70 tutte le fasce vengono ricalcolate, di conseguenza, in proporzione. Dopo se volete dico esattamente il criterio che è stato utilizzato. Questo è il punto che io spero venga accolto.

Voi sembrate sostenere una forma di solidarietà paternalistica per cui questo serve a sostenere i più poveri. Ma non è che il costo per il sostegno di cittadini meno abbienti debba gravare sulle famiglie che stanno, anche perché quando si parla di oltre il 50% dei cittadini, si parla di diritti

PRESIDENTE

Consigliere Patella trenta secondi.

CONSIGLIERE PATELLA

No mi scusi, trenta secondi, abbiamo ascoltato una relazione di quaranta minuti cioè.....che possa dare.

PRESIDENTE

D'accordo, lei ha dieci minuti però lo sa.

CONSIGLIERE PATELLA

Credo che mi debba dare. Ma non è che ogni volta si debba fare una puntualizzazione su questo. Cioè dia il tempo di approfondire un attimino l'argomento, stiamo approfondendo l'argomento credo nell'interesse dei cittadini. Se voi non avete questo interesse mi dispiace. Io presenterò gli emendamenti, voi voterete, come al solito, con gli occhi bendati e farete come vorrete.

Però credo che abbiamo ascoltato, l'Assessore ha detto: posso andare avanti? Noi lo abbiamo lasciato andare avanti, non ha detto guardi che ha sforato il tempo da un sacco. Mi sembrerebbe corretto entrare nel merito.

Comunque detto questo, mi auguro quindi che l'Amministrazione abbandoni questo concetto caritatevole, diciamo così, per cui i cittadini apparentemente più ricchi, che in realtà non sono più ricchi, debbano sostenere loro. I fruitori della mensa devono sostenere quelli meno ricchi perché questo non ha senso. Il sostegno ai cittadini meno abbienti deve essere distribuito su tutti i cittadini attraverso la fiscalità generale, come è sempre stato. Visto che voi non avete abbassato le tasse questo deve valere ancora è questo il punto. Voi le tasse le avete lasciate esattamente com'erano prima.

Le altre cose cerco di dirle, se mi consentite, in cinque minuti al massimo in modo che voi possiate votare.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Assessore Giarda se lei vuole votare ad occhi bendati lo può fare, Consigliere Giarda, tuttavia penso che lei vorrà votare gli emendamenti con un po' di criterio.

Allora relativamente al discorso della convenzione con le scuole parrocchiali prima di tutto lei ci attribuisce un pregiudizio

PRESIDENTE

Consigliere, Consigliere in deroga le do due minuti,

CONSIGLIERE PATELLA

Lei ci attribuisce un pregiudizio, questo pregiudizio credo che le ce l'abbia nell'attribuirci un pregiudizio perché noi stiamo facendo dei ragionamenti. Dire che noi non vogliamo capire non mi sembra da lei, se le posso dire questa cosa.

Allora la scuola parrocchiale ha circa un settimo degli alunni della scuola, dell'istituto comprensivo, ciononostante prendono lo stesso finanziamento.

Quindi lei non può dire che c'è la guerra, la guerra, diciamo così, avete incominciato ad introdurla voi. Noi abbiamo detto che se la scuola parrocchiale ha questi bisogni fa bene, ma non è che debbano gravare sull'istituto comprensivo. L'istituto comprensivo deve continuare a prendere quello che prendeva prima.

Chiediamo a questo proposito una maggiore trasparenza e ci sono degli emendamenti che richiedono alla scuola parrocchiale di documentare le spese esattamente come viene richiesto per l'istituto comprensivo. Perché all'istituto comprensivo viene richiesto un bilancio consuntivo molto preciso. Per la scuola parrocchiale questo non viene assolutamente richiesto. Quindi si danno i soldi senza richiedere la documentazione.

Questa mi sembra una modalità non corretta da parte dell'Amministrazione. Tanto più che questo accordo è stabilito attraverso un accordo quadro che non è trasparente in quanto l'opposizione non può partecipare. Dopo vedremo anche questo punto. Per questa ragione chiediamo appunto questi emendamenti.

Sempre sul ragionamento del finanziamento che non deve gravare le famiglie, in particolare per quanto riguarda le attività integrative alla didattica, noi abbiamo elaborato un insieme di emendamenti che richiedono un maggiore finanziamento complessivo del finanziamento che viene dato alla scuola e che viene ripartito secondo gli emendamenti, magari li leggo così avete le cifre precise di questa parte

Emendamento diminuzione delle spese a carico della famiglia di complessivi 1.415,42 per la realizzazione di progetti laboratorio per la scuola dell'infanzia e corrispondente incremento del contributo comunale a ciò dedicato.

Insomma dove c'è il finanziamento alla scuola dell'infanzia: sostituire la prima riga l'espressione: scuola infanzia costo complessivo euro 4.100 di cui euro 500 da contributo comunale ed euro 3.600 da genitori con: scuola dell'infanzia costo complessivo 4.100 di cui 1.915 da contributo

comunale ed euro 2.184 da genitori. Quindi una diminuzione consistente delle spese dei genitori.

Stessa cosa per quanto riguarda la scuola primaria dove si richiede di portare il finanziamento da 5.008 euro a 10.211 e sulla – il Sindaco ha smesso di firmare.

Dico l'ultima cosa, ho finito.

PRESIDENTE

Sì, ok.

CONSIGLIERE PATELLA

L'ultima cosa: emendamento 6 - va beh, niente, visto che vengo interrotto continuamente - per la scuola secondaria

PRESIDENTE

Se lei mi consente gli emendamenti li leggo io così stiamo al regolamento.

CONSIGLIERE PATELLA

Comunque sulla scuola secondaria c'è un incremento simile: diminuzione delle spese a carico delle famiglie per complessivi euro 3.652 per la realizzazione di progetti laboratorio per la scuola secondaria.

Quindi una diminuzione di 3.652 delle spese a carico della famiglia chiaramente un incremento da parte del Comune di questa spesa.

Presidente non so come vogliamo discutere questi emendamenti se, come era d'accordo, facciamo la conferenza dei capigruppo, non so. Lei si ricorda che avevamo concordato che avremmo convocato la conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE

Sì, prima del Consigli Comunale.

CONSIGLIERE PATELLA

E' lei il Presidente, io cose le devo dire.

PRESIDENTE

Cosa facciamo, votiamo?
(Dall'aula si replica fuori campo voce)
Allora chiede la parola il Sindaco per fatto personale.

SINDACO

Allora, visto che il Consigliere Patella nella sua grande voglia di fare l'opposizione per il 90% sterile, giusto fine a se stessa, pur di far perdere tempo e vomitare fango sull'Amministrazione, continua intervenire anche a sproposito. Devo ribadire, visto che continua a dire che io sto facendo il lavoro..., certo signor Consigliere Patella visto che io sono in grado di usare le orecchie gli occhi, il tatto e la mano, tre cose sono capace di fare nello stesso momento.

Sono capace di ascoltare le storie che ci racconta; sono capace di leggere, sono capace di usare la mano. Quindi io ritengo che invece di perdere otto ore ad ascoltare continuamente delle farneticazioni molto spesso senza senso, ritengo, visto che sono un lavoratore, di voler lavorare anche qua e non perdere queste serate inutilmente.

Quindi io ritengo che il Consiglio comunale sia una cosa seria, ascolto tutto quello che viene detto e replico anche, anzi è stato lei più volte ad interrompermi e chiedere al Presidente del Consiglio di togliermi la parola perché stavo parlando troppo: cosa che è stata fatta; anche al Sindaco è stata tolta la parola spesso. Quindi nessuno può dire che non sono attento a quello che succede in questo Consiglio comunale visto che, proprio lei, più volte ha detto che ho parlato troppo.

Quindi se io sono capace anche di lavorare mentre sono qua penso che sia una cosa positiva. Se lei non è capace di fare più cose allo stesso momento non è colpa mia, quindi. Pensi a fare i suoi interventi, visto che ha la possibilità secondo me molto più di quello che dà il regolamento, di parlar perché stasera ormai è un monologo suo.

Quindi pensi a fare le sue cose e lasci stare il Sindaco. Il Sindaco è qua, è presente scolta, si prende nota di tutte le cose che vengono dette e, quando gli viene concessa la parola, interviene anche.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco

CONSIGLIERE PATELLA

Vedo che mi dà la parola, le rispondo volentieri.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

No, no, no.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Ok, c'è stato un disguido.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Ribuonasera a tutti.

Volevo fare anch'io un discorso di carattere generale su questo piano del diritto allo studio, partendo da una considerazione. Insieme ad alcune persone del nostro Partito siamo andati a vedere, a confrontare questo piano di diritto allo studio, sia coi piani di diritto allo studio degli anni precedenti, che con quelli dei Comuni limitrofi, in particolare con quello di Cernusco e di Inzago.

Da questa analisi si ravvisa subito una cosa: che questo piano del diritto allo studio che noi stiamo andando ad approvare questa sera, comunque è in discussione questa sera, è un piano di diritto allo studio che come già anche accennava l'Assessore parte da lontano.

I suoi contenuti sono in alcune parti gli stessi almeno dal 2004; 2004 che vuol dire ormai 7/8 anni fa. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che, due cose sostanzialmente. La prima è che cambiata Amministrazione sul piano del diritto allo studio si è cambiato poco e niente.

Questo sta a significare, come anche diceva l'Assessore Olivieri, questo è un buon piano del diritto allo studio, però c'è anche da dire, dall'altro lato, che la scuola è cambiata enormemente negli ultimi sette anni; i ragazzi sono cambiati enormemente negli ultimi sette anni, come anche tutto il discorso rapporto istituzioni scuola è cambiato enormemente.

Mantenere un piano del diritto allo studio uguale in una situazione completamente diversa per noi è una cosa che è demenziale, che è segno di scarsa attenzione del mondo che cambia. Sappiamo che questo piano del diritto allo studio è un piano del diritto allo studio che esce da un lavoro congiunto

dall'assessorato, degli uffici e della scuola. Quindi pertanto il fatto che sia stato trovato un accordo è sicuramente una cosa buona.

Non è una cosa buona che continuamente si vadano ad erodere risorse a quello che è il piano del diritto allo studio e quindi il contributo che il Comune, come rappresentante di tutta la cittadinanza, dà alla scuola. Perché, Assessore, è vera questa cosa che dare più soldi alla scuola vuol dire toglierli da qualche altra parte, ma il bilancio del Comune di Cassina de' Pecchi è di 14 milioni di euro, 14 milioni di euro. Non riuscire a far saltar fuori 25-30 mila euro da un bilancio di 14 milioni, dove 30 mila euro sono, è chiaro che detta così sembra un po' una cosa un po' pretestuosa.

Teniamo presente che noi facciamo variazioni di bilancio di centinaia di migliaia di euro nel corso dell'anno. Quindi in una fase come questa, con un anno nuovo che si sta aprendo, secondo me, il fatto di dire che non possiamo investire maggiormente sulla scuola perché se no dovremmo andare a tagliare da qualche altra parte è un discorso che non ci può stare. E' un discorso che può essere fatto soltanto se questo deriva dal fatto che sulla scuola non si vuole investire.

Invece io credo che oggi più che mai, proprio per come si sta evolvendo anche il mondo dei giovani, dei ragazzi, dei bambini sia più che mai importante fare un investimento sulla scuola.

E' per questo che è importante che tutta la comunità contribuisca attraverso la fiscalità generale, attraverso il bilancio comunale e non sia soltanto i vari capitoli che finanziano se stessi.

Quella che ricordava anche il Consigliere Patella della mensa è assolutamente una cosa non corretta.

Teniamo presente che questi ragazzi, cioè noi per i nostri ragazzi paghiamo 5 euro e 40 centesimi. Ci sono mense multi aziendali che costano meno. Qui noi abbiamo un bacino di mille e più utenti che mangiano più o meno, anzi tutti la stessa cosa, con porzioni da ragazzi e gli chiediamo 5 euro e 40.

Cioè confrontiamo anche con quello che è il mercato. I pranzi di lavoro sono 9 euro in un ristorante di media qualità: 9 euro. Qui noi chiediamo 5,40 per un servizio fatto su mille e passa bambini, tutti uguali, con porzioni da bambini.

Quindi io credo che sicuramente su questa cosa della mensa qualcosa bisogna dire. Poi è corretto, per esempio, andare a vedere i costi come può essere quello del trasporto pubblico, del trasporto scolastico scusate. Andare a vedere perché, se quella

spesa di 150 mila euro è adeguata o meno; andare a vedere dove si può risparmiare, dove si può andare a fare delle migliorie. Però è chiaro che la logica non può essere quella di far quadrare i conti all'interno della scuola. E' chiaro che ci deve essere un investimento su questa cosa qua, se no mi vien da ridere: cosa paghiamo le tasse a fare? No?

Credo che tutti noi paghiamo le tasse proprio perché la scuola pubblica ed il Comune che la supporta ci dia un servizio che sia un servizio di qualità.

Sempre su questo tema qua è importante notare come, credo con l'arrivo del nuovo dirigente scolastico, si sia data un'impostazione un po' diversa, lo ricordava anche lei. Il fatto che comunque si va a coprire completamente quelli che sono i costi di funzionamento mentre si lascia la parte più progettuale a compartecipazione delle famiglie.

Questa cosa qua che secondo me è in parte corretta perché comunque credo che il funzionamento della scuola deve essere garantito. Quindi tutto quello che serve alla struttura non può essere chiesto alle famiglie anche perché in alcuni casi fa anche un po' ridere, se mi permette.

Mentre trovo corretto il fatto che su alcuni temi le famiglie possono intervenire. Però, però anche in quest'area qua io credo che l'Amministrazione comunale deve avere un piano e faccio un esempio su tutti. L'anno prossimo sono vent'anni dalla morte di Giovanni Falcone, la nostra scuola media è dedicata proprio a questa figura di magistrato che, tra l'altro, con le notizie che arrivano riguardanti la penetrazione nei nostri territori della mafia, è più che mai significativa e in questo piano del diritto allo studio non c'è niente che riguarda questo momento.

E' chiaro che quello che deve fare un piano, di anno con anno, è quello di andare a valorizzare e trovare dei temi che nell'interesse della collettività vengano suggeriti alla scuola. Se no il piano non è nient'altro che il dare un certo ammontare alla scuola.

Ed è proprio su questa parte qua che io credo che questo piano sia profondamente mancante. Perché è profondamente mancante? Perché, proprio perché arriva da lontano e quindi da quegli anni in cui, se pensiamo anche al fatto che un tempo avevamo il Consiglio per il benessere dei minori, avevamo il Consiglio comunale dei ragazzi, avevamo un incontro in occasione della dichiarazione del fanciullo, la dichiarazione dell'Onu del fanciullo, avevamo un incontro in questa aula consiliare, usanza che si è andata a perdere.

Sembra quasi che questo piano del diritto allo studio abbiamo mantenuto quei valori, quei principi ma sia stato completamente svuotato di contenuti e di progettualità.

Faccio solo alcuni esempi. Se andiamo verso il fondo per esempio dove parliamo di incontri ed attività quali l'istituto comprensivo, i servizi comunali, le associazioni del territorio, la cittadinanza e gli altri Enti pubblici.

Proprio per dire che il piano del diritto allo studio non è soltanto un contributo, non è una cifra, non è quanto il Comune investe per la scuola ma è anche proprio una progettualità condivisa e un trasferimento di valori, una condivisione di valori tra quello che è il Comune tutto, quindi la cittadinanza e la scuola.

Qui troviamo durante l'anno scolastico vengono organizzate attività, realizzati progetti in collaborazione con le associazioni del territorio, oltre che con alcuni servizi comunali quali lo sport, la biblioteca, la polizia locale, la protezione civile.

Tali interventi riguardano: l'organizzazione di eventi educativi ludici e così via e si elencano alcune cose, la partecipazione ad alcune feste. Io credo che il piano, ognuno fa un piano, non è che dice mi piacerebbe fare, no dovrebbe dire cosa fa. Io credo che in tutta questa parte qua bisognerebbe anche scrivere quali sono questi eventi educativi e ludici; quali sono queste partecipazioni alle feste; quali sono le iniziative; quali sono le organizzazioni con cui si intende collaborare; quali sono le attività che durante l'anno caratterizzeranno l'anno.

Perché se no al quel punto lì qualsiasi cosa può essere detta. Cioè io posso dire che mi piacerebbe tanto che i nostri ragazzi facessero degli esperimenti scientifici, ma se non scrivo quali esperimenti li porterò a fare. Di fare dei laboratori ma se non scrivo quali sono i laboratori rimane una dichiarazione di principio vuota e che non porta nessun valore a nostro avviso.

Su tutti quel mini capitoletto riguardante il gemellaggio. Allora, voglio dire, quello che stiamo discutendo noi questo piano è il piano dei prossimi 7/8 mesi perché da qua alla fine dell'anno. E' chiaro che se noi andiamo a dire sul gemellaggio l'Amministrazione comunale, l'istituto comprensivo intendono proseguire.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Novelli lei sta parlando al posto del capogruppo adesso.

CONSIGLIERE NOVELLI

No.

PRESIDENTE

Allora ha splafonato perché le spetterebbero cinque minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

A quanto sono? A quanto sono me lo dica.

PRESIDENTE

Sono otto minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

Allora dato che Patella ha sforato di cinque sforo di cinque anch'io.

Dicevo gemellaggio con le scuole

E mi spiace però

(dall'aula si replica fuori campo voce)

E mi spiace però ragazzi scusate.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Io sto facendo il mio intervento.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

E, ho capito, però.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora attenzione io finisco l'intervento come agli altri ha fatto finire l'intervento.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Non gli ho detto di parlare solo cinque minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

Allora io finisco l'intervento come l'hanno finito altri.

Allora se il Presidente ed il Sindaco decidono di fare rispettare le regole in questo Consiglio comunale lo dicano, lo dicano e la prossima volta si rispettano le regole. Finisco.

Dicevo

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ho capito però perché io come Consigliere comunale sono trattato in maniera diversa di altri Consiglieri comunali. Finisco.

PRESIDENTE

No, in questo caso io le ho detto parla come capogruppo?

CONSIGLIERE NOVELLI

No, non parlo come capogruppo.

PRESIDENTE

Perché al capogruppo spettano dieci minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

No, no non parlo come capogruppo.

PRESIDENTE

Poi le darò se mai due minuti.

CONSIGLIERE NOVELLI

No, non sono capogruppo e non parlo come capogruppo. Finisco.

Dicevo sulla parte del gemellaggio con le scuole c'è scritto sostanzialmente che l'Amministrazione comunale e l'istituto comprensivo intendono proseguire con l'attività di gemellaggio scolastico con modalità che verranno concordate fra le parti. Quando? Quando? Chi sarà coinvolto in queste cose?

Quello che manca è il passare da delle dichiarazioni di principio a quello che intendiamo fare.

Su questa cosa io credo che, proprio perché quello che dicevo prima e vado a concludere, proprio quello che dicevo prima sul fatto che questo piano del diritto allo studio comincia a sentire il segno dei tempi. Comincia a sentire il fatto che a furia di ritoccarlo incomincia a perdere un po' la sua coerenza complessiva. Comincia anche ad essere sbilanciato se ci pensate; abbiamo parti che occupano molto spazio e altre che sono soltanto accennate.

Io credo che sarebbe importante se voi, come Amministrazione comunale e qui mi appello all'Assessore, promuoviate una sorta di costituente per la scuola. Ossia o una Commissione consiliare, o una Commissione comunale che tratti di questo argomento specifico.

Che abbia proprio come obiettivo, una Commissione comunale a termine, come sono le Commissioni comunali, di promuovere nei prossimi 4-6 mesi una revisione totale di questo piano del diritto allo studio apportando nuove idee. Un po' facendo quello che abbiamo fatto noi andando a guardare anche i piani del diritto allo studio dei Comuni limitrofi. Andando a vedere quali sono le idee nuove, se ci sono delle innovazioni, se ci sono delle cose che possono essere prese.

Quindi formalizzo stasera questa richiesta che è quella di, e qui mi rivolgo dicevo all'Assessore, di portare per il prossimo Consiglio comunale un punto che riguardi proprio la formazione di questa Commissione.

Decidete voi se vuole essere una Commissione consiliare, così come sono la Commissione urbanistica o la Commissione demanio e patrimonio, oppure una Commissione comunale come è, per esempio, quella per la modifica dello statuto, in cui possono partecipare oltre ai Consiglieri comunali anche cittadini coinvolti.

Ma credo che sia importante che voi facciate questa cosa. Vi invito a farla e vi invito a dirci, già stasera, se siete intenzionati a farla. Perché se non siete intenzionati voi a portare questo punto noi come opposizione come gruppo "Progetto Cascina S. Agata" allargato ovviamente alle altre forze di opposizione, vorremmo proporre noi questo punto al prossimo ordine del giorno, documentando anche le cose.

A nostro avviso sarebbe meglio che lo facciate voi. Cioè accorgendovi del fatto che forse è giunto il momento di cominciare da capo a ripensare un po' a tutta la struttura del piano del diritto allo studio e della collaborazione tra scuola e Comune, portare avanti questa iniziativa e promuoverla nel prossimo Consiglio comunale.

In modo tale che da gennaio partiamo, in quattro-sei mesi possiamo arrivare a un lavoro condiviso e magari approfondito e, a quel punto per l'anno prossimo magari già a settembre/ottobre arrivare con un piano del diritto allo studio lavorato assieme.

Poi va beh è chiaro che la Giunta e la maggioranza hanno sempre il diritto di portare avanti le proprie istanze. Però, comunque una grande condivisione che coinvolga la scuola, che coinvolga anche i vari organi che gravitano intorno alla scuola in

modo tale da fare veramente una sorta di costituente della scuola che tenga anche conto delle modifiche normative che sono avvenute in questi ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Do la parola al Sindaco per l'ordine dei lavori.

SINDACO

Allora io voglio ricordare che al sottoscritto è stata tolta la parola. Ricordo precisamente una volta quando per trenta secondi, mentre stato spiegando l'intendimento dell'Amministrazione e della Giunta su alcuni punti sollevati dall'opposizione perché sforai di trenta secondi il cosiddetto termine, mi fu tolta la parola.

Quindi chiedo il rispetto di questo, non dalla prossima volta, già da questa. Perché è stato fatto rispettare anche al sottoscritto quindi per favore fateli rispettare a tutti i tempi.

Perché non è possibile che il Consiglio comunale diventi il mercato dove ognuno alza più la voce e parla. Qui non siamo al mercato, ci sono dei tempi e ognuno si attenga ai suoi tempi, come fu fatto rispettare a me.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

Mi raccomando i tempi: dieci minuti poi.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Penso che il mio intervento sarà breve anche perché in effetti mi hanno preceduto i due Consiglieri degli altri gruppi di opposizione che hanno già espresso tutta una serie di

PRESIDENTE

Io però chiederei anche ai Consiglieri, mi scusi se l'ho interrotta, di seguire quello che dicono gli altri Consiglieri altrimenti se l'argomento non interessa possono stare a casa.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Allora stavo dicendo che il mio intervento spero sarà breve sostanzialmente perché condivido le argomentazioni che sono state esposte da chi mi ha preceduto nell'intervento. Parlo dei due capogruppo e Consigliere di opposizione "Progetto Cassina"

Dunque anch'io sostanzialmente condivido con loro l'idea di, come dire, rivedere il diritto allo studio con una partecipazione diversa da quella che c'è stata fino ad ora. Perché, d'accordo che l'Assessore è stato molto preciso, secondo me ha fatto un buon lavoro nel senso che ha approfondito gli argomenti e li ha esaminati con molta attenzione. Ha fatto una relazione molto, molto puntuale. Per altro, come è stato detto, è la seconda volta che fa questa relazione, però emerge questo fatto. Cioè oramai questo piano di diritto allo studio viene ripresentato anno per anno con poche variazioni, inevitabilmente dobbiamo metterci mano.

Per cui anch'io chiedo fortemente che venga data risposta da parte dell'Assessore e della Giunta sulla richiesta che è stata fatta in maniera esplicita dal Consigliere Novelli.

Detto questo chiedevo anche una delucidazione all'Assessore su un argomento che invece, secondo me, non è stato approfondito sufficientemente. Cioè per quel che riguarda la mediazione linguistico-culturale, facilitazione linguistica.

Perché nella relazione che è stata allegata al punto all'ordine del giorno e sulla base di quello che ha detto l'Assessore, io non ho capito la, diciamo, la consistenza di questa problematica. Quanti ragazzi a Cassina de' Pecchi hanno diritto all'assistenza, proprio per un inserimento corretto.

Ecco se l'Assessore riesce a darmi qualche elemento in più mi posso fare un quadro complessivo su tutto quello che è il diritto allo studio che state portando in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere Patella per la replica.

Ah, non ho visto. Allora do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Buonasera a tutti. Io volevo chiedere solo una cosa. E' un intervento di trenta secondi.

Non ho capito, siccome non ho partecipato alla capigruppo, quando si discute degli emendamenti, visto che adesso ci sono tanti altri interventi che nulla hanno avuto a che fare con questi emendamenti. Solo per capire quando ne parliamo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Fatto personale e ordine dei lavori previsti.

PRESIDENTE

Per fatto personale e ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PATELLA

No, niente, così ho sentito che il Sindaco ha richiamato più volte al regolamento eccetera. Io devo dire, chiedo scusa nel senso che, essendo stato dato uno spazio veramente enorme all'Assessore, al di là di ogni prassi per la relazione, pensavo che ci fosse una discussione un po' più libera. Per questo non mi sono auto cronometrato nei tempi.

Detto questo, più volte abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio comunale, anche con lettera per quanto riguarda il nostro gruppo, di tenere i tempi puntualmente; di dire a tutti quanto tempo avevano a disposizione all'inizio; di richiamare al momento in cui mancavano un minuto, due minuti non mi ricordo. Tutto questo è caduto proprio nel vuoto. Io credo che il Presidente del Consiglio comunale possa dare un enorme contributo al fatto che noi Consiglieri ci atteniamo al regolamento; basta sapere a che cosa andiamo incontro.

Perché, ripeto nel momento in cui l'Assessore ha parlato quaranta minuti, voi sapete è da un mese che devo presentare, il nostro gruppo, deve presentare dieci emendamenti, pensavo che interessassero alla maggioranza e mi sono preso qualche tempo in più, questo sicuramente.

Dopo di che non so esattamente il Sindaco che cosa intenda dire per farneticazioni che ci ha attribuito. Penso che forse ritirerà questa parola anche perché se si sente di firmare perché attribuisce ad un gruppo dell'opposizione delle farneticazioni, io vedevo che firmava anche mentre parlava il suo Assessore. Adesso non lo so se era questa la ragione.

Però è chiaro che un Sindaco che parla di sé in terza persona può anche dire io, cioè siamo tutti uguali signor Sindaco. Forse è un po' nervoso, non lo so, quindi si sente. Cioè un Sindaco che insulta in questo modo, aggredisce l'opposizione nel tentativo, con i propri limiti perché ciascuno ha i propri limiti, anche io ovviamente ho i miei limiti, di fare il proprio mestiere mi sembra un fatto di, come dire, mi sembra che lei stia crollando diciamo sotto il peso delle sue incombenze e delle questioni politiche.

Forse, diciamo, l'avvenire non è più così preciso come pensava un anno fa e quindi se la prende con noialtri. Ma guardi che noi umilmente stiamo cercando di migliorare il piano del diritto allo studio. Quindi che lei dica farneticazioni, francamente è una cosa che mi lascia allibito e mi lascia pensare un po' sulle condizioni, come dire, emotive della sua persona in questo momento. Grazie.

Poi, quando vuole Presidente, mi riservo, come dice lei signor Sindaco, di consultare i miei avvocati per capire se c'è il vilipendio alla persona.

Sono tutte cose che le fanno molto onore.

Detto questo Presidente quando lei ritiene io - vada pure avanti - mi prenoterei per fare un intervento di cinque minuti e parlare magari più dettagliatamente degli emendamenti. Ma io ho fatto, Consigliere Giarda, un discorso che riguardava quegli emendamenti, li introduceva. Visto che poi, mi auguro, ci si possa un attimino rivedere in conferenza dei capigruppo ed esaminarli un po' più nel dettaglio in modo che non ci sia la solita.

E' una proposta che faccio ufficiale, ovviamente, in modo che non ci sia la solita lettura elencatoria delle cose e si voti senza capire niente.

Ecco quindi attendo sospensione del Consiglio comunale per esame degli emendamenti e quando, Presidente, mi darà i cinque minuti per parlarne.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Volevo dirle che per l'art. 37, purtroppo o non lo so, l'art. 1 dice: terminate le illustrazioni dell'argomento iscritto all'ordine del giorno da parte del relatore, il Presidente apre la discussione.

Qui non si fa riferimento a nessuna tempistica riguardante come si dice, proprio il tempo che è concesso all'Assessore o al relatore. Quindi che

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, certo. Ok. Allora d'ora in avanti

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, sì, d'accordo ho sentito. Però se l'Assessore di competenza è un argomento molto complicato, molto lungo, è chiaro che parlerà dieci, quindici, venti minuti,

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, non anch'io.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Va beh poi quello. Qui purtroppo non, niente. Volevo solo precisare la cosa.

Adesso il Consigliere ha chiesto una sospensione per una capigruppo per gli emendamenti

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quindi legge lei gli emendamenti?

CONSIGLIERE PATELLA

No, io ho cinque minuti.

PRESIDENTE

Dovrei leggerli io, comunque.

CONSIGLIERE PATELLA

No, no scusi Presidente. Io ho un intervento di dieci minuti che mi sembra di avere impiegato. Poi ho un altro intervento di cinque minuti che impiegherei, a questo punto, per illustrare in sintesi gli emendamenti, chiedendo alla fine la sospensione per la capigruppo in modo da poterli analizzare nel dettaglio. Poi li leggerà lei.

Questa è la procedura che io propongo. Se ….volete esaminarlo, fate pure.

PRESIDENTE

Do la parola al capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Scusate, io vorrei chiedere una cosa. Giustamente ha l'intervento di cinque minuti lo può impiegare come vuole, però io personalmente non voglio partecipare a nessuna capigruppo. E' dal Consiglio comunale scorso che ho chiesto di avere questi emendamenti per visionarli con calma, non li guardo adesso, all'una di notte, senza neanche avere la lucidità per capire di che cosa si tratta.

Per cui lei li ha voluti tenere in un cassetto perché la tattica politica, nel suo caso, vale di più dell'utilità degli emendamenti stessi.

Per cui io, se volete fare la capigruppo, resto qua tranquillo, bello fresco, non mi interessa niente. Gli emendamenti li doveva presentare prima, farceli vedere, studiare. Non si possono fare in tre minuti.

Lei dice: con calma la capigruppo. Sì, quanto stiamo qua e quanto dovrebbe durare questa capigruppo secondo lei?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Aveva chiesto la parola, ha chiesto la parola il Consigliere Anghinoni, capogruppo.

CONSIGLIERE ANGHIGONI

Solo per dire che la penso esattamente come Giarda e che anch'io quindi non sono favorevole ad una capigruppo a quest'ora. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.

Quindi mi sembra.

A no scusi.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, però aveva chiesto la parola.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora userà poi i suoi cinque minuti per dire tutto quello che vuole.

Do la parola alla Consigliera Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Visto che si stanno pronunciando i capigruppo al riguardo della conferenza dei capigruppo mi sembrava il caso di intervenire in veste di capogruppo.

PRESIDENTE

Sicuramente.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Soltanto per dire che, per quanto ci riguarda, qualsiasi tipo di occasione di approfondimento che riguarda i punti, soprattutto perché anche il Consigliere Giarda aveva sollecitato insomma l'importanza di questo punto e quanto sia utile e doveroso discuterne nelle occasioni preposte. Io ritengo che questa sia l'occasione regina preposta per discutere di punti che riguardano la cittadinanza.

Quindi se viene una richiesta di conferenza dei capigruppo che può portare alla votazione di un punto in maniera più condivisa. Che può magari evidenziare dei punti che fino adesso ci erano sfuggiti, non vedo perché non assecondare la richiesta del Consigliere Patella.

Quindi per quanto ci riguarda non c'è nessun problema ad indire una conferenza dei capigruppo che possa giungere, lo dico più che altro ad una discussione che possa essere il più condivisa possibile. Che possa portare quanto meno a sviscerare al meglio un argomento così importante per……della nostra cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Anch'io ritengo che in questa situazione anche perché stiamo per valutare un argomento molto importante e devo dire che il Consigliere Patella ha già preannunciato quali saranno gli emendamenti.

Per cui in effetti la problematica la conosciamo. Per cui se ci si riunisse in questo momento potremmo effettivamente fare una valutazione completa su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio
Do la parola per fatto personale al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, no, giusto per dettagliare perché mi attribuisce delle condotte che io non ho avuto. Quindi è proprio il tipico caso da fatto personale.

Allora io al termine del precedente Consiglio comunale ho detto: troveremo le forme corrette istituzionali per condividere in precedenza, prima di questo Consiglio comunale, questi emendamenti.

Io stesso ho sollecitato il Presidente del Consiglio comunale e avevo concordato con lui, nel senso neutro del termine, della funzione, avevo concordato di svolgere, di proporre, di svolgere una conferenza dei capigruppo all'inizio di questo Consiglio comunale. Non è stata convocata, io non ci posso fare niente. Cioè non sono il Presidente del Consiglio comunale.

Anche lei signor Giarda, Consigliere Giarda, anziché sollecitarmi via Facebook che non mi sembra la sede più adeguata per i compiti istituzionali, forse avrebbe potuto richiedere una conferenza dei capigruppo. Anziché, vorrei dire, anche richiedere all'ultimo momento via e-mail di posticipare questo punto.

Voi l'avete già posticipato la volta scorsa. Ci avete costretto, alla sera tarda, a ragionarci con l'Assessore che ha fatto la relazione, poi per niente, perché abbiamo dovuto rinviarla ancora. Non è che potete dare la colpa a me Consigliere di opposizione perché non si sono trovati i modi per condividere.

Se l'avessi mandato via e-mail avreste fatto chiaramente polpette di questi emendamenti. Quindi io ho richiesto una sede ufficiale per discuterne: voi non l'avete data.

Adesso sto dando, come dire, sto chiedendo un'occasione per voi di ragionare su delle cose su cui noi abbiamo riflettuto parecchio, abbastanza, che sono articolate, dare un'occasione a voi e ai cittadini di fare qualche cosa di positivo per loro.

Dopo di che preferite, ripeto, votare a occhi bendati è una responsabilità e una modalità di esercizio della democrazia che vi assumete voi. Io la ripropongo ripeto, soprattutto per voi, per il decoro di questo dibattito e per la dignità della vostra azione. Se preferite non farlo per bocciarlo direttamente abbiamo perso un'altra occasione per i cittadini ma non per colpa nostra e noi di questo informeremo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Maggio. Per che cosa, mi scusi?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, immagino.

ASSESSORE MAGGIO

Grazie Presidente.

Mi scusi Consigliere Patella lo scorso Consiglio comunale c'eravamo lasciati, quindi il terzultimo intervento fu da parte del sottoscritto, dove appunto invitata, la invitava specificamente a dire: bene viene rinviato il punto ma anticipi questi emendamenti cosicché nel corso della settimana avremo occasione di confrontarci con dei gruppi politici che sono Lega e PDL perché l'Amministrazione è una come ben lei sa è bene articolato.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, no, non c'è la risposta guardi ce l'ho qua. Poi parla il Presidente, poi parla Giarda, poi Attanasio e chiude il punto.

Sarebbe stato bello che, avendo ricevuto questi emendamenti ci avrebbe dato occasione di confrontarci anche nelle sedi politiche. Perché i suoi emendamenti che sono molto articolati, puntuali, magari anche condivisibili, io non dico.

Adesso ci mette nelle condizioni di non poterli, secondo me, ma ne va a vantaggio anche del lavoro che lei ha fatto e che probabilmente merita più rispetto.

Oggi di troveremmo nelle condizioni di non poterli valutare nella loro profondità e nel loro impegno nel redigerli.

Quindi onestamente le chiediamo di posticipare questa. Adesso probabilmente non riusciremmo noi adesso a prendere

delle posizioni; non è facendo una conferenza dei capigruppo e decidere delle posizioni così importanti.

Lei purtroppo non ha ottemperato a quanto invece era stato richiesto in quella sede al terzultimo intervento: ossia li presenti, avremmo allora un mese di tempo di fare tutti i passaggi, anche politici per poter evitare il ricapitare. Ma sembra un po' una strategia la sua, nel senso: io non faccio vedere il mio lavoro poi lo presento io cerco di metterli in difficoltà.

Noi purtroppo poi, piuttosto che votare sbagliato, ci mette nelle condizioni di non poter affrontare il discorso invece per come merita per come merita. Quindi non fa, diciamo, un favore al suo lavoro. Si è impegnato, magari anche di notte come spesso capita, a scrivere degli emendamenti insieme al suo Gruppo per poi dopo magari arrivare in Consiglio comunale e non essere probabilmente ascoltato per come invece potrebbe essere.

Se solamente ascoltasse il consiglio di qualche Assessore al penultimo intervento dell'altra volta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio per il chiarimento era poi quello che volevo dire anch'io, perché ho chiesto anch'io al Consigliere di farci vedere gli emendamenti in modo da poterli discutere.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, mi dica.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora siccome stiamo parlando di contenuti, scusate è una proposta sull'ordine dei lavori quindi non capisco il rumoreggiare della maggioranza, sto parlando di contenuti seri, quindi.

Io ripeto, per me la maggioranza che dice ci mette nelle condizioni di votare contro a prescindere è una maggioranza che non ha responsabilità.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Io, è la mia opinione.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ah, ho capito. Assessore Maggio io ho capito questo da lei, se ho capito male mi rettificherà.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Mi rettificherà, vedremo la vostra condotta, comunque vedremo.

La proposta che faccio è che, visto che esistono due convocazioni in Consiglio comunale è di riconvocare il Consiglio comunale una seconda volta, e nel frattempo approfondire nei modi e nei tempi adeguati, istituzionali, esattamente come ho richiesto, alla fine di quel Consiglio comunale sulle vostre pressanti richieste perché eravate spaventati, incredibilmente spaventati del fatto di avere dieci emendamenti davanti. Il terrore negli occhi vi si è letto in qualche modo.

Io dico troviamo le forme

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ma perché devo essere interrotto?

PRESIDENTE

Per cortesia, più facciamo così, più tiriamo…….per cortesia.

CONSIGLIERE PATELLA

L'ex Assessore Chiesura sta gridando fuori microfono e mi dà anche del tu e io non ho mai… Mi sta insultando, mi sta dicendo che sono un violento.

Comunque io faccio questa proposta: di convocare una conferenza dei capigruppo nel corso dei prossimi giorni per poter approfondire tutti insieme questo contenuto e ritrovarci e vedere di licenziare un piano del diritto allo studio più attendibile e più rispondente ai bisogni dei cittadini della scuola.

PRESIDENTE

Grazie della sua proposta.

CONSIGLIERE PATELLA

E' una proposta ufficiale e chiedo che venga messa i voti.

PRESIDENTE

Ha fatto la proposta di rinviare per poter discutere i dieci emendamenti, undici, non so quanti siano.

Allora votiamo.

Chi è favorevole alla proposta, formulo bene la cosa?.

Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Patella alzi la mano.

(dall'aula si replica fuori campo voce)
La proposta è quella di rinviare per potere discutere
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, a seconda seduta di rinviare per poter discutere in maniera esaustiva gli emendamenti.

Ho detto bene? Ok.

Per alzata di mano, per cortesia, non so se.

5 favorevoli.

Contrari: 12.

Astenuti: nessuno.

Quindi la proposta è respinta.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Le do la parola per il suo intervento, mi raccomando cinque minuti.

CONSIGLIERE PATELLA

Quando ha detto mi raccomando mi aspettavo un miracoloso, a tarda ora vale per tutti. Interventi miracolosi non ne faccio. Ok. va bene.

Prendo atto della scarsa volontà della maggioranza di collaborare con l'opposizione nelle proposte di merito. E' un peccato, ve ne assumete la responsabilità.

Ad ogni modo cerco di sintetizzare il senso di questi emendamenti che riguardano, nella sostanza, tre aree di intervento.

Allora la prima area di intervento è la mensa. Ho già detto sostanzialmente si pone un principio di non far pagare ai cittadini più di quanto sia il costo reale del pasto. Quindi attualmente il costo reale del pasto è 4 euro e 70, al massimo 4 euro e 70 devono pagare i cittadini. Questo è il primo emendamento.

Nel secondo emendamento si definisce, si propone di definire questa retta come fascia massima 4 euro e 70 e di rimodulare, quindi diminuire tutte le altre fasce in proporzione.

Poi se c'è una richiesta di dettaglio. Però……tutte le fasce diminuirebbero la spesa: l'ottava, la fascia più alta, 4 euro e 70 da 5 e 40. La settima da 5 euro e 10 a 4 euro e 45. La sesta da 4 euro e 80 a 4 euro e 20 e via dicendo, al giorno. Fino alla minima che è 0,90 invece di, mi aiuti Assessore, 1 euro e 10 forse è la minima attualmente; io propongo 0,90. Va beh, comunque una diminuzione di questa entità. E' un euro quindi da un euro a 90 centesimi.

La terza, il terzo emendamento, sempre riguardo alla mensa e propone che i bambini portatori di disabilità siano equiparati al secondo figlio. Quindi ci sia una diminuzione di principio di solidarietà, di inclusione dei bambini portatori di disabilità all'interno della mensa, equiparandoli al secondo figlio, quindi con le diminuzioni che conseguono.

Poi c'è un emendamento generale che richiede di portare, di aumentare di 12 mila euro complessivi il finanziamento di 51.500 euro oggi previsto e quindi di portarlo a 63.500. In sostanza di alleviare della metà il peso della spesa per i laboratori didattici oggi prevista in 24.00 euro. Quindi 12.000 euro aiuterebbero le famiglie per metà. Ripartendolo per i diversi ordini di scuola a seconda del numero di alunni che sono presenti all'interno della scuola.

Quindi questa è la seconda area che prevede quattro emendamenti.

Gli ultimi emendamenti sono relativi ad un principio di trasparenza nei confronti delle scuole parrocchiali. Perché è logico che per le scuole parrocchiali nella sostanza si dice sostanzialmente quanto si dà e basta e non si documenta nulla.

Quindi l'emendamento otto richiede che dove è detto che l'intesa fra l'Amministrazione comunale e la comunità pastorale Maria Madre della Chiesa eccetera, al termine della frase: tale intesa è stata approvata con deliberazione di Giunta n. 142 eccetera, aggiungere: allegata al presente piano all'all. a)

Quindi vogliamo la delibera, deve essere allegata dentro il piano di diritto allo studio, perché se si fa una cosa in base a quel documento deve essere allegata.

Poi le tabelle di preventivo contributi scuola dell'infanzia parrocchiale, devono essere sostituite con delle tabelle molto più precise, che indico, che dicano come vengono preventivamente, come vengono previste, diciamo così, come venga previsto di spendere i contributi comunali.

Quindi la scuola dell'infanzia don Verderio che ha quattro sezioni e 110 iscritti, avrà 32.666 euro dall'Amministrazione: deve essere indicato la gestione della ristruttura quanto richiede; le attività educative: vanno specificate quali e di ciascuna va detto quanto si spende; i servizi di supporto vanno specificati quali e bisogna indicare nel dettaglio quanto si spende. Il riscaldamento quant'è; la refezione. Analogamente per la scuola dell'infanzia di via don Vismara.

L'ultima cosa riguarda il consuntivo delle spese perché l'istituto comprensivo dà un ragguaglio consuntivo molto

dettagliato, analogo ragguaglio deve essere richiesto, penso per equità, anche alle scuole parrocchiale.

Quindi questo fatto è un fatto di trasparenza con la scuola parrocchiale, prima di tutto allegare la delibera in base alla quale vengono stabiliti gli accordi. In secondo luogo nel dettaglio dire le spese preventive e nel dettaglio dire le spese consuntive. Esattamente come si fa nell'istituto comprensivo.

Cioè con l'istituto comprensivo si ha un determinato comportamento, non si capisce perché con le altre scuole non si debba avere lo stesso comportamento.

Ho fatto un'illustrazione generale.

Sono sempre disponibile a quella sospensione che prima informalmente avete rifiutato per approfondire i singoli emendamenti che credo anche l'Assessore possa considerare che sono fatti con spirito costruttivo. Magari da punti di vista diversi ma con spirito costruttivo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

L'Assessore vuole dare.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, io vorrei porre alcune domande all'Assessore.

La prima riguarda, vorrei chiedere quanto costa, quanto l'Amministrazione statale ha versato per l'anno 2010 e 2011 come contributo per i pasti forniti ai docenti, che nel piano non ho trovato.

Altra cosa il costo effettivo del pasto e quanto incide sul costo complessivo.

Poi vorrei evidenziare un aspetto allora……piano diritto allo studio c'è il famoso pedibus di cui l'Assessore ha in qualche modo prima anticipato. Questo diciamo è elemento nuovo rispetto ai precedenti anni. Questa proposta era già stata fatta anche l'anno scorso come l'Assessore aveva già preannunciato, non è riuscito ad attuarlo. Quello che mi preoccupa è che ……anche quest'anno non riusciremo ad attuarlo. Questa è la cosa un po' preoccupante. Diciamo è l'elemento un po' negativo diciamo rispetto ai piani precedenti e purtroppo non viene attuato.

Per il resto. Ecco vorrei sottolineare un aspetto invece importante per quanto riguarda invece i contributi

dell'Amministrazione sono quest'anno di 51.500 di cui solo 7.800 per i progetti dei laboratori, mentre negli anni precedenti le cifre erano molto più rilevanti, erano circa 35.000 euro insomma.

Questo è un aspetto da evidenziare perché in realtà il divario è troppo alto, ecco. Penso che un minimo sforzo l'Amministrazione avrebbe potuto farlo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Mi scuso perché avevo dimenticato il mio microfono acceso, non me n'ero accorta.

Nessuno?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Hanno fatto delle domande. Un attimo perché sto cercando le risposte in modo da darle in maniera precisa.

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Mediazione linguistica culturale. Ci sono undici segnalazioni, dieci hanno avuto, hanno utilizzato la facilitazione, voglio dire, l'inserimento e tre la mediazione culturale.

Il processo avviene attraverso un processo distrettuale, vale a dire esistono dei criteri oggettivi per la segnalazione. Vengono inviati a livello dell'ufficio distrettuale il quale analizza in relazione a dei precisi criteri invia poi il personale.

Quindi noi facciamo l'opera di ……e di ritorno, ma vengono gestiti come un piano unico per tutto il distretto.

Devo dire che Cassina de' Pecchi, per una realtà locale, non ha un grosso numero. Rispetto agli altri Comuni qua intorno, ha un numero minore di bambini che hanno bambini non italiani. Siamo intorno all'8-9%. Quindi i paesi intorno a noi hanno realtà molto più complesse e quindi utilizzano di più questo tipo di settore.

Devo dire che sta aumentando molto la facilitazione. Perché in realtà, siccome abbiamo, per lo meno a Cassina de' Pecchi, non avendo un grosso numero di bambini che non conoscono l'italiano ci sono più problemi di inserimento nella nostra realtà. Quindi viene utilizzato, in relazione alle varie realtà, questo tipo di meccanismo rispetto all'altro.

Poi, è chiaro?

Mi auguro di aver capito bene e cercherò di rispondere.

Allora il costo del pasto 4,7 euro. Questo però è quello che il Comune paga ad ogni singoli pasto. Il problema è che, non voglio dar lezioni di economia a nessuno, ma se 900 persone mangiano, consumano 4 euro e 7 a pasto dovrebbero tutti quanti pagare la stessa cifra. Se noi già stabiliamo che alcune persone dovranno pagare di meno per questione di correttezza e di rispetto dei singoli, è evidente che se c'è qualcuno che paga di meno qualcuno deve pagare di più. I conti sono questi.

A meno che non si voglia dire che la nostra realtà si, come dire, si fa carico, ma è proprio questo che io vi ho detto. Allora io sono andato a guardarmi nel tempo quando la nostra comunità si faceva carico per la mensa.

In realtà noi ci stiamo facendo carico esattamente più o meno come prima. Perché il numero dei bambini è cresciuto e il costo dei pasti è cresciuto. Ed è evidente che se crescono gli uni e gli altri il carico per noi aumenta. E' chiaro?

Gli insegnanti. Gli insegnanti, come ho spiegato prima, hanno giustamente il diritto di mangiare e di non pagare il pasto perché l'ora in cui stanno insieme con i ragazzi dovrebbero insegnare ai ragazzi come comportarsi correttamente. Quindi didattica.

Lo Stato riconosce per questa loro funzione una cifra standard che non è quella che noi utilizziamo o paghiamo per il loro pasto. Quindi, nella migliore delle ipotesi, riceviamo a distanza di uno o due anni, una sorta di forfait. Ma con conti fatti con l'ufficio, noi ogni anno, come dire, aggiungiamo a quello che lo Stato in teoria ci aggiunge, dai 25 ai 35 mila euro. E' chiaro?

Questo è quello che di fatto avviene.

Quindi nel discorso complessivo del costo del pasto bisogna tener conto anche di questo.

Ora io sono contento, ma nel vero senso della parola, di dover affrontare questo problema con voi perché prima di arrivare al costo del pasto, io vi posso assicurare che per più di due mesi ho raccolto i dati, ho portato i dati, ho fatto le proiezioni e ho fatto una riflessione su quanto noi potevamo permetterci complessivamente di investire in questo settore. E mi sembrava corretto non investire più di quanto già investivamo, prevedendo, ve l'ho già detto, che solo quest'anno noi avremo un incremento dell'Istat del 3%. Ogni anno aumenta il costo.

Inevitabile che avvenga…….

Un'altra cosa che avevamo previsto, che avevamo considerato: era se noi riconosciamo un quoziente famiglia parziale per cui chi ha più figli paga di meno, è evidente che la

cifra totale resta la stessa. Vuol dire che ci sarà qualcuno che deve pagare di più.

Non illudiamoci che ci sia il gratuito; il gratuito non c'è mai. Quando qualcuno dice qualcosa di gratuito dimentica il diritto di qualcuno ed il dovere di un altro. Non esiste questo, è sempre così.

Mi pare di aver risposto. Ho risposto? Ok.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ve l'ho detto, lo Stato ci dà, dà una quota che va dai 16

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, è per questo, più di questo non ci dà, non ci dà più di questo.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no, quello è un altro discorso. E' chiaro?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Posso aggiungere? Sì. Allora nei piani all'interno di quei progetti che voi avete visto con i fogli finali, non sono menzionate tutte le iniziative che pure vengono fatte. Probabilmente è sfuggito, non l'ho detto, ogni volta che questo piano è approvato sarà presentato a tutta la popolazione .....Si potrà entrare in un modo più analitico per quel che riguarda le varie singole attività.

Semplicemente perché la quota di, come dire, le cose da menzionare erano veramente tante, come dire è una constatazione, non è una giustificazione.

Ricordo a me e a voi che l'anno scorso abbiamo fatto molta fatica a istituire il piano perché c'era la scuola che aveva profondi cambiamenti e anche noi ci stavamo modificando. Quest'anno per fortuna è arrivata una figura che svolge con maggiore continuità il proprio ruolo nella scuola. Noi siamo riusciti finalmente ad arrivare a delle conclusioni in un tempo ragionevole.

Questo non significa che non ho voluto, non si è voluti modificare il piano, semplicemente.....

PRESIDENTE

Scusate Consiglieri c'è un Assessore che sta parlando, non sta neanche tanto bene, quindi.

ASSESSORE OLIVIERI

Quindi sono contento di poter rivalutare quello che c'è di buono per incrementarlo.

Se io non avessi questo pensiero dovrei cambiare non soltanto il lavoro ma dovrei cambiare …….la mia mentalità.

Tutto quello che viene fatto può essere fatto meglio. Il problema è che deve essere fatto meglio in relazione alle situazioni, agli ambienti in cui si viene a trovare a lavorare.

Quindi mi rendo conto che va fatto di più e che può essere fatto meglio. Innanzitutto ho mantenuto quello che di valido c'era e ve l'ho già detto prima. C'era una parte che riguarda i bambini con diverse abilità che è splendida e va potenziata.

C'è quest'anno finalmente un maggiore……su quelli che sono i media e la possibilità di utilizzare Internet ed altro per la didattica; ancora meglio.

C'è stata finalmente la responsabilità da parte dei docenti che possono finalmente fare un progetto partendo realisticamente dalle loro risorse.

Perché progettare significa le risorse che ho e le cose che voglio avere, non fare solo sogni, quelli son tutti quanti buoni a farli.

C'è stato un altro passo: si sta cominciando a lavorare con le scuole vicino a noi. Si sta facendo un altro progetto, solo che non è ancora qui. Ho capito ma il problema grosso è che voi dimenticate che quando si scrivono i programmi, i programmi risentono del tempo in cui si scrivono. Le varie iniziative che avvengono dopo che sono stati scritti, necessariamente non sono ancora presenti.

Ma questo è un cammino, un processo, non è, è una foto questa, mentre il processo continua.

L'occasione di una presentazione è un'occasione per raccogliere informazioni, perché no, vedere come è cambiato. Ma non può essere che così, un progetto.

Se io faccio la foto, la foto non mi dice la dinamica, mi dice quel momento e non può che essere così.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Novelli, per meno di un secondo.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, grazie Presidente. Scusatemi.

Però, così facendo questo qua diventa un documento diciamo di inquadramento e non un piano. Nel senso che io sto guardando il piano del 2005/2006 qua c'era scritto:

partecipazione alla festa del ….country, modalità. Oppure i nonni fanno i Babbi Natale. Questo è un piano perché dettaglia qual è l'attività. Se uno dice partecipazione a delle feste. Quella rimane una volontà ma non diventa un piano.

Proprio per questo che chiedo un suo parere sulla nostra proposta di istituire una Commissione. Proprio per questo, secondo me, c'è bisogno che tutti insieme, proprio per far vedere che il Consiglio comunale lavora su queste cose, facciamo una Commissione: 8 persone, 5 persone, quello che volete, che lavorino su questa cosa qua e vadano ad approfondire, confrontare, provare a pensare quali sono i momenti importanti per la nostra comunità. La festa dell'autunno, il gemellaggio, questi momenti qua e di dargli un valore in modo tale che all'interno del piano, quindi un documento che di per sé è un documento trasparente perché chiunque può venirlo a richiedere, all'interno del piano mettere già quali sono le attività che noi vogliamo fare. Questa è la mia proposta.

ASSESSORE OLIVIERI

Posso rispondere direttamente e come prosieguo.

La scelta di fare quella forma su cui c'erano state delle pressioni della dottoressa Tarantini, era stata scelta come forma più snella per comunicare. Perché si era partiti con una versione analitica, esattamente come quella che mi aveva proposto.

Ci era sembrata una forma più snella per arrivare ad una definizione del programma, perché? Perché, aggiungo, dopo appena fatto questo e doveva già essere approvato un po' di tempo fa, c'era l'idea di presentare qui in Comune, in modo più analitico e preciso, le varie attività.

Capisco che spesso avviene che, come dire, l'inferno è lastricato di buone intenzioni, pensavamo di fare, si pensava di fare uno snellimento, è stato vissuto, è stato letto come una non precisazione. Chiaro? Quindi vuol dire che la riformulazione andremo sempre più in modo analitico.

Per quel che invece riguarda il secondo punto vale a dire la possibilità, l'aiuto che colgo dal discorso di migliorare quanto già di buono c'è per aumentare di altri contenuti.

Per me, come dire, è sfondare una porta aperta. Allora io sono pronto a lavorare con tutti quelli che vogliono lavorare con me e a fare in modo che questo processo possa migliorare.

Però io ho, perché sono abituato, probabilmente è un mio vincolo, un mio limite, la mia costituzione, tutto quello che viene fatto deve avere una contenibilità. No questo lo dico sempre

perché lo ricordo a me e lo ricordo alle persone che stanno con me.

Qualunque tipo di progetto esattamente come i progetti della scuola. Vale a dire bisogna partire precisando quali sono i limiti e i vincoli su cui vogliamo agire, altrimenti non è realistico. Tenendo presente che andiamo avanti in un momento in cui le risorse necessariamente saranno ridotte. Quindi dovremo fare una scelta per priorità.

Le dico per inciso, ma proprio perché lo sto vivendo sulla mia pelle. Nell'ultimo mese a Milano non fanno più interventi sull'aorta perché sono finiti i fondi, chiaro? Vuol dire che la gente sta aspettando.

La programmazione significa anche dover decidere quanto si vuole spendere, anche sulla nostra salute. Bisogna fare nuove scelte.

Quindi non possiamo far finta che il problema non ci sia.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Gli emendamento non li votiamo?

Dobbiamo votare gli emendamenti.

PRESIDENTE

Sì, sì, sì li ha la segretaria. Scusate, ormai sono fuori.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente volevo anche chiedere comunque un parere dell'Assessore sugli emendamenti, perché altrimenti passa tutto così. Penso che l'Assessore abbia un ruolo, no?

No, io vorrei un parere emendamento, per emendamento, visto che ci sono delle proposte che riguardano il suo assessorato, riguardano il piano del diritto allo studio che ha redatto lui, quindi ci dovrebbe essere un parere.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, ma ci mancherebbe, per me. Io torno a riproporre la sospensione del Consiglio comunale. anche non per una conferenza dei capigruppo, se c'è un problema di una condivisone

più larga secondo me si può anche sospendere e partecipano tutti i Consiglieri.

L'importante è che ci sia un esame di dettaglio e che l'Assessore, visto che riguarda la sua attività, la sua proposta esprima un parere perché altrimenti è completamente scavalcato dalla maggioranza.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione degli emendamenti.

CONSIGLIERE PATELLA

Quindi non si fa questa cosa?
Che cosa non è previsto?

PRESIDENTE

Mi sembra che sia stato già esaustivo l'Assessore.

CONSIGLIERE PATELLA

Non ha detto: questo emendamento va bene, questo emendamento va male.

PRESIDENTE

Avrà risposto alle cose che riteneva opportuno rispondere.

CONSIGLIERE PATELLA

Quindi la maggioranza sta scavalcando l'Assessore.
Comunque io propongo la sospensione.

PRESIDENTE

Allora la sospensione lei l'ha già proposta.

CONSIGLIERE PATELLA

No, ho proposto il rinvio e abbiamo votato su quello.

Adesso propongo la sospensione, non per una conferenza dei capigruppo, ma per esaminare gli emendamenti con una riunione aperta a tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE

Votiamo.

Allora chi è favorevole alla richiesta di sospensione per analizzare gli emendamenti.

Chi è favorevole alzi la mano: 6

Contrari:

Se tu stessi attento, magari.

Allora la sospensione per esaminare gli emendamenti.

Allora: respinto.

Adesso dobbiamo votare gli emendamenti.

Li legge la segretaria che li ha in mano.

SEGRETARIO

Emendamento 1: principio base per la determinazione delle tariffe della refezione scolastica. Inserire alla prima riga del paragrafo, costo del pasto e quote di partecipazione alla spesa da parte dell'utenza, la frase: la quota pasto a carico dei genitori non può superare la spesa effettiva corrisposta dal Comune alla ditta appaltatrice per il singolo pasto: 4,70. quindi 4 e 70 non 5 e 40.

PRESIDENTE

Votiamo.

Chi è favorevole alzi la mano: 6, anche lei Scotti vero?. Sì, sì. No, perché non ho visto la mano alzata.

Contrari: quelli di prima.

Astenuti: nessuno.

Allora emendamento 2.

SEGRETARIO

Emendamento 2: determinazione delle tariffe della refezione scolastica 2011/2012. Nel paragrafo costo del pasto e quote di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza sostituire la tabella delle tariffe refezione scolastica 2011/2012 con la seguente: devo leggere tutta la tabella, tutte le fasce?

CONSIGLIERE PATELLA

Io penso che sia necessario.

SEGRETARIO

1) La prima fascia quindi sarebbe da 0 a 3.000, inteso come Isee: costo pasto giornaliero 0,90. gli utenti Isee in questa fascia sono 55.
2) 2: da 3.001 a 6.000 costo pasto giornaliero 1,75.

La terza sarebbe da 6.001 a 10.000 il costo 2 euro e 60.
La quarta da 10.001 a 14.000 costo 3 euro e 10.
La quinta da 14.001 a 18.000 costo 3 e 60.
La sesta da 18.001 a 22.000 costo pasto 4 e 20.
La settima da 22.001 a 26.000 costo pasto 4 e 45.
Oltre 26.000 costo pasto 4 e 70.

PRESIDENTE

Favorevoli: 6.
Contrari: quelli di prima, 13.

SEGRETARIO

Emendamento 3. Principio base per la determinazione della quota mensa per alunno con certificazione di disabilità.

Al paragrafo 6, al punto 6, scusi nel paragrafo costo del pasto e quote di compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza, inserire, dopo il punto della frase terminante con le parole "l'asilo nido comunale" la frase: viene inoltre equiparato al secondo figlio iscritto al servizio il costo pasto dell'alunno con certificazione di disabilità.

PRESIDENTE

Favorevoli: 5.
Contrari: 12. A no, ho sbagliato: 11.
Astenuti: 2
Allora i contrari sono: 11
Gli astenuti sono 2: Abenda e Anghinoni.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, no la alza timidamente ma la alza.

SEGRETARIO

Emendamento 4. Diminuzione delle spese a carico delle famiglie di complessivi euro 1.415,42 per la realizzazione di

progetti e laboratori nella scuola dell'infanzia e corrispondente incremento del contributo comunale a ciò dedicato.

Al punto 12, paragrafo progetti e laboratori, nella tabella per la scuola dell'infanzia sostituire, alla prima riga, l'espressione scuola, infanzia, costo complessivo euro 4.100 di cui euro 500 da contributo comunale e 3.600 da genitori con: scuole infanzia costo complessivo euro 4.100 di cui euro 1.915,42 da contributo comunale, euro 2.184,58 da genitori.

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli: 5.
Contrari: tutti e 13

SEGRETARIO

Emendamento 5. diminuzione delle spese a carico delle famiglie
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Posso?

PRESIDENTE

Scusate, non fate polemiche che non finiamo più se no.

SEGRETARIO

Diminuzione delle spese a carico delle famiglie di complessivi euro 5.203,20 per la realizzazione di progetti e laboratori alla scuola primaria e corrispondente incremento del contributo comunale a ciò dedicato.

Al punto 12, paragrafo progetti e laboratori, nella tabella della scuola dell'infanzia sostituire alla prima riga l'espressione scuola primaria costo complessivo euro 20.080 di cui 5.800 da contributo comunale, a euro 15.072 da genitori con: scuola primaria costo complessivo euro 20.080 di cui euro 10.211,20 da contributo comunale ed euro 9.868,80 da genitori.

PRESIDENTE

Votazione? Finito? Ok.
Favorevoli: 6, i soliti.
Contrari: 13.

Sì, sì c'è anche Scotti.

SEGRETARIO

Emendamento 6. diminuzione delle spese a carico delle famiglie di complessivi euro 3.652,50 per la realizzazione di progetti e laboratori alla scuola secondaria e corrispondente incremento del contributo comunale a ciò dedicato.

Al punto 13, paragrafo progetti e laboratori, nella tabella per la scuola dell'infanzia sostituire alla prima riga l'espressione scuola secondaria costo complessivo euro 10.580 di cui 2.344 da contributo comunale e 5.736 da genitori con: scuola secondaria costo complessivo euro 10.580 di cui euro 5.996,50 da contributo comunale, euro 2.083,50 da genitori ed euro 2.500 fondo da evento scuola aperta.

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli: 6.
Contrari: 13.

SEGRETARIO

Emendamento 7.

PRESIDENTE

Allora, alzatela bene, mi alzo anche in piedi perché sono piccola.

13.

Astenuti. Astenuti.

(dall'aula si replica fuori campo voce.

SEGRETARIO

Emendamento 7. aumento di 12.000 euro del contributo complessivo del Comune all'istituto comprensivo allo scopo di alleviare le spese delle famiglie per la realizzazione di laboratori e progetti. Sostituire a pagina 11, paragrafo 7, contributo erogato all'istituto comprensivo la frase il contributo complessivo ammonta per l'anno scolastico 2011/2012 a euro 51.500 con la frase: il contributo complessivo ammonta per l'anno 2011/2012 a euro 63.500, destinando una quota parte di 12.000 euro di detto

contributo allo scopo di alleviare le spese delle famiglie per la realizzazione di progetti e laboratori e, conseguentemente, tutte le occorrenze della quota 51.500 di detto contributo con la quota 63.500.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli:6
Contrari, alzate bene la mano: 13.
Astenuti ovviamente nessuno.

SEGRETARIO

Emendamento 8. allegando documentazione relativa all'intesa fra Amministrazione comunale e Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa, al punto 10, paragrafo 6 intesa fra l'Amministrazione e la Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa, al termine della frase tale intesa è stata approvata con deliberazione di Giunta comunale m. 142 del 17/10/2011 aggiungere: allegata al presente piano, allegato a).

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli, alzate bene la mano.
Contrari.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Allora 6, qualche altro favorevole? 6.
No beh, ma io mi posso anche sbagliare.
Contrari: 11
Astenuti: 2.

SEGRETARIO

Emendamento 9. Presentazione di uno schema preventivo e consuntivo di utilizzo dei fondi provenienti dal Comune, da parte della scuola dell'infanzia don Verderio e della scuola dell'infanzia don Vismara, similmente a quanto avviene per l'Istituto comprensivo statale. Sostituire la tabella preventivo contributi scuole dell'infanzia parrocchiale anno 2011/2012 con la seguente: nominativo e voce di spesa scuola dell'infanzia don Verderio. 4 sezioni: 110 iscritti. Contributo complessivo euro

49.000 così distinti: a questa scuola euro 32.666. Gestione della struttura, attività educative: specificare quali; servizi di supporto: specificare quale; riscaldamento; refezione.

C'è scritto qualcosina appena ma non riesco

CONSIGLIERE PATELLA

Con spese di dettaglio, con spese di dettaglio delle singole voci.

SEGRETARIO

Va beh. Invece l'altra scuola è la scuola dell'infanzia don Vismara. 2 sezioni, 55 iscritti, sempre stesse voti: gestione della struttura, attività educative, servizi di supporto, riscaldamento, refezione. In questo caso euro 16.334.

Votazione.

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli: 6. io ne vedo 6.
Contrari: 13.
Astenuti: nessuno.

SEGRETARIO

Emendamento 10. presentazione all'ufficio pubblica istruzione, analogamente a quanto è accaduto per l'istituto comprensivo statale ,di un consultivo dettagliato delle spese effettuate per l'anno 2010/2011, utilizzando il contributo comunale alle scuole dell'infanzia parrocchiali stabilito con il piano per il diritto allo studio dell'anno 2010/2011.
Aggiungere sotto la tabella consuntivo contributi erogati alle scuole dell'infanzia parrocchiali dell'anno 2010/2011 la seguente frase: il consuntivo dettagliato 2010/2011 relativo alle voci di spesa di gestione della struttura attività educative, specificando quali; servizi di supporto, specificando quali, riscaldamento, refezione sostenute utilizzando il contributo comunale stabilito con il piano del diritto allo studio dell'anno 2010/2011 viene fornito entro il 31 dicembre 2011 all'ufficio pubblica istruzione.

PRESIDENTE

Votazione.
Favorevoli: 6
Contrari: 13.
Astenuti: nessuno.
Grazie Consigliere.
Dichiarazione di voto.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Sì, certo, certo.
Allora do la parola al Sindaco.

SINDACO

Ripeto. Visto che il regolamento prevede che alla fine di tutta la discussione, prima della dichiarazione di voto, il Sindaco possa fare il suo ultimo intervento, volevo intervenire dicendo in primo luogo che ringrazio molto l'Assessore Olivieri per aver esplicitato così bene e portato avanti questo punto all'ordine del giorno in modo molto approfondito.

Le scelte che noi abbiamo fatto sono scelte che riteniamo corrette, l'abbiamo già esplicitato. L'Assessore è stato molto chiaro.
Riteniamo che sia stata fatta, rispetto all'organizzazione della retta, anche della mensa scolastica, ma in generale dei piani diritto allo studio precedenti che venivano approvati prima della nostra Amministrazione, di aver fatto un buon lavoro.

Riteniamo di aver anche riorganizzato tutte le rette in modo molto più armonioso rispetto a prima. Devo dire che questa sera si è persa l'occasione per fare un lavoro costruttivo da parte di tutti. C'è qualcuno che ha cercato di, è un suo diritto, di fare, tramite vari strumenti tra i quali quello di presentare gli emendamenti anche se li aveva già pronti da un mese, presentarli direttamente questa sera in modo da non poterli neanche ben valutare, vista la complessità anche di alcuni argomenti.

Ritengo che alcuni possono essere anche degli spunti, non dico di no, possono essere degli spunti che la maggioranza potrà sviluppare. Su questo non vedo problemi.

Certo è che se si fosse voluto collaborare si sarebbero presentati sicuramente prima, visto che, ripeto, erano già pronti nello scorso Consiglio comunale, quindi e volendo si poteva trovare una condivisione.

Probabilmente non c'era questa volontà di fare un lavoro davvero in condivisione ma c'era la volontà solo di fare la

polemica sterile, ecco questo. Però ognuno ha diritto di fare quello che vuole visto che siamo in democrazia.

Quindi a conclusione di questo dibattito ringrazio davvero ancora l'Assessore Olivieri per aver sviluppato molto, molto correttamente, approfonditamente e con molta coscienza questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Non passiamo alle dichiarazioni di voto, passiamo direttamente al voto.

A scusi. Do la parola al Consigliere Attanasio.

Tenete le mani sempre troppo basse.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Ma io, anch'io devo dire che sono stato soddisfatto dell'intervento dell'Assessore, su questo non c'è ombra di dubbio. Devo dire che è stato preciso fino in fondo, nel senso che ha dato tutte le spiegazioni sul tipo di lavoro che è stato svolto.

Devo dire altresì che non condivido quello che ha detto il Sindaco, nel senso che, al di là della metodologia per cui siamo arrivati alla discussione di questi emendamenti all'ultimo minuto. Emendamenti che per altro il nostro Gruppo condivide con il presentatore e li condivide fino in fondo. Io ho preso visione di questi emendamenti come voi, in questa serata, però obiettivamente ho ritenuto e ritengo che siano delle modifiche da portare immediatamente a questa delibera.

Questi diciamo emendamenti potevano veramente essere discussi in pochi minuti anche perché, l'ho già detto in un intervento che ho fatto un'ora fa circa, il Consigliere Patella li aveva già preannunciati, li aveva spiegati in una maniera molto chiara.

Quindi si sapeva già dove dovevamo andare a parare, tant'è vero che quando sono stati letti adesso dal Segretario non è che hanno creato dei grossi problemi. Cioè c'erano semplicemente delle piccole modifiche che magari potevano essere condivise, magari altre no. Però sostanzialmente mi sembrava proprio che, da un punto di vista formale potevano tranquillamente essere accettate.

Poi io non ho capito che cosa succede in merito a, diciamo, un'eventuale formazione di una Commissione nel futuro. Perché

io ritengo invece che la partecipazione sia sempre estremamente importante. Abbiamo già visto anche nel lavoro fatto dall'Assessore in altre occasioni, che nel momento in cui si discute poi i punti vengono chiariti strada facendo ed arrivano in Consiglio comunale. Diciamo che hanno una strada privilegiata perché sostanzialmente tutti i componenti del Consiglio comunale hanno preso atto di quello che avviene e spesso e volentieri magari possono condividere le posizioni.

Per cui la risposta su questa diciamo, proposta del Consigliere Novelli mi sembra che sia un po' decaduta. Allora di fronte ad una situazione di questo genere, al di là appunto del lavoro che ha fatto l'Assessore, il nostro Gruppo voterà contro proprio perché non sono state prese in considerazione delle proposte che, a mio avviso, potevano essere migliorative di questo punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Scusi, ma è fantastica questa cosa; si è alzato un Consigliere che stava per parlare, io ho fatto un cenno subito dopo. Il Presidente veramente da questo punto di vista è straordinario.

PRESIDENTE

E, certo, non l'aveva ancora capito.

CONSIGLIERE PATELLA

Io, veramente, sarei intervenuto volentieri dopo il Consigliere Giarda che si era già alzato per parlare e non volevo rubargli la parola. Grazie.

PRESIDENTE

No, ok, non l'ho visto, ero girata di qui. Scusi è, adesso va bene tutto, ma.

Do la parola al Consigliere Giarda e mi scuso per non averlo visto, ingrassi un poco.

CONSIGLIERE GIARDA

E poi dicono che il Presidente è a favore della maggioranza.

Va bene, allora, buonasera a tutti.

Intervengo in nome del mio Gruppo principalmente per, non sono intervenuto prima perché ho voluto lasciare che l'Assessore intervenisse sulle richieste di chiarimenti dei singoli Consiglieri ma ritengo doveroso fare un intervento politico così come l'ha fatto il nostro Sindaco, per far comprendere bene. Perché rimanga a verbale per i pochi cittadini che ci sono ancora, qual è lo spunto che sta dietro questo piano di diritto allo studio.

I profili fondamentali sono, a nostro modo di vedere, che si è voluto prima di tutto non impoverire la qualità dell'offerta formativa.

In secondo luogo, importantissimo, far quadrare i conti. Perché avevamo trovato un disavanzo solido, soprattutto per quanto riguarda la mensa intorno ai 150.000 euro e l'abbiamo ridotto a 77.000 euro.

Gravare il meno possibile sulle famiglie numerose facendo pagare il gap, soprattutto in tema di tariffe, alle famiglie più abbienti.

Inoltre va segnalato, a mio avviso molto importante, la possibilità di ottenere quel finanziamento di cui parlava l'Assessore per gestire un progetto con i bambini disabili per un valore di circa 200.000 euro.

Questi sono, a nostro avviso, i profili principali da valutare. Quello che invece vorrei sottolineare è questo: che il sillogismo fatto dalla minoranza secondo cui alla scuola pubblica vanno 51.500 Euro.

Scusate potete stare zitti.

alla scuola pubblica vanno 51.500 euro e alla scuola privata 49.000 euro benché vi sia una differenza notevole nel numero di bimbi tra la scuola pubblica e la scuola privata.

Questo tipo di ragionamento, secondo me, è viziato a monte perché non tiene conto di una fondamentale situazione, cioè che, innanzitutto che il servizio meritorio che fa la scuola privata, la scuola materna privata, non potrebbe mai essere messo in carico al Comune con soli 49.000 euro.

In secondo luogo noi dobbiamo considerare che alla scuola pubblica noi non diamo soltanto 51.500 perché, Consigliere Patella, non si può fare un discorso dicendo: siccome quei soldi non sono nel capitolo pubblica istruzione, ma sono in un altro capitolo, tipo le lavagne multimediali, non sono di competenza, non vengono erogati, sostanzialmente non vengono considerati

come contributo. Perché poi sostanzialmente, nel concreto, le lavagne multimediali comunque vanno agli alunni.

Quindi noi dobbiamo guardare a quello che è il risultato, non da dove vengono i soldi. Per cui se andiamo a guardare gli 82.000 euro per la manutenzione degli arredi, annuali. I 77.000 euro che il Comune ogni anno riversa per colmare il gap tra le entrate e le uscite in tema di mensa. I 51.500 euro del contributo; i 10.300 delle lavagne multimediali vediamo che non c'è più questa minima differenza tra scuola pubblica e scuola privata. Ma arriviamo a 82 più 77, più 51, più 13 sono altri 200.000 euro che il Comune ogni anno mette a disposizione della scuola pubblica.

Per cui io vorrei che si dissolvesse qualunque nube su questo modo di ragionare, andando ad utilizzare i numeri come meglio si crede in funzione sostanzialmente denigratoria di qualsivoglia attività propositiva da parte dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda inoltre il nostro Gruppo io sottolineo che, e lo dico all'Assessore Olivieri, di voler valutare più compiutamente e portare eventualmente in Giunta: In particolare l'emendamento 3 e l'emendamento 10 di quelli proposti dal Consigliere Patella perché se oggi non abbiamo potuto approfondirli come meglio avremmo voluto, perché non ci sembrava la sede adatta ed anche l'ora adatta, riteniamo che astrattamente i principi ivi dedotti, ovvero di qualificare il soggetto disabile, favorire diciamo, tra virgolette, il soggetto disabile rispetto alla fascia di reddito e quindi di tariffa da inserire.

Poi richiedere un consuntivo dettagliato di quelle che sono le spese per tutti i soggetti credo a cui noi dobbiamo dei finanziamenti. Quindi sia alla scuola pubblica, sia alla scuola privata, non solo alla scuola privata; chiederei di avere un consuntivo dettagliato perché è giusto che i soldi pubblici, dovunque vadano, debbano essere, che chiunque riceva soldi pubblici debba dettagliatamente indicare come li spende per chiarezza e perché in tutti gli Stati di Europa, tranne in Italia, si fa così.

Quindi credo, senza dilungarmi oltre, che il principio cardine è proprio questo: che i costi e le spese, anzi quello che è il bilancio scolastico comunale di quest'anno è notevole, quindi non vanno considerati solo i 51.500 euro.

Ricordo inoltre appunto che il servizio svolto dalla scuola materna è assolutamente meritorio. Sono oltre 165 bimbi e non potremmo mai, con solo 49.000 euro svolgere noi come Comune questo servizio.

Quindi questo ce lo dobbiamo ricordare sempre che loro svolgono il servizio al nostro posto e prendono solo 49.000 euro. Mentre noi con quella somma non potremmo svolgere questo servizio.

Per cui è giusto, è inutile penalizzarli ed essere ideologicamente contrari a questo tipo di finanziamento.

Da ultimo volevo solo segnalare che se astrattamente si potrebbe considerare giusto il discorso di chi dice: siccome il Comune spende al massimo 4 euro e 70 per le tariffe, non è corretto che a qualche cittadino, cioè qualche cittadino, alcuni cittadini sia fatto pagare di più di quanto spende il Comune. Questo di più serve ovviamente per colmare il gap di tutte quelle persone che pagano di meno.

Perché io capisco che sarebbe bello scialacquare a destra e a manca ma purtroppo, come ha detto l'Assessore siamo in una situazione assolutamente in cui ogni centesimo utilizzato va bene utilizzato e già, a nostro avviso, un gap di 77.000 euro tra entrate e uscite è elevato.

So che voi eravate arrivati, eravate abituati a gap di 150.000 euro come se niente fosse, però a noi questo tipo di –
(dall'aula si replica fuori campo voce)
per favore poi dopo parlerete, avete già detto un sacco di cose – Io so le cose perché ho letto i precedenti cosi. Quindi lei che è sempre in giro, oppure a guardare il computer, la smetta di interrompere mentre uno sta parlando.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Per favore.

PRESIDENTE

Per cortesia non inneschiamo inutili polemiche. Grazie.

CONSIGLIERE GIARDA

Andate a guardare i precedenti piani. Andate a guardare i conti di quant'era la differenza, il gap di rette, invece di fare difese strumentali di precedenti Amministrazioni.

Io non sto dicendo che era giusto o che era sbagliato, io sto solo dicendo che sarebbe meglio che neanche ci fosse il gap di 77.000 euro.

Per cui ciò detto, da ultimo quindi confermo il nostro voto favorevole a nome di tutto il Gruppo Popolo della Libertà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.
Adesso ha alzato la mano? Ok.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, grazie Presidente.

Allora intervengo brevemente sull'intervento di Giarda, sulla dichiarazione di voto.

Nel senso che Giarda non conosce molto bene come funziona, è evidente questa cosa.

Allora il paragone tra 51.500 e 49.000 è fatto sulla base di un finanziamento di attività analoghe, diciamo. Il finanziamento alla struttura è ovvio: è di proprietà comunale, io mi auguro che il Comune non stia finanziando la struttura, l'edificio della scuola parrocchiale perché non potrebbe. Comunque nel principio di trasparenza che noi abbiamo richiesto dovrebbe essere in ogni modo inserito. Oggi non lo sappiamo ecco, non lo sappiamo perché non c'è trasparenza nel rendiconto di questo.

Ecco questa è la prima cosa. Poi voglio dire fa un po' sorridere il fatto che il Consigliere Giarda abbia votato contro gli emendamenti, poi dica di portarli in Giunta. E fa esattamente capire perché io ho richiesto un metodo condiviso di discussione, non tramite face book che li fornisse gli emendamenti, oppure venir amichevolmente: me li dai, perché cosa succede? Che la Giunta ne discute al suo interno, li massacra, ne prende alcune parti strumentalizzandoli, dopo di che fa ritenere che la proposta della minoranza non fosse costruttiva, non fosse collaborativa.

Ho chiesto un metodo condiviso, questo metodo non è stato riconosciuto, non è stato proposto e francamente in modo inspiegabile, però va beh, ci arriveremo a questa cosa qua.

Non ho capito comunque nel merito; ecco nel merito perché ci sia stato tutto questo rifiuto. Noi abbiamo proposto un principio molto banale che i cittadini paghino per il costo reale di un pasto e non di più perché non si capisce perché debbano pagare di più e voi avete detto di no.

Abbiamo proposto che vengano abbassate le tariffe dei pasti, soprattutto in un momento che è di difficoltà economica, e voi avete detto di no. Non è spiegabile, secondo me questa cosa

Abbiamo proposto che il pagamento della mensa fosse in parte esentato per i bambini portatori di handicap e avete detto di no. Anche questo non è comprensibile.

Abbiamo proposto che ci fosse una contribuzione maggiore sulle attività integrative che oggi costano alle famiglie, alleviando i costi delle famiglie e voi avete detto di no.

Abbiamo richiesto una trasparenza maggiore nei rapporti con le scuole parrocchiali attraverso un rendiconto sistematico della gestione preventivo e consultivo. Consigliere Giarda non ho capito perché lei accetti l'emendamento 10 e non accetti i due precedenti che vanno esattamente nella stessa direzione: uno sul consuntivo, l'altro sul preventivo e l'altro sulla delibera di Giunta. Quindi dovrebbe accettarli tutti e tre, proporli alla Giunta. Poi ricordando magari che prima avevano votato contro in Consiglio comunale, però poi in Giunta va bene perché non c'è l'opposizione.

Insomma è un metodo che è veramente misterioso. Nel merito avete respinto delle proposte che io credo che molti di voi condividono, perché sono proposte di buon senso, di non gravare sulle spese della famiglia. Ma di gravare su chi? Su tutti i cittadini, cioè dividere la spesa di questi servizi non per mille, ma per 13 mila. Voi in questo momento non avete abbassato le tasse perché se voi aveste abbassato le tasse, io potrei capire, quadrerebbero i conti. Invece le stesse cose che si facevano fino all'anno scorso, fino a due anni fa in un certo modo, voi li fate pagare in più e senza però abbassare le tasse ai cittadini.

Quindi è evidente che qua c'è qualche cosa che non funziona, d'accordo? Quindi è un metodo che io francamente non riesco a capire.

Non ho capito perché non avete accettato il rinvio quando voi conoscete le nostre proposte perché le abbiamo diffuse in iniziativa pubblica, perché le abbiamo diffuse attraverso volantinaggi, perché abbiamo usato i, come si dice, media di internet per diffonderle. Quindi sapevate dove volevamo andare a parare. Semplicemente vi stavate preparando per respingere. Per respingere come? Per respingere alla cieca.

Io per esempio questa cosa non me la spiego. Ho fatto gli elogi all'Assessore per le sue relazioni, ma possibile che l'Assessore non prenda una posizione sul provvedimento, sulle considerazioni che fa l'opposizione, sulle proposte circostanziate e precise che fa l'opposizione sul provvedimento suo. Non è un provvedimento della maggioranza, questo è un provvedimento dell'Assessore che viene sottoposto al voto della maggioranza e l'Assessore sta zitto. Francamente questa cosa mi sembra inspiegabile.

L'Assessore non si fa lui promotore di un approfondimento non è lui che parla con la sua maggioranza per dire: colleghi

pensiamoci un momento, valutiamo dove è bene, dove è male e non dice niente.

Mi sembra questo veramente coniglio bianco su sfondo bianco. Questa costa francamente mi stupisce Assessore. Credo che se lei avesse proposto di rinviare, facendo un tavolo di approfondimento dove, posso capire che c'è una parte sulla refezione a cui avreste detto di no perché per voi, per il momento, è impegnativa.

Pur tuttavia avreste potuto impegnarvi su alcuni principi, secondo me. Ma su altre cose le avete respinte, senza veramente che ci sia un criterio.

PRESIDENTE

Consigliere Patella trenta secondi

CONSIGLIERE PATELLA

Si è fatto scavalcare da una maggioranza che ha deciso di non guardare nel merito le proposte. Le ha respinte tutte. Ha avuto innumerevoli occasioni, tuttavia ha deciso di non fare la conferenza dei capigruppo, di non sospendere la seduta anche aperta a tutti i Consiglieri, di non rinviare pur di votare contro alla proposta dell'opposizione. Questa cosa sicuramente, alla cieca, senza sapere nel dettaglio che cosa stavamo votando.

Ecco questa cosa sicuramente non vi fa onore perché l'esercizio della democrazia entra nel merito e non prende posizioni ideologiche di questo tipo soltanto perché vengono dall'opposizione.

Io mi auguro che i cittadini riescano a comprendere, perché voi sperate che i cittadini non capiscano ecco, sperate che ai cittadini non passi questo vostro comportamento, che riescano a comprendere la superficialità e l'ideologismo con cui affrontate queste questioni e che la prossima volta facciano delle altre scelte.

Dico un'ultimissima cosa. Anch'io faccio mio l'invito, che per altro avevo proposto proprio nel mio primissimo intervento ma in modo forse anche più strutturato, dal Consigliere Novelli, di creare un momento partecipativo tra maggioranza, opposizione, scuola e rappresentanza dei cittadini per rivedere organicamente per il prossimo anno questo piano del diritto allo studio.

Quindi voterò contro ovviamente questa proposta e questo metodo antidemocratico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere capogruppo Emma Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Quando si prospettava la discussione di questo punto in Consiglio comunale, anche partendo dalla considerazione che avevamo molto apprezzato l'iniziativa del vice Sindaco Parati che, come sempre, mostra una sensibilità e un'attenzione a quelle che sono poi le questioni che riguardano veramente la cittadinanza. Perché è una persona che vive la nostra comunità e che quindi sa benissimo che su certi punti, la scuola è uno di questi, non si scherza, non si fanno le cose in fretta e furia, c'è bisogno di approfondire.

Per cui ci siamo approcciati a questa discussione in Consiglio comunale con uno spirito che era il più possibile propositivo.

Abbiamo apprezzato, ad esempio, il fatto che nonostante ci fossero, secondo noi, molte imprecisioni, molta grossolanità nella stesura del documento, sicuramente delle problematiche di natura politica, per conto nostro, che riguardano quello che molto bene hanno espresso sia il mio collega di Gruppo Novelli, ma anche i capigruppo degli altri Gruppi di opposizione. Dicevo avevamo apprezzato, nonostante tutte queste lacune, il fatto che il piano fosse stato approvato insieme alla scuola e che quindi si mantenesse, in qualche modo, un diciamo così, almeno un lembo di collaborazione in quello che, secondo noi è un rapporto che in questi anni si è andato notevolmente compromettendo. Anche proprio a livello di rete, di collaborazione tra i vari soggetti che concorrono all'educazione dei ragazzi e dei minori sul nostro territorio.

Avevamo anche apprezzato, a differenza degli altri anni, una tempistica di approvazione del documento che ci sembrava senz'altro più opportuna. Insomma, discuterlo in questo periodo dell'anno ci sembrava sicuramente un passo avanti, o meglio un rimediare a quello che, secondo noi, erano state delle condizioni veramente degradanti per la discussione che riguardava la scuola. Discutere un piano ad aprile quando l'anno scolastico finiva a giugno.

Quindi diciamo che è con questo spirito che abbiamo sia ascoltato la relazione dell'Assessore Olivieri che comunque ho trovato positiva, abbiamo trovato positiva.

Anche per questo abbiamo proposto uno strumento di collaborazione in più che si è poi concretizzato nella relazione del Consigliere Rovelli e nella creazione di questo tavolo, di questa Commissione che concorra, diciamo così, a favorire il contributo da parte di tutti quelli che ci sembrano i soggetti preposti, più adatti a discutere questi contenuti.

Per questo ci aspettavamo anche che questa proposta venisse accettata anche formalmente in questo Consiglio comunale.

Purtroppo però noto che lo spirito di questa maggioranza non è lo spirito che si, diciamo così, evince ogni volta dalle parole, ad esempio, dell'Assessore Olivieri.

Perché lei stesso Consigliere Giarda se ascoltasse di più i suoi Assessori e questo le dicevo prima, quando dicevo che lei non c'era evidentemente in passato perché sta parlando di un piano che non conosce non soltanto dal punto di vista intrinseco dei contenuti che si denotano, diciamo così nelle parole del documento, ma lei non ne conosce la storia, lei la ignora completamente. Lei non sa che cosa è successo in questi anni nella storia della comunità di Cassina de' Pecchi, soprattutto per quanto riguarda le politiche educative.

Mi spiace che lei non lo sappia, lo ignori ma forse glielo ricordiamo perché, essendo un insigne rappresentante della maggioranza che governa questo Consiglio comunale, dovrebbe ricordarselo, Cassina de' Pecchi ha una storia illustre di articolazioni di interventi nelle politiche educative.

Mi spiace che sghignazzi perché veramente lei ogni volta perde l'occasione di dimostrarsi, non dico serio nel suo operato, ma quanto meno interessato alle sorti della comunità che rappresenta.

Comunque le dicevo che le stesso ascoltasse le parole dell'Assessore diciamo così. esponente della sua stessa maggioranza, sarebbe costretto a riconoscere che quello che la sua Amministrazione di buono fa per quanto riguarda i rapporti con la scuola, lo fa conservando quello che è stato preparato da chi c'era prima di lei.

Proprio quelle Amministrazioni e quelle maggioranze che lei ritiene che noi ideologicamente vogliamo difendere.

Qua non si tratta di prendere una posizione politica aprioristica che si basa sulla storia politica di Cassina de' Pecchi, si tratta di riconoscere un percorso consolidato storico. E

chi, a differenza di lei, lavora come l'Assessore Olivieri, tutti i giorni nella realtà di Cassina de' Pecchi, non può che partire ogni volta nelle sue considerazioni che riguardano la scuola, dal riconoscimento di questo punto elementare.
Cioè era stato fatto tanto di buono, noi al massimo possiamo conservarlo e purtroppo però Assessore Olivieri glielo dico, mi sembra a volte un po', diciamo così, peggiorarlo o quanto meno impoverirlo in quello che era lo spirito che questo documento e che questo intervento si proponeva.

Glielo dico, lo ricordo in questa sede a proposito di questo intervento o a proposito, come ho fatto altre volte, a proposito di altro, io mi dolgo del fatto che, ad esempio, non si facciano più quei momenti di confronto di presentazione alla cittadinanza che noi eravamo abituati a fare in passato. Intendo non come Progetto Cassina - S. Agata ma intendo il consolidato delle Amministrazioni da quando questo processo di collaborazione con la scuola è stato iniziato.

Io so benissimo che è una cosa che costa fatica perché ho fatto l'Assessore, so benissimo che il momento del confronto, soprattutto con i genitori, soprattutto su un tema così sensibile come la scuola, è sicuramente faticoso per un amministratore.

E lo è partendo dal fatto che io considero che l'amministratore è sempre in buona fede, per quello lo dico. Perché è faticoso, perché si tratta di andare a discutere di un momento che sicuramente è un intervento complesso, sicuramente, come dice lei, la coperta è corta e sicuramente a volte è difficile andare a parlare con la cittadinanza dovendo scontentare, purtroppo, soprattutto su un tema così complicato.

Perché sappiamo benissimo che piacerebbe a tutti avere tantissimi fondi da poter investire però, come diceva lei prima, bisogna fare delle scelte.

Noi consideriamo che la scelta fatta su questo documento purtroppo, per quanto riconosciamo la sua buona volontà personale e, diciamo così, anche istituzionale nel tavolo, siano senz'altro spia di una volontà politica e di una volontà politica che purtroppo si evince tutta nelle parole del Consigliere Giarda. Perché quando ci vengono fatti quei discorsi sul fatto che c'è una sussidiarietà necessaria da parte degli istituti privati, Consigliere Giarda ma lei lo viene a dire a noi che, attraverso l'azione del Consigliere Patella, con cui sa benissimo che ci hanno diviso poi delle divergenze politiche anche consistenti, ma dicevo attraverso l'azione del Consigliere Patella nella scorsa maggioranza, abbiamo fatto un accordo quadro con la Comunità Pastorale delegando

PRESIDENTE

Consigliere Squillaci 30 secondi.

CONSIGLIERE SQUILLACI

No, mi lasci parlare per favore, non accetterò interruzioni e sarò breve, quindi per favore mi lasci qualche altro minuto.

PRESIDENTE

Cioè devo.....anche fisicamente

CONSIGLIERE SQUILLACI

No, non ho parlato per tutto il Consiglio comunale quindi sto facendo un ragionamento politico, non sto facendo polemica, non sto tenendo i tempi; mi lascia due minuti e finisco, per favore.

Allora stavo dicendo viene a dire a noi di riconoscere l'operato sul territorio di realtà come le scuole convenzionate o come la Comunità Pastorale? Ma noi lo sappiamo benissimo, siamo stati i primi a credere in queste cose.

Quello che vogliamo è che non ci sia una strumentale penalizzazione degli istituti pubblici. Perché sa Consigliere Giarda ci piacerebbe che tutta una serie di spese e l'investimento sulla spesa sociale, sull'istruzione fossero a saldo zero per l'Amministrazione. Ma sa si chiama spesa sociale e c'è dietro una concezione politica, quella che prevede che la comunità intervenga dove i soggetti più deboli non possono.

Mi spiace che lei lo scopra ora, anzi sono convinta che lei conosca benissimo questa cosa e la sua fede politica testimonia la sua avversione a questa visione della vita sociale.

Ci dispiace, noi stiamo da un'altra parte e la rivendichiamo con orgoglio quell'altra parte.

Quindi per tutti questi motivi, come vedete non sono stata poi così lunga, quindi questo terrore diffuso tra i banchi della maggioranza è veramente bizzarro.

Dicevo, per tutti questi motivi, riconoscendo senz'altro il contributo, il lavoro e lo sforzo dell'Assessore Olivieri e anche la buona fede dell'Assessore Olivieri ogni volta che si relazione con queste tematiche perché lo fa con impegno e con cognizione di causa. Per tutte queste motivazioni e purtroppo

rammaricandomi e prendendo atto per l'ennesima volta di come la maggioranza, una parte della maggioranza parli sempre di collaborazione eccetera e poi nei momenti in cui si va a discutere veramente nel vivo delle questioni, non lo faccio mai.

Per tutti questi motivi annuncio il voto contrario del nostro gruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.
Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Buonasera. Naturalmente il nostro Gruppo voterà a favore.

Non andrò a riprendere tutti gli argomenti già trattati appunto prima da Giarda comunque volevo appunto soltanto andare a riprendere alcune cose, anche alcune magari inesattezze o mancanze dette anche ultimamente dall'opposizione.

Poi mi sembra di tornare a dire sempre le stesse cose anno per anno. Perché poi alla fin fine siamo ancora qui sempre sulle tariffe, siamo sul.....sempre le stesse cose. Allora dovremmo ritornare a dire adesso si è parlato della spesa sociale, dovremo magari ritornare a dire quello che aveva detto giustamente anche l'anno scorso, credo Chiesura, aveva ricordato che giustamente non è che quelli che mandano i figli alle scuole parrocchiali si disinteressano della spesa sociale. Di fatto la pagano lo stesso con le loro tasse anche loro e via dicendo; contribuiscono anche loro.

Dopo eventualmente, per vari motivi che non sono solamente motivi economici ed ideologici, portano i bambini da un'altra parte, questa cosa qui non andrebbe dimenticata.

Così come non andrebbe dimenticato che abbiamo avuto entrate minori quest'anno dallo Stato, quindi ciò nonostante di fatto le tariffe sono rimaste le stesse. Quindi se volessimo fare una specie di raffronto in realtà le tasse le abbiamo abbassate praticamente perché non abbiamo chiesto soldi in più, abbiamo mantenuto lo stesso il servizio.

Con, attenzione questa è una cosa importante, con delle fasce molto più rispettose di quelle che c'erano precedentemente quando ce n'erano nei vecchi piani, anche soltanto quattro o cinque e dove avevamo dei range troppo grandi per essere, praticamente per essere corretti ed onesti con tutti. Perché praticamente finivano dentro troppe persone con, come posso

dire, con delle situazioni completamente differenti, completamente diverse e quindi. Mentre invece qui sono già molto più dettagliati al loro interno.

Nel mio intervento volevo anche far presente, questo sì, siccome io ho votato in astensione su due emendamenti che non è naturalmente, non sono stati naturalmente un atto di disapprovo verso l'Assessore Olivieri che anzi ringrazio che, come al solito ha fatto un buon lavoro. Ma perché da quel poco che ho capito, poco, un poco che ho capito comunque degli emendamenti mandati da Patella che giustamente ricordo quanto detto da Giarda, questo sì, poteva darli prima, veramente. Perché purtroppo, mi dispiace Patella, però è inutile che venga qua a dire: io li mandavo prima e poi la maggioranza li massacrava.

Va bene, li mandava adesso, facevamo l'incontro, li massacravamo uguale. Se quella è la paura ideologica non cambia niente. Cioè non è uno spirito collaborativo quello. Lo spirito collaborativo è: io li mando, poi dopo se noi li massacravamo va bene, allora c'era da dire a noi potevamo massacrarli anche adesso quando ha chiesto la sospensione, se vogliamo vedere, perché non cambiava assolutamente niente.

Questa è la verità. Ora su quei due emendamenti non specifico perché, stavo dicendo, perché appunto sui disabili concordo con quanto era stato previsto. Anche se poi andrebbe poi rivisto all'interno di tutto l'impianto del piano perché naturalmente se si tirano via, in qualche maniera, i soldi da una parte poi bisogna trovarli da un'altra parte.

Così come su quello dove c'è solo, se ho capito bene, l'emendamento 8 si trattava solo di allegare la delibera su cui si faceva riferimento. Ho capito bene Patella, mi pare. Quindi non mi sembrava una cosa talmente scandalosa.

Certo gli ultimi, invece quello sì, dove si chiede il dettaglio delle spese, piuttosto che dove si chiede il dettaglio delle spese alle scuole parrocchiali, lì sì invece che vedo la forma ideologica.

Perché io dico non è possibile, come dire, accanirsi su quello. I soldi sono pubblici, vanno dati a tutti, benissimo. Allora sia alla scuola pubblica che a quella parrocchiale, lì sarei stato d'accordo.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Un momento, un momento. Questo qui è il vero discorso.

Il dettaglio anche……cosa prevedono di fare.

Finito questo basta.

Dico, perché dopo non mi ricordo se l'ho detto, che comunque il nostro Gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Rivuole la parola? Prego.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Solo una cosa ancora che mi era mancata di dire che in effetti poi mi sembra anche un pochettino pretestuosa questa cosa tutti gli anni sempre del passo, del passo, non lo so, a livello nazionale sento sempre dire: chi più ha più deve mettere e qui invece sembra che si abbia paura a chiedere a chi più ha, chi più mette.

Non lo so, siete un po' contradditori su questo, mi date un po' l'idea. Poi io non lo so, magari mi spiegherete un giorno perché queste cose qui così sul paese di Cassina. Grazie..

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
Passiamo a, tutti avete.
Quindi passiamo alla votazione.
Allora chi è favorevole: 13
Chi è contrario: 6
Astenuti: nessuno.
Immediata eseguibilità.
Favorevoli: 13
Contrari: 6.
Astenuti: nessuno.
Il Consiglio approva.

Do la parola al Consigliere Gagliano. Per che cosa mi scusi.

CONSIGLIERE GAGLIANO

Si sente?

PRESIDENTE

Sì.

CONSIGLIERE GAGLIANO

Per il regolamento, grazie. Richiamo al regolamento.

Stasera ho l'impressione che stiamo toccando un pochettino, meglio dire, abbiamo toccato il fondo. Io veramente a questo non ci sto.

Abbiamo visto Consiglieri comunali che interrompono gli Assessori; abbiamo visto Consiglieri comunali che riprendono il Presidente del Consiglio; abbiamo visto Consiglieri comunali che riprendono il Sindaco; abbiamo visto una violenza, parlo di violenza, nei confronti dei Consiglieri con quella alzata di mano per mezz'ora che dobbiamo tenere la mano all'indietro e quella è una vera violenza.

Io, carissimo Presidente mi ascolti bene, sono contrario. Abbiamo visto dei Consiglieri che per tre ore hanno preso la parola e, deviando il problema e il vero punto all'ordine del giorno che tra l'altro si poteva, carissimo Patella, migliorare. Però bisogna averne anche il tempo. Lei ha parlato per tre ore stasera su quattro ore di Consiglio comunale, deviando il discorso. Inoltre abbiamo visto delle interpellanze urgenti che di urgente non avevano niente ed il Presidente ha consentito che il Consigliere Patella presentasse questa interpellanza dicendo, tra l'altro, non voglio usare delle corbellerie, però insomma ci siamo quasi vicino, delle inesattezze perché poi viene a fare lezione di democrazia. Questo Patella veramente non è accettabile, lezioni di democrazia.

Dice che noi siamo ciechi; no, noi vediamo i punti all'ordine del giorno, ne discutiamo in maggioranza, non è vero che l'Assessore sta decidendo tutto, non siamo degli imbecilli perché questo ci tengo a precisarlo. Perché non è che siamo qui ad alzare la mano, le conosciamo, almeno io come Consigliere comunale, non so gli altri della maggioranza, ma io penso che quando facciamo le riunioni della maggioranza non siamo degli interdetti. Quindi dico: occhio ragazzi, non usiamo questo tipo di violenza.

Poi un'altra cosa: si è inserita quell'interpellanza urgente che, Patella, non ha nulla di urgente. Perché dico questo?. Perché è andato a prendere il PGT quando parliamo di aree private. Quella sì che siamo ritornati indietro di vent'anni, ma non in Italia, in Russia. Perché, grazie a Dio, ancora qui abbiamo il diritto della proprietà.

Se ho interpretato bene la sua interpellanza diceva: niente, ragazzi dobbiamo mettere un vincolo in una proprietà privata.

Allora non siamo, no, no Patella, no, non mi deve interrompere anche perché penso che ormai non ha più fiato.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, no le interpellanze io penso di aver capito bene perché ancora non sono rincoglionito, scusando l'espressione. Perché diceva l'interpellanza, parlava della Nokia Siemens dove diceva: dobbiamo intervenire sullo strumento del PGT per mettere qualche vincolo.

Questo cosa vuol dire? Mettere un vincolo in un'area privata. Questo vuol dire democrazia? E poi viene a fare lezione di democrazia ai Consiglieri comunali? Questa per me è una dittatura; non siamo, grazie a Dio, nell'Unione Sovietica.

Qui è un diritto, la proprietà privata in Italia, finché c'è la democrazia, è un diritto inviolabile e quindi ognuno può fare quello che vuole con la proprietà privata. Il Comune non può mettere dei vincoli così perché il Consigliere Patella decide che nel nuovo PGT devono mettere dei vincoli.

Io non ci vedo niente da ridere. Questa è l'interpellanza.

Poi ogni cinque minuti, per motivi personali, carissimo Presidente, non si può chiedere la parola, è impossibile perché, se no, diventa un Consiglio comunale ingestibile.

Sono le due e noi abbiamo fatto appena tre punti all'ordine del giorno. Io veramente chiedo che ognuno di noi ci facciamo un esame di coscienza, cominciando dal Presidente, in quanto bisogna.

Perché aveva ragione il Consigliere Novelli quando ha detto: perché il Consigliere Patella può parlare e io no? E' chiaro che mi prendo dieci minuti in più. E possiamo dirgli no quando effettivamente noi non siamo capaci di fare rispettare il regolamento del Consiglio? Non possiamo dire no neanche agli altri Consiglieri.

Io ho finito però occhio ragazzi, stiamo attenti sui principi a non offendere i Consiglieri comunali che stanno qui anche a volte annoiandosi ad ascoltare certi discorsi che veramente sono sterili.

E' chiaro che Patella non potevamo essere d'accordo su alcuni emendamenti che ha fatto. Però è anche chiaro che non possiamo metterci perché se no ci vogliono due giorni qui.

Se ci abbiamo impiegato per fare tre punti quattro ore e mezza, è la una e mezza. Domandi, almeno io, devo andare a lavorare, qualcuno se dorme non lo so.

Ho chiuso e scusatemi se ho sbagliato e se ho offeso qualcuno

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gagliano
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Passiamo al punto 5.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente chiedo la parola per fatto personale. Perché è stata fatta una tirata di dieci minuti su di me, menzionandomi diverse volte, attribuendomi delle cose che non ho fatto. Eh, scusate, voglio rispondere brevemente.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Risponderemo la prossima volta.

CONSIGLIERE PATELLA

No, Presidente, voglio rispondere adesso, lei non mi può togliere la parola scusi, dopo un intervento del genere. Ma era lei che doveva riprendere il Consigliere Gagliano e togliergli la parola. Ma siamo pazzi?

PRESIDENTE

Ma, il Consigliere Gagliano ha espresso delle

CONSIGLIERE PATELLA

E io voglio rispondere visto che queste cose che lui democraticamente ha espresso contro il regolamento riguardano me. Quindi lei mi deve dare la parola. E sì, è.
Presidente le chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE

Mi prendo la responsabilità, non le do la parola.

CONSIGLIERE PATELLA

Beh, io me ne vado.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE TRA IL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E LA COMUNITA' PASTORALE MARIA MADRE DELLA CHIESA PER L'ANNO 2012 COME DA ARTICOLO 4 DELL'ACCORDO QUADRO SIGLATO TRA LE PARTI.

PRESIDENTE

"Programmazione delle attività di collaborazione tra il Comune di Cassina de' Pecchi e la Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa per l'anno 2012 come da Articolo 4 dell'Accordo Quadro siglato tra le parti"

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Allora l'opportunità di ripresentare questo progetto che è sentito come strategico per la nostra realtà, mi ha dato lo stimolo per cercare di comprendere meglio come i vari componenti che costituiscono l'insieme della nostra comunità interagendo tra loro, concorra a determinarlo. E come io posso pensare e comportarmi istituzionalmente e personalmente

PRESIDENTE

Scusate, l'Assessore sta parlando. Tra l'altro è raffreddato, forse non ve ne siete accorti. Visto che qui è stata fatta una filippica contro l'educazione

CONSIGLIERE PATELLA

Contro di me.

PRESIDENTE

No, anche contro di me

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Cerchiamo tutti di essere più educati. Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Beh, l'educazione vuole anche che ci sia una risposta quando c'è un attacco personale ad una persona. Questa è l'educazione, che lei consenta una breve risposta, di due minuti, perché altrimenti non si può proseguire. C'è un attacco personale, legittimo per carità, dopo di che si dà la possibilità di...

PRESIDENTE

Il punto è già iniziato, ho chiesto solo ai Consiglieri di...

CONSIGLIERE PATELLA

Vuol dire che dopo questo punto mi dà la possibilità di replicare due minuti?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Alla fine del Consiglio.

CONSIGLIERE PATELLA

No, dopo questo punto. Presidente, due minuti mi dà la possibilità di replicare.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

INTERVENTO

Ci ha già violentato a sufficienza.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Scusate, scusate
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Scusate.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Sta parlando l'Assessore Olivieri.

CONSIGLIERE PATELLA

Siamo svegli tutti ragazzi.

Io i miei emendamenti ce li ho su questo punto, li ho già preparati.

Qual è il concetto che dobbiamo andare avanti in questo modo?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE OLIVIERI

Mi spiace, al di là di tutto, che ancora una volta questo che dovrebbe essere e potrebbe essere un'occasione per fare o comunque migliorare qualcosa che c'è, diventa, al di là di tutto, un'occasione di scontro.

Riparto. Allora. Programmazione delle attività di collaborazione tra il Comune di Cassina la Comunità Pastorale Maria Madre della Chiesa "

L'opportunità di ripresentare questo progetto che è sentito come strategico per la nostra realtà, mi ha dato lo stimolo per cercare di comprendere meglio come i vari componenti che costituiscono l'insieme della nostra comunità, interagendo tra loro, concorra a determinarla e come io possa pensare e comportarmi istituzionalmente, personalmente per ottenere il meglio da questa relazione

Io credo nelle relazioni, nelle commissioni e vedo il mio compito come facilitatore di relazioni in cui i vari attori si……responsabilmente. Una sorta di attrattore del designer.

Uno dei filoni in cui si sta sviluppando la sociologia oggi e l'economia è la nuova sociologia economica che tratta appunto del designer di relazione sociali in una realtà quale quella del nostro mondo occidentale con le caratteristiche tipiche di una società post industriale.

Ho trovato conferma di questa mia ipotesi di lavoro ……di Hannover la forza dei legami deboli ed il concetto per cui le relazioni personali sono integrate in reti sociali che generano fiducia e creano relazioni di scambio diverse da quelle della razionalità economica.

Credo che questo sia il punto vero. Vale a dire considerare le comunicazioni non soltanto …..economica.

Ci siamo mossi pertanto innanzitutto per stabilizzare una solida relazione con la Parrocchia, che era già ben articolata e

che è stata solo più efficacemente normata. Quindi per allargare da questo nucleo le commissioni che fossero avvertite come occasioni per fare insieme e meglio i servizi e la capacità di essere di aiuto alla nostra comunità.

Abbiamo pensato a un ……con legami deboli.

Siccome viviamo tutti, e io con voi, in un mondo che pensa per immagini, questa convinzione mi fa pensare ad un albero che si arricchisce dal basso con nuovi tronchi che vanno a formare una chioma in cui i rami si intrecciano e vanno insieme.

Altra immagine è una rete i cui i vari snodi sono tenuti insieme e si sostengono fra loro grazie alle informazioni che si scambiano e che si arricchiscono non solo di contenuti economici, ma anche di fiducia, di stima reciproca e di possibilità di …..

L'obiettivo è attivare un meccanismo di social network che sappia coinvolgere le singole persone e quindi le singole associazioni che vogliono lavorare insieme.

E' una sorta di ……vale a dire: mano, mano che andiamo avanti scopriamo nuove possibilità.

Quindi l'incontro di oggi non era perché non abbiamo voluto tener conto, o non abbiamo voluto rispettare l'accordo che c'eravamo pesi, come ho detto prima. Il mancato rispetto della tempistica prevista dall'accordo non è stato determinato dalla volontà di prevaricare il Consiglio comunale, ma è stata necessaria una modifica della tempistica perché le varie occasioni che si erano create non mi avevano permesso di portare questo punto.

Aree di intervento e tavoli di lavoro. Cioè che cosa noi pensiamo di sviluppare, continuare a fare l'anno venturo, come era già previsto nel programma, nel progetto, nell'idea che vi era stata presentata.

Le aree di intervento sono innanzitutto il consolidamento di quanto già storicamente veniva attuato grazie alla spontanea capacità di interagire tra i vari attori che c'erano già. Quindi la prima fase era rendere più concreto quello che c'era già e su questo dobbiamo continuare. Questo è quello che concretamente pensiamo di fare

E sono: la collaborazione in ambito educativo per favorire la frequenza dei bambini alla fascia di età prescolare, incrementando l'offerta territoriale mediante supporto alle scuole d'infanzia paritarie parrocchiali don Verderio e don Vismara.

La collaborazione nell'ambito educativo e ricreativo facilitando l'attuazione delle attività estive organizzate dagli

oratori e favorendo in modo particolare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi diversamente abili.

La collaborazione nell'ambito del supporto alle famiglie in condizioni di fragilità sociale, mediante la prosecuzione degli interventi avviati con il progetto "fare rete" attivato dalla Regione nel 2011.

Ed infine l'implementazione del programma già in atto, con ulteriori obiettivi riguardanti la collaborazione nell'ambito della fragilità dell'età anziana. Che è uno dei problemi che, vivendo quotidianamente con chi ha la mia età, non è tanto e soltanto avere meno risorse economiche, ma avere meno legami.

Allora l'idea è quella di ricostruire intorno a queste persone una società che stia attenta, farsi prossimo.

……..di sviluppo. Sono quelle che erano state fissate. Vale a dire: attivare dei tavoli di lavoro in cui le varie, gli Assessori o le Comunità che possono rendere questi argomenti più concreti, più validi, più interagenti possono produrre nuove prospettive.

In questo modo, in quest'ambito c'è la più ampia possibilità di collaborare ……con quanti, risorse del territorio, si stanno già occupando di questi argomenti, solo che lo stanno facendo in modo isolato.

Ecco perché significa "fare rete", in questo senso fare rete. Ed è una rete che non richiede necessariamente nuovi sviluppi economici, ma risorse, tempo e disponibilità. Quello che io vorrei che fosse di più al nostro interno. Perché noi siamo una rete importante della nostra comunità e se non interagiamo creiamo comunque un danno, direttamente o indirettamente, a chi ci sta intorno.

Il finanziamento. C'è un finanziamento storico che poi vi citerò alla fine. C'è la possibilità, da parte nostra, nel progetto dell'anno venturo, di individuare in relazione ai progetti, ulteriori risorse, ma ancora di più: mantenere la disponibilità delle persone che lavorano con noi ed insieme a noi perché siano pronte a collaborare, che è la prima e più importante risorsa.

Il bilancio del 2011 e il finanziamento per la scuola materna sono 49.000 euro; il finanziamento dei campi estivi sono 7.000 euro; il finanziamento per la fragilità sociale sono 4.000 euro; questi soldi sono già stati stanziati.

C'è in atto la costruzione di una rete per fare in modo che chi sta vicino agli anziani possa partecipare in modo sempre più costruttivo con loro……..per tutti quelli che vogliono lavorare in quest'area. Tutta la disponibilità da parte mia e dell'ufficio a delle persone che lavorano in modo così importante e utile con

me, di fornire quel supporto perché le persone conoscendosi meglio, conoscendo i limiti gli uni degli altri, possano interagire per dare un servizio migliore a chi sta con noi.

Quindi ringrazio chi mi ha riposto questo quesito che non era assolutamente nascosto. Era semplicemente costruito già ma non avevo avuto la possibilità di visualizzarlo.

E mi auguro di ricevere da voi un ulteriore suggerimento per fare meglio quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Olivieri.
Assessore, mi scusi.

ASSESSORE OLIVIERI

Trovo sia giusto, siccome chi mi sta affianco ha avuto un grosso peso nella costruzione di questo progetto, in questo momento purtroppo mi sta dando meno aiuto perché …….ma io mi auguro che continui comunque ad aiutarmi a fare meglio quello che faccio. Prego.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Chiesura.

CONSIGLIERE CHIESURA

Solo due precisazioni ad integrazione di quello che ha detto Olivieri.

La prima riguarda la scuola. E' una cosa che tengo a precisare perché è condivisa nell'ambito della maggioranza. Cioè il fatto di supportare per i motivi che ha citato, il fatto delle scuole paritarie, va letto sotto il profilo non solo del servizio sociale al territorio ma anche della condivisione dei progetti educativi sottesi.

Cioè voglio dire non è esclusivamente che va letto dicendo: ma ci sono ics bambini che diversamente dovessero venire in carico al Comune creerebbero un impatto problematico. Perché se fosse, c'è anche questo evidentemente, ma se ci fosse solo questo significherebbe che chiunque o qualsiasi proposta educativa o qualsiasi cosa che nasce, solo per il fatto che nasce o che esiste sarebbe condiviso alla stessa maniera.

Mentre qua c'è un problema, per esempio: 1) di condivisione del progetto educativo; 2) di volontà di supportare la libertà di educazione, la scelta di libertà di educazione per le famiglie.

La seconda precisazione riguarda proprio, rientra nell'ambito delle politiche della famiglia; vale a dire questo è un progetto ancora in fieri; è una cosa che deve essere ancora, avere la sua formalizzazione; però esiste a livello di dichiarazione d'intenti.

Vale a dire 2012 c'è un appuntamento rilevante che è l'incontro mondiale delle famiglie che avrà sede a Milano. Diventa un evento globale, mondiale che ha come centro Milano e tra fine maggio e i primi di giugno vedrà anche alla fine la presenza del Papa a Milano.

Perché lo dico? Perché per volontà proprio anche della Diocesi di Milano, non si vuole che questo evento sia un evento racchiuso esclusivamente in ambito ecclesiale. Per l'impatto e la valenza ed il valore civile che ha e quindi con la volontà di aprirsi e coinvolgere tutte le realtà, tutta la popolazione, tutte le realtà presenti e tutte le famiglie presenti nel territorio.

Questo vale anche per Cassina de' Pecchi. Ragion per cui sono previsti, in relazione a questo esiste una dichiarazione d'intenti sulla quale si sta lavorando, degli appuntamenti che si vogliono creare sul territorio aperti a chi? A tutti: famiglie, singoli, associazioni, realtà presenti sul territorio dove portare la tematica della famiglia come valore per l'intera società e quindi dilatarla e portarla fuori dall'ambito meramente ecclesiale.

Questo è un altro ambito sul quale si sta lavorando e che sicuramente la sua scadenza e la sua definizione non rientrava nell'ambito di quello schematismo che prevedeva a settembre di fare uno step su un argomento che è evoluto successivamente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Chiesura.
Chi aveva? Prima Patella o prima?
Allora do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì. Tralascio di commentare l'ultimo intervento di Chiesura in quanto credo che poco c'entri con quello che è il punto di stasera. Nel senso che l'accordo quadro tra il Comune e la

Parrocchia si occupa di collaborazione nell'ambito dei servizi sociali ed educativi.

Quindi è chiaro che non spetta al Comune promuovere attività che non siano nell'ambito e sociale ed educativo, quindi. Io, tra l'altro Chiesura ospiterò una di queste famiglie, quindi. Giusto per dirle che non c'è niente di coso, però credo non c'è niente contro questo tipologia di eventi. Però credo che queste cose qua poco c'entrino con l'attività del Comune proprio perché non è un qualcosa che riguardi, o comunque non c'entra niente con questo accordo, in quanto questo accordo si limita a ciò che è interventi sociali ed interventi educativi.

Venendo invece maggiormente alla questione riguardante i punti. Come sapete noi come "Progetto Cassina-S. Agata all'epoca abbiamo votato a favore di questo accordo, soprattutto cercando di interpretare quello che era il punto nodale della relazione tra quello che è l'Ente Comune e l'Ente Comunità Pastorale.

Nel senso che chiaramente i due Enti rappresentati da una parte dal Sindaco e dall'altra da Parroco in un certo senso tutta la Comunità Pastorale si affida al proprio Parroco; tutta la comunità civica del Comune di Cassina de' Pecchi si affida al proprio Sindaco.

Però, proprio perché su questa cosa che è un punto più che fondamentale il Consiglio comunale, in rappresentanza di tutti i cittadini, deve mantenere un controllo. Noi abbiamo creduto fortemente a questi due momenti: quello di programmazione entro il 30 settembre e quello di rendicontazione di quanto fatto entro il 28 di febbraio.

Quindi anche per questo che ci siamo spesi molto come Gruppo "Progetto Cassina-S. Agata" proprio per portare il prima possibile questo punto all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la relazione io credo che gli obiettivi poi, questa cosa qua è una mia visione personale, poi se altri Consiglieri del mio Gruppo vogliono intervenire lascio a loro, credo proprio che questa collaborazione vada nel senso giusto. Perché quello che è sempre stato anche il modo di approcciare del "Progetto Cassina-S. Agata", di approcciare queste questioni è quello di Comunità. Quello di una Comunità in cui insieme, quindi insieme alle associazioni, insieme alle parrocchie, insieme a tutte le entità educative e sociali, si va a costruire qualche cosa.

Mi è piaciuto molto quello che diceva lei Assessore Olivieri del fatto che questa qua non è una cosa meramente economica. Ci

sono delle cose che costano zero e che danno un valore alla comunità.

Rifacendoci al piano del diritto allo studio, per esempio, quando si faceva il Consiglio comunale con i ragazzi: costo zero, però era un momento in cui i ragazzi per la prima volta magari entravano in questa sala. Magari era la prima volta che sapevano chi è il Sindaco, perché è vero noi ci conosciamo, ma magari i ragazzi e i genitori della nostra Comunità non tutti ci conoscono.

Quindi ci sono tutta una serie di attività che, a costo zero, rendono. E credo che la collaborazione con le parrocchie sia molto importante, proprio perché gioca un grosso ruolo nell'educazione dei nostri cittadini. E non solo nell'educazione religiosa che è, in un certo senso, affar suo, ma anche nell'educazione civica che è affar nostro.

Venendo più ai punti che lei ha elencato non ho capito una cosa. Su quel discorso della fragilità sociale c'entra la collaborazione che attualmente ha il Comune con la Caritas,? C'è un progetto di espanderla e quant'altro? E questa è una domanda. Anche perché io ho avuto modo di testare questa collaborazione sul territorio che conosco meglio e devo dire che è uno strumento molto importante. Per il disagio sociale sia delle fasce più anziane, ma anche di fasce deboli che in qualche maniera, anche a causa di quello che è un po' il dissesto economico che stiamo vivendo in questi anni, rischia di essere marginalizzata.

Credo che la collaborazione tra un Comune che ha come suo compito quello di venire in soccorso di queste persone, queste famiglie e un'associazione come, un'organizzazione come la Caritas molto importante a livello diciamo diocesano, ma anche nella nostra comunità sta prendendo piede, credo che sia un modo proprio per dare il massimo valore col minimo dell'impegno.

Volevo chiedere se era questo quello a cui si riferiva. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Qualcuno.
Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Devo dire che la Caritas, è una sigla, sono le persone che fanno la Caritas, sono di enorme aiuto nel mio lavoro.

Tutte le volte che io ho parlato con loro ho sempre trovato attenzione, ascolto e aiuto. Non sempre aiuto perché non sempre è possibile aiutare, ma attenzione e ascolto sì.

Quindi è un progetto che è partito l'anno scorso. Ci siamo trovati per analizzare le cose possibili da fare. Quando io mi occupavo di questi settori mi dicevano: frena il tuo desiderio di onnipotenza. Perché in realtà su dieci riusciamo ad aiutarne due; ma due sono già qualcosa. Anche dovendo aiutare un certo numero è comunque uno stimolo per continuare a fare il nostro lavoro.

E' uno degli anelli di quel legame perché significa poter agganciare le persone dovunque arrivino da noi e poterle rimandare da loro una volta che noi non siamo in grado di rispondere con la stessa velocità con cui loro sanno rispondere.

C'è sicuramente questo che va non soltanto potenziato, va fatto conoscere meglio. Perché alcune persone si vergognano di andare dalla Caritas. E non sono più stranieri, sono i nostri. Sta cambiando la nostra realtà. E avere la possibilità di un dialogo diretto con persone che ti ascoltano è il primo passo per agganciare una persona.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.

Allora do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, grazie Presidente.

Io ho letto questo documento e diciamo, al di là dei propositi, mi sembra piuttosto vago. Nel senso che vengono additate alcune priorità, forse le relazioni sono state un pochettino più precise. Mi sembra che alcune sconfinino un po' da quelli che sono gli ambiti di competenza prettamente comunale, mi riferisco in particolare a quello che ha detto il Consigliere Chiesura.

Tuttavia diciamo, sebbene apparentemente non ci siano delle cose nella programmazione concreta,che è un po' vaga; diciamo la parte concreta è un po' vaga. Non è di per sé una cosa non condivisibile ma la procedura chiaramente con cui essa viene stilata è inaccettabile, diciamo così, perché è un qualche cosa su cui non si riesce ad entrare nel merito.

Intanto volevo un chiarimento su quali precisamente sarebbero le realtà territoriali pubbliche del privato sociale che

saranno coinvolte da questo allargamento della partecipazione. Penso che sia importante saperlo perché è il Consiglio comunale che deve, altrimenti non abbiamo nessuna idea di come l'Amministrazione intenda muoversi su un tavolo che, di per sé, è piuttosto criptico.

Dopo di che io volevo proporre un emendamento là dove c'è la prima parte, il primo punto della seconda parte: la programmazione su citata verrà declinata secondo le funzioni definite e con la composizione prevista dal tavolo di indirizzo e dai tavoli tecnici tematici.

Io non rinnovo le mie critiche per il tavolo tecnico tematico che è semplicemente applicativo, potrebbe potenzialmente coinvolgere altre realtà e adesso ci direte quali.

Ma il tavolo di indirizzo è un tavolo a cui partecipano soltanto il Sindaco e il Parroco che sostanzialmente, come dire, è una sede che non è controllabile in nessun modo.

Quindi lì dovrebbero essere coinvolti, secondo me, assolutamente i capigruppo consiliari con diritto di voto.

Quindi aggiungerei, dopo tavolo di indirizzo - questo è l'emendamento – coinvolgendo i capigruppo consiliari con diritto di voto.

Ecco queste sono le proposte del mio gruppo, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Ma ce l'ha scritto l'emendamento? Sì.

Chi vuole prendere la parola?

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Allora la modalità con cui il processo va avanti, che è un percorso, avviene sempre attraverso il contattare le strutture di volontariato che agiscono già nel nostro territorio.

Io mi auguro di essere stato chiaro all'inizio. Vale a dire io credo di, io ho in mente quello che voglio fare. Io vorrei fare in modo che le tantissime realtà vivaci che sono……sul nostro territorio, invece di agire in tanti rivoli, riescono a riunirsi con obiettivi comuni.

Questo è il compito che io mi sono posto.

Perché è stata scelta la modalità che ci siamo detti prima, vale a dire l'obiezione che è stata fatta, all'apice di questa

riunione c'è il Sindaco e il Parroco. Non è un punto che esclude, è un punto da cui si parte

Perché sono delle realtà che oggettivamente rappresentano gran parte della domanda e dell'offerta.

Questo non vuol dire che tutti gli altri sono esclusi, vuol dire che gli altri si accodano, la rendono più vivace, la rendono più viva.

E anche perché l'esperienza mi dice che più si allarga il tavolo, più il tavolo diventa poco concreto nel lavoro. Perché è giusto discutere, è giusto parlare ma poi bisogna fare.

Allora ecco perché si è pensato ad una attività come dire, più snella, ad una struttura più snella che raccogliesse i bisogni e li trasformasse in tavoli dove si riflettono questi bisogni e poi si fanno delle…….che vengono riportate qui per come sono state svolte.

Quindi c'è un controllo a questo punto rispetto alle iniziative, agli impegni presi e alle verifiche da fare: quello che vi è stato suggerito.

Vi eravate preso l'impegno a settembre di portare perché non l'avete fatto? Fatto benissimo, è giusto. Questo io lo trovo profondamente giusto. Ma è altrettanto giusto che chi ha in mente la governance del problema abbia la responsabilità di questa governance, altrimenti non lavora più, diventa troppo dispersivo.

Non è una negazione della partecipazione è: diamoci dei compiti precisi chi fa che cosa, in che modo, in quali tempi e vediamo di realizzarli.

Questo è il momento per la verifica per cui potrete e dovrete dirvi: hai fatto male, hai fatto bene, non dovevi care, oppure fai così. Così lo vivo questo. Perché questo significa far crescere tutti quanti con una loro responsabilità.

PRESIDENTE

Allora votiamo l'emendamento.

Chi è favorevole?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

SEGRETARIO

Nella seconda parte del documento al primo comma, dopo l'espressione: "dal tavolo di indirizzo" inserire l'espressione: "coinvolgendo i capigruppo consiliari con diritto di voto".

PRESIDENTE

Grazie Segretaria.
Allora chi è favorevole alzi la mano: 6
Chi è contrario alzi la mano: 12.
Ne manca uno? Sì, manca Anghinoni: 12.
Astenuti: nessuno.
Quindi respinto.
Allora passiamo alla votazione del punto 5.
Passiamo alla dichiarazione di voto.
Chi vuole la parola?
Do la parola al Consigliere Patella.
Cinque minuti così tutti sanno quanto può parlare.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Non è che c'è molto da dire. Il documento di per sé è piuttosto generico, non contiene cose assurde. Contiene una procedura sbagliata, che non è democratica, che non è trasparente, che conferma esattamente quello che è stato fatto dalla maggioranza nel punto precedente.

Cioè l'Assessore parla di efficienza eccetera, ma non è che sarà coinvolgendo i capigruppo che si perda di efficienza. Coinvolgendo i capigruppo c'è più dibattito, c'è più trasparenza.

Nel momento in cui poi questa trasparenza viene richiesta voi vi opponete sempre.

Questo è il punto. Nei fatti si è costruito un accordo asfittico, perché? Perché esclude le altre realtà.

Poi le ricordo che lei non mi ha risposto sulle realtà territoriali. Le ho chiesto un elenco delle realtà territoriali pubbliche e private che avreste coinvolto e con che modalità. Ma cose succede spesso, lei non mi risponde quando le faccio delle domande circostanziate.

Quindi si rimane nel vago ma si rimane nel vago volendolo, non è un fatto così per dimenticanze o per distrazione o per efficienza, come dice lei. L'efficienza non c'è, perché la lentezza è evidente. Dopo di che, purtroppo, è stato costituito un accordo su cui io sono, come dire, sono consenziente, sono d'accordo per quanto riguarda la volontà di relazionare il Comune con la Comunità Parrocchiale, inutile che ricordi i precedenti, eccetera, li conosciamo tutti.

Ma detto questo voi l'avete costruito in una modalità che non è trasparente e che purtroppo dà degli esiti che non sono equi

sul concreto, sul piano finanziario e sul piano della relazione privilegiata, con una realtà, escludendo le altre.

Tanto è vero che non vengono neanche elencate a domanda esplicita.

Quindi voterò astensione per le ragioni che ho appena esposto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Qualcun altro vuol prendere la parola.

No, nessuno?

Ah, do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Penso che lo spirito col quale abbiamo promosso questo punto sia stato compreso per cui non mi dilungherò anche vista l'ora.

Mi unisco senz'altro e ribadisco anche, la richiesta di trasparenza è una parola che può indurre in equivoco, ma senz'altro di chiarezza per quanto riguarda le modifiche che vengono apportate.

Più che altro è sempre il discorso che facevamo prima, cioè dei momenti in cui ci sia pubblicamente una discussione, una spiegazione anche nei confronti della cittadinanza perché sono comunque tematiche che interessano tutti.

Purtroppo i momenti di confronto dalle presentazioni, alla discussione del bilancio di previsione, all'illustrazione di questi snodi fondamentali per la vita amministrativa per queste tematiche sono due anni e mezzo che saltano sistematicamente.

Per cui senz'altro noi abbiamo proposto questo punto e ribadiamo il nostro voto, cioè ribadiamo, insomma annuncio il nostro voto favorevole nello spirito di questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Passiamo al voto?

Allora passiamo al voto.

Chi è favorevole alzi la mano: 15 favorevoli. Chi è il sedicesimo?

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ah, non avevo visto Scotti, mi scusi. Mi dovrò comperare un paio di occhiali.

Contrari: nessuno.

Astenuti: 2

Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE

Posso finire qui la votazione?

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano: quelli di prima.

Contrari: nessuno.

Astenuti: 2

Allora il Consiglio comunale approva.

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente chiedo la parola per fatto personale.

INTERVENTO

Scusi Consigliere Patella sono andati via i Consiglieri del PDL Abenda e Chiesura.

PRESIDENTE

Avevamo detto a fine dei punti.

CONSIGLIERE PATELLA

No, io la chiedo adesso, penso di averne diritto.

PRESIDENTE

Va bene, le do la parola.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Io intervengo veramente senza nessuna animosità nei confronti del Consigliere Gagliano per il quale ho anche molta simpatia umana.

Però, voglio dire, Consigliere Gagliano se lei si annoia ai Consigli comunali io non ci posso fare niente. Se lei fa fatica ad alzare la mano io non ci posso fare niente. Semplicemente vedevo che lei non alzava la mano e speravo che lei non fosse d'accordo.

Quindi mi sembrava strano che il Presidente la includesse.

Non vedo cosa ci sia di violento in questa cosa.

Ho sperato che lei non fosse d'accordo perché a volte manifesta uno spirito critico interessante dal mio punto di vista.

Quindi ho chiesto conferma di questa cosa, purtroppo non è stata confermata. Punto, ecco.

Se si annoia può andarsene, non so, o dimettersi. Ma non è una violenza è soltanto il richiedere esplicitamente quello che è il suo compito. Perché tante volte io l'ho sentita fare dei ragionamenti che sono molto interessanti.

Stasera francamente mi è sembrato che lei deviasse, non che io deviassi dai ragionamenti, ma che lei deviasse un po' dal buon senso. Perché non ha capito molto quello che io ho detto, mi scusi se un po' sorrido, ma il discorso che mi ha fatto, non ho capito che cosa fosse di sovietico come ha detto lei, nella mia affermazione.

A parte il fatto che non ho presentato una interpellanza su questi punti, no, perché l'ho presentata su altri punti. Urgente era una dicitura mia, ma si riferiva espressamente a degli articoli che consentono la presentazione nel momento in cui uno viene a conoscenza di un fatto, dopo il termine.

Il Presidente ha acconsentito in termini totalmente corretti. Cioè non capisco l'opposizione su questo.

Relativamente a quell'altro elemento che lei ha evidenziato della Nokia Siemens, io non ho detto che si debba porre un vincolo, un esproprio eccetera, ma si sono riferito alla legge 12 del 2005 della Regione Lombardia che è la legge più liberista che esita, fa anche rima, proponendo una negoziazione, prevista da quella legge, con la proprietà per entrare in possesso dell'area, chiaramente garantendo la proprietà degli altri interventi.

Questo è il concetto che io ho chiesto al Sindaco di perlustrare. Non c'è nulla di sovietico, c'è una trattativa di carattere privatistico perché questa è prevista da quella legge.

Quindi, secondo me, lei ha capito molto male. Dopo di che se lei si sente violentato da queste espressioni mi dispiace.

Ma come mi posso sentire io dopo che lei ha fatto una tirata su di me che era fuori dal regolamento perché era oltre il limite

del regolamento, tutta mirata su uno, con una maggioranza che non ha consentito in un primo momento, poi per fortuna ci ha ripensato, in un primo momento, neanche un diritto di replica minimo.

Io non ho violato il regolamento da nessuna parte stasera, tranne in un intervento che ho fatto oggettivamente troppo lungo. Ma ho anche detto che il Presidente può regolamentare queste cose: io mi attengo, non è che ho problemi.

E' che in quel momento lì, ho anche chiesto scusa, pensavo che la discussione si fosse svolta in modo diverso; ho chiesto scusa di questo. Ma per il resto io non ho mai violato il regolamento. Sono sempre intervenuto sulla base del regolamento.

Quindi spero che questo possa essere un intervento distensivo non solo nei suoi confronti, anche nei confronti degli altri ma chiedo anche che i miei diritti non vengano considerati sempre delle violenze perché semplicemente mi baso sul regolamento.

Dove non lo facessi chiedo che mi venga segnalato, credo di sapermi correggere tranquillamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 6 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO 4 ASL M12: BELLINZAGO LOMBARDO, BUSSERO, CAMBIAGO, CARUGATE, CASSINA DE' PECCHI, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, GESSATE, GORGONZOLA, PESSANO CON BORNAGO, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI, DEI SERVIZI E/0 INTERVENTI SOCIALI INTEGRATI. PERIODO 01.01.2012/31.12.2014

PRESIDENTE

"Approvazione schema di convenzione tra i Comuni componenti il distretto 4 ASL MI2:Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiago, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago, per la gestione associata delle funzioni, dei servizi e/o interventi sociali integrati. Periodo 1.01.2012/31.12.2014.

Do la parola all'Assessore Olivieri.

ASSESSORE OLIVIERI

Mi spiace che questa sera debba essere io solo a parlare. Voi ormai siete stanchi, siete distrutti e non mi ascoltate più o non ce la fate più.

Però anche questo punto è importante perché significa per la comunità di Cassina partecipare a quella che è l'attività del distretto.

Questo è essenziale per poter mantenere alcune prestazioni senza le quali non riusciremo a lavorare. Anche perché alcuni fondi della Regione non ci vengono erogati, non possiamo erogare attività se non partecipando al distretto.

Io non sto a leggervi tutto quello che c'è perché ormai non mi ascolterebbe nessuno più. Ma vi chiedo di continuare a far parte di questa comunità che è l'unica che ci permette di fare programmazioni che siano valide.

Basta non dico niente più.

PRESIDENTE

Allora se i Consiglieri si siedono ai loro posti, grazie. Visto che abbiamo citato l'educazione però eh?, Sì, d'accordo. Ma qui sembra che qualcuno.

ASSESSORE OLIVIERI

Siete stanchi, mi dispiace.

PRESIDENTE

E' il bue che dà del cornuto all'asino qua.
No, non mi riferivo a lei.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Può chiamare i suoi compagni visto che in questo caso è anche giusto come termine.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Dobbiamo votare. Una volta che facciamo in fretta!.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Esatto, ti abbiamo meravigliato.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Allora volete fare la dichiarazione o passiamo direttamente alla votazione?
Allora votazione.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Calma, calma.
Qui addirittura siamo a dei livelli.
Allora chi è favorevole alzi la mano: 13.
Non c'è nessun altro?
All'unanimità.
Immediata eseguibilità.
Chi è favorevole alzi la mano: 13.
Il Consiglio approva.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 7 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

SOSTITUZIONE DI DUE MEMBRI DIMISSIONARI DELLA COMMISSIONE PER LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Allora "sostituzione di due membri dimissionari della Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale".

Che forse è il caso di portare a termine perché è veramente scandaloso.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora ci sono due candidati faccio io i nomi?

Il signor Tonino Cammarota e il signor Domenico Luraschi.

CONSIGLIERE PATELLA

Io chiedo il voto segreto cortesemente.

PRESIDENTE

Va bene voto segreto.

Dobbiamo fare i biglietti allora.

Abbiamo bisogno, Giarda tu che sei giovane, grazie.

I giovani, grazie perché i vecchi sono sul rincoglionito completo.

(sospensione di registrazione)

Si procede allo spoglio delle schede.

Allora Luraschi: 8

Cammarota: 7

Bianche: 4.

Quindi Luraschi e Cammarota faranno parte di questa Commissione.

Auguri anche se non sono presenti. Ci auguriamo che partecipino e riescano a rifare questo regolamento che è veramente fatto male.

Adesso dobbiamo... Immediata eseguibilità. Passiamo al punto n. 8.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 8 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2011

PROROGA TERMINE INCARICO COMMISSIONE PER LA MODIFICA DELLO STATUTO DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI E DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Punto 8: "proroga termine incarico Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale".

Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Volevo intervenire.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Premetto che ritengo che una proroga sia necessaria però dobbiamo fare anche un attimino un esame di quello che è successo fino a qui.

Nel senso che la Commissione fino adesso non ha lavorato benissimo, nel senso che tante volte è stata ricercata una convocazione, magari senza riuscire proprio nemmeno a farla. Oppure a volte era stata fatta ma poi non si sono presentati alcuni Commissari ed in particolare Commissari di maggioranza.

Non credo che sia un caso che si siano dimessi i Commissari di maggioranza.

Io ritengo, diciamo, avendo sentito fittamente su questo tema la Commissaria dottoressa Pellettini che rappresenta il nostro Gruppo che Anghinoni, il Presidente Anghinoni abbia fatto un buon lavoro. Si è impegnato alacremente per fare funzionare la Commissione. Che ha avuto un atteggiamento super partes. Quindi questo gli va oggettivamente riconosciuto. Quindi io mi

auguro che possa continuare il lavoro nonostante le difficoltà che ogni tanto ha sul lavoro, il lavoro della Commissione nonostante le difficoltà che ha sulla sua attività lavorativa.

Tuttavia lui è sempre stato sostanzialmente presente, quindi nonostante le difficoltà che ogni tanto lo tengono lontano da altri impegni, sulla Commissione è sempre stato presente. Quindi bisogna riconoscerglielo.

Però il Commissario Giarda, nonché Consigliere comunale, nonché questo giovane che è stato proiettato, non so adesso io non l'avevo mai visto attivo nella vita politica, che fa nome Gagliano credo che sia imparentato con il Consigliere Gagliano. Ah, è il figlio, ecco è il figlio.

E' stato proiettato e praticamente non è mai stato presente, non credo che abbiano dato un grande contributo alla partecipazione, al modello di democrazia, eccetera, ecco..

Visto che si sta facendo un lavoro molto importante per il nostro Comune, per lo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale, ecco se poi le regole non vengono definite nella sede opportuna, poi diventa difficile che la nostra aula lavori bene.

Quindi mi auguro che i due nuovi Commissari eletti siano all'altezza dell'impegno, non voglio dire del compito, penso che angli gli altri lo fossero all'altezza del compito; all'altezza dell'impegno.

Perché qui prima di tutto occorre uscire la sera, fare i conti con le attività lavorative, con la famiglia eccetera e decidere però che una volta, due volte alla settimana si esce e ci si intende su questo tema, perché è di fondamentale importanza.

Che il regolamento faccia acqua da tutte le parti non è solo colpa nostra…….sappiamo interpretare bene, però oggettivamente questo regolamento ha molti limiti.

Lo Statuto su molti punti può essere superato. Quindi ecco, se si potesse portare a termine il lavoro io credo entro un anno, questo penso che farebbe del bene a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, anch'io devo fare una dichiarazione simile, nel senso che innanzitutto voglio esprimere un po' di preoccupazione sul fatto che questa Commissione faccia fatica a lavorare. Questo

credo che sia un limite che deve essere superato anche perché io mi aspetto che il lavoro finisca nel giro di un anno; un anno e qualche cosa.

Anche perché, come sappiamo, poi abbiamo una scadenza elettorale per il rinnovo di questo Consiglio comunale e non credo che sia opportuno andare troppo a ridosso con la modifica dello Statuto. Anche perché, come più volte ci siamo detti, questo Statuto è lo Statuto di tutti, indipendentemente da chi governa e da chi sta all'opposizione.

Un'altra cosa che, secondo me, si potrebbe fare è programmare all'interno di questo anno almeno un momento di riporto al Consiglio comunale. Adesso questa Commissione sta lavorando da due anni e rotti, quindi in due anni e rotti nessuno mai è venuto in questo Consiglio comunale a dire: per adesso abbiamo fatto questo, questo, questo, questo; ci manca questo, questo, questo, questo

Sarebbe opportuno che o al Consiglio comunale o alle conferenze dei capigruppo e qui chiedo al Presidente di farsi carico di trovare una modalità. La modalità migliore di riportare lo stato dell'arte.

Perché oggi noi andiamo a votare questa proroga senza sapere a che punto sono, agli effetti, se non per quelle informazioni che abbiamo in maniera secondaria, nel senso non comunque informazioni ufficiali.

Quindi credo che trovare un momento di riporto al Consiglio comunale faccia bene a tutti e anche alla Commissione, secondo me. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli. Cercheremo di trovare una soluzione appunto per fare in modo che lavorino anche bene.

Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, grazie.

Intervengo brevemente per spiegare……per quale motivo mi sono dimesso da Consigliere di questa Commissione: proprio per evitare i rallentamenti che negli ultimi mesi.

Consigliere Patella magari si mi ascolta; io stavo rispondendo a quello che mi aveva chiesto lei.

Siccome negli ultimi mesi questa Commissione ha avuto numerosi rallentamenti a causa delle continue assenze in

particolare mie ed anche degli altri Consiglieri di maggioranza, ho deciso di dimettermi per evitare che i miei impegni personali familiari e lavorativi potessero determinare dei rallentamenti.

Inoltre, proprio nello spirito richiesto anche dal Consigliere Novelli, abbiamo inserito come nuovi Commissari, delle persone che hanno molto tempo a disposizione; sono state entrambe già Consiglieri comunali quindi hanno anche un minimo di competenza per capire come funziona il Consiglio comunale e quindi riteniamo che possano essere utili per portare celermente a conclusione i lavori credo nell'arco del prossimo anno sostanzialmente.

Perché l'anno solare 2011, che nei primi mesi aveva visto un lavoro alacre della Commissione, successivamente alle vacanze estive ha poi di fatto visto paralizzarsi i lavori proprio per i continui rinvii a causa delle numerosissime assenze mie, del Consigliere Gagliano e talvolta anche del Consigliere Corleo.

Proprio per evitare in futuro questo tipo di paralisi riteniamo necessario che vi facciano parte soggetti che non hanno altre incombenze a livello amministrativo/politico.

Per cui mi auguro che possa continuare velocemente e finire il lavoro che il Consigliere Anghinoni sta portando avanti molto bene in un'ottica bipartisan. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Passiamo al voto.

Chi è favorevole al rinnovo, alla proroga pardon.

E' sempre di un anno, è sempre di un anno.

Allora chi è favorevole: all'unanimità

Grazie.

Immediata eseguibilità: all'unanimità.

Il Consiglio approva.

Grazie.

Scusate volevo dire che il giorno 23 che è venerdì, alle 12.30, qua in sala consiliare ci sarà la benedizione ed i saluti, gli auguri ai dipendenti.

Quindi sarebbe gradita anche la presenza degli Assessori e dei Consiglieri di minoranza e di maggioranza.

12 e 30, ho detto bene?